Digitized by Google

LE ARMI

DEI

MUNICIPJ TOSCANI

ILLUSTRATE

DAL CAV.

LUIGI PASSERINI

PUBBLICATE PER CURA

DI ANGIOLO MARIOTTI

INCISORE

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI EDUARDO DUCCI
Via della Chiesa N. 63

1864

Digitized by Google

Proprietà Letteraria dell'Editore

Digitized by Google

5. 6. 557

AL NOBIL' UOMO

SIG. MARCHESE FERDINANDO PANCIATICHI

XIMENES D' ARAGONA

Signor Marchese

Essendomi determinato a pubblicare per le stampe la illustrazione delle armi dei municipj compresi nelle provincie toscane che il cavaliere Luigi Passerini fece, d'ordine del governo italiano, nel 1861, io ho voluto metterla sotto li auspici di tale persona che a belle doti di cuore accoppiasse amore sviscerato per il paese nativo e culto illuminato per le storiche discipline.

Digitized by Google

Questi pregii si riuniscono in Lei, egregio Signor Marchese; ed è per questo che oso di dedicarle il presente libro, pregandola ad accettarla quale atto di ossequio, di rispetto e di stima che vuol tributarle

Firenze li 1 Ottobre 1864

Il suo dev.mo servitore
ANGIOLO MARIOTTI EDITORE.

Digitized by Google

DUE PAROLE DI PREFAZIONE

L'araldica è una scienza che ha principj fissi e immutabili, la quale, per mezzo dei simboli che rappresenta sopra gli stemmi, si propone di indicare la loro istoria e di fatti onorevoli che hanno meritato di essere tramandati alla memoria ed alla imitazione dei posteri. Spesso, peraltro, si è confuso il blasone cogli emblemi che gli hanno data l'origine, facendosi risalire la sua esistenza ai tempi della più remota antichità, giudicandosi che fossero stemmi quelle figure simboliche che usarono gli antichi: ma queste, sebbene adottate per li stessi motivi, nulla hanno di comune colla scienza degli araldi, la quale ha senza dubbio avuto il suo cominciamento nel medio evo. È necessaria questa osservazione dovendosi trattare di armi di città e municipj, avvegnachè senza

una severa disamina sarebbe facile l'ingannarsi, essendo ben di sovente accaduto che il simbolo di una città o di un collegio sia diventato il suo stemma moderno.

I guerrieri antichi, siccome quelli del medio evo, usarono spesso di porre qualche segno sullo scudo o sull' elmo perchè servisse a distinguerli dai loro commilitoni: e le città, le corporazioni e gl' imperi vollero fino dai più remoti tempi imitarli, ponendo nelle loro monete, nei sigilli, sulle bandiere, dei segni particolari, che per l' ordinario desunsero da oggetti che avessero nell' uso comune un vocabolo che loro fosse identico o affine. Ma questo non sempre poteva farsi; nel qual caso si ebbe ricorso a dei segni che rammentassero il culto, l' origine, o qualche fatto glorioso: ma non son pochi gli esempi che potrebbero citarsi a provare che non rare volte il capriccio determinò la scelta di uno stemma, quando l' uso generalmente invalso rese alle città ed ai Comuni indispensabile il farlo. Così può dirsi che tre sono i fonti principali dai quali si desunsero le insegne dei luoghi e dei municipj: l' allusione al nome, le memorie istoriche, ed il capriccio.

Nei primi tempi le insegne municipali portavano, per l'ordinario, l'immagine del Santo che si era eletto a patrono o il simbolo del comune riscatto: ben di sovente una cinta di mura, un cassero o un castello, se il luogo era fortificato: un ruscello, una barca, un ponte, se trattavasi di un porto di mare o di tal terra che avesse un commercio importante per acqua. Questi emblemi si mantennero inviolati in molti stemmi: ma quasi generalmente furono abbandonati o modificati per sottometterli alle prescrizioni dell' arte araldica, allorchè questa incominciò a regnare sovrana durante il secolo decimosesto.

Se questo dovè accadere dove l' arte araldica fu tenuta in pregio e si ebbe rispetto ai suoi principj, dove i Comuni, dei nostri più grandi, ebbero a capoluogo una città o un paese di maggiore importanza, può bene immaginarsi quello che avvenne presso di noi, dove li studj araldici ebbero pochi e non valenti cultori, dove la più gran parte dei Municipj ha avuta origine democratica, dove, ad eccezione dei maggiori, ben pochi ebbero nei tempi di mezzo uno stemma che dagli altri li distinguesse. La mag-

gior parte delle nostre Comunità adottò un arme propria non più presto del secolo XVII, alloraquando il Granduca Cosimo III volle che tutte l' avessero, e che dovesse serbarsene ricordo nell' archivio delle Riformagioni, incaricando di questa bisogna il dotto antiquario Bernardo Benvenuti: e fu allora appunto che si venne in chiaro esserne mancanti i più tra i Municipj rurali, e che per conseguenza dovè per molti inventarsi, prendendo a base ora la storia o la scienza, ora lo stendardo della chiesa parrocchiale col santo che vi stava effigiato, ossivvero il capriccio, siccome dovè avverarsi in moltissimi casi. Ma l' idea del granduca non ebbe seguito, ed il libro del Benvenuti rimase allo stato di sbozzo, e tale esiste tuttora nella segreteria della Deputazione sopra la Nobiltà: ed è quello il fonte principale a cui, nella deficienza di storiche deduzioni, conviene anche al dì d' oggi ricorrere. Deesi bensì prender nota che, non avendo il lavoro del Benvenuti avuta l' ultima mano, fa di mestieri non di troppo fidarsene ed accettarlo senza cautele, perciocchè li stemmi mandatigli da città o municipj, da quelli ancora che li hanno

Digitized by Google

notissimi per la storia, trovansi non infrequentemente alterati, perchè di tal modo inviatigli da persone imperite, le quali non avevano tenuto conto delle alterazioni che le armi avevano subito sui monumenti, e nei colori e nei segni, sì per la degradazione apportata dal tempo, che per la ignoranza degli uomini. Nello studio che ho dovuto fare sulle armi delle nostre Comunità per illustrarle, non di rado ho dovuto rinunziare alla speranza di riuscirvi, sì per l' alterazioni subìte che per la capricciosa invenzione, ma ho dovuto più spesso convincermi che ad un leone si è sostituito un ippogrifo o viceversa, a questo chimerico animale un aquila, al giglio di Firenze un mazzetto di fiori, ossiovero che li smalti sono stati invertiti in modo da denaturare affatto li stemmi primitivi.

Di altro non lieve errore ho dovuto pure convincermi. Alcune Comunità, richieste dell'arme propria, hanno inviata l' impronta di un qualche vecchio sigillo trovato a caso nella residenza municipale o nel paese, credendo che fosse lo stemma proprio quello che un dì era appartenuto a qualche giusdicente che avea colà

risieduto o a taluna affatto privata famiglia; siccome avrò modo di notare a suo luogo. Io avrei invero voluto rimediare a questi sconci, perchè tengo opinione che le armi delle Comunità. più specialmente che quelle delle famiglie, debbano portare scritto, per mezzo di quei simbolici segni che si dicono araldici, la storia del paese ossivvero il suo nome, essendo pure un nobile distintivo l' arme parlante: ma dai diversi gonfalonieri, ai quali mi rivolsi per tale oggetto promovendo dubbi e chiedendo schiarimenti, o non fu risposto in modo alcuno o fù scritto che quale erasi trovato, tale volea lasciarsi lo stemma.

Un altro errore che molti Municipj commettono quello si è di porre sullo stemma loro una corona murale, baronale ed anche principesca. Il diritto di portar corona murale non spetta che alle principali città, a quelle che hanno sede episcopale, perchè ebbero nei tempi andati maggiore importanza, e, qual più qual meno, una vita autonoma, e furono racchiuse in una cinta di mura fortificate: la sola Firenze può usare della corona che Pio V. compose per i suoi granduchi, la

quale restò soltanto al municipio quando la boria degli ultimi sovrani Medicei, imitata dai Lorenesi, volle sovrapposta al proprio scudo la corona reale. I distintivi baronali sono proprj dei luoghi che hanno avuto un dominio feudale sopra di altri e che ne conservano il titolo; nel qual caso possono portare la corona equivalente al titolo di cui fanno uso; ma di questi non è alcuno fra noi.

Ben vuol dirsi che una legge dell' antico regno subalpino, che dovrà estendersi a tutta l' Italia, accordò ai Municipj il privilegio di una corona, dividendoli in tre categorie. Alle Comunità di primo ordine fu fatto lecito di usare di una corona murale dorata, sormontata da sette torri e con quattro porte nelle fasce. A quelle di secondo ordine fu assegnata la corona murale di argento con quattro porte nel cerchio, e cinque torri dorate al di sopra; ed alle Comunità di terzo ordine, infine, fu data una corona simile, ma tutta di argento.

Illustrando li stemmi che ora si danno in luce, io mi sono attenuto ai fonti storici, quando ne ho avuti, e tutte le volte che mi sono mancati ho posto a confronto la spiega-

zione dei simboli ai termini della scienza colla storia del luogo e del municipio: ed allorchè nulla ho potuto mettere in chiaro, ho preferito di confessare ingenuamente la mia ignoranza e di palesare il sospetto che l' origine dell'arme sia dovuta al capriccio. Non pretendo di aver fatta opera di gran lena e che sia perfetta: anzi ben volentieri accoglierò le osservazioni che mi si faranno e accetterò le pacate discussioni che vagliano a portare su tal materia lume e certezza: e forse, se questo tentativo riuscirà, potranno estendersi i miei studj a sfera più vasta.

È debito in fine di notare che i disegni delle armi che si producono sono dovuti all' egregio artista Signor Luigi Paoletti *e le incisioni ai Signori* Odiardi *e* Foggi.

Luigi Passerini

Digitized by Google

AVVERTENZA

Mentre quest' opera era in parte stampata, ad alcune Comunità è stato modificato il nome, per decreto reale, a fine di distinguerle da altre omonime esistenti nel Regno.

Digitized by Google

Digitized by Google

LE ARMI

DEI

MUNICIPJ TOSCANI

ILLUSTRATE

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

ABBADIA S. SALVADORE

(Compartimento Senese)

Ricca di giganteschi e più che secolari castagni è la pianura che circonda questa terra, ed è perciò che nel di lei stemma figura quell'albero. Sta su questo la immagine del Salvatore[?], che era l'insegna della famosa abbazìa che diè origine alla terra e ne tenne lungamente il dominio.

II.

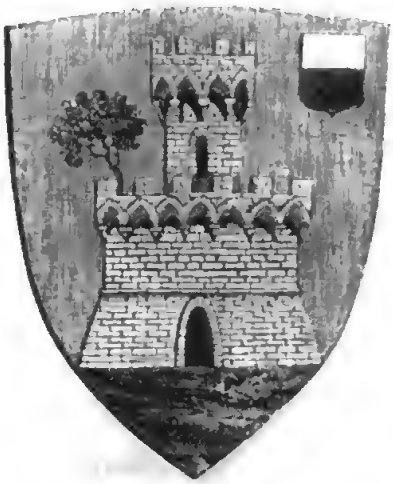
ANGHIARI

(Compartimento Aretino)

Sottomessa la terra di Anghiari a Firenze, nel 1360, ne adottò lo stemma, ma o fu costretta o volle differenziarlo alquanto, per non averlo affatto eguale a quello di altre terre: e a tale oggetto dispose lo scudo nel modo in cui quì si vede.

Digitized by Google

III.



ARCIDOSSO

(Compartimento Grossetano)

Il ben munito castello sormontato da torre che si vede nell' arme fu costruito dai *conti Ildebrandeschi;* e nei tempi antichi torreggiava sopra le mura di quello la quercia che fu riprodotta nello stemma. Lo scudetto colla balzana di Siena vi fu posto nel 1331, dopochè a forza d' armi fu Arcidosso sottomesso a quella repubblica.

Digitized by Google

IV.

AREZZO

(Compartimento Aretino)

Un delirio araldico ha fatto credere agli Aretini che il cavallo sfrenato che scorgesi nella loro arme col motto ARRETIUM FIDENS fosse loro dato dalla repubblica romana sotto il consolato di *Quinto Fabio Massimo,* ben 233 anni prima della nascita di Gesù Cristo, quando al popolo fu concesso diritto di libero municipio, aggregandolo alla tribù Pontina. Rigettando la favola, devesi peraltro asserire che fino dal secolo XI il cavallo costituiva lo

stemma di Arezzo, e che probabilmente era in quei tempi bianco nel campo rosso. Ma ci fanno sapere i cronisti Aretini che nel 1313 furono dal Comune mutati i colori dello stemma, adottando il cavallo nero nel campo di argento, per esprimere con evidenti segni il lutto della città per la morte di Arrigo VII imperatore. È poi sogno dei tempi nostri il voler dividere lo stemma in modo da rappresentare i tre colori nazionali: nè trova appoggio nella storia nè nelle tradizioni. Devesi per altro notare che nel secolo XIII il cavallo d'Arezzo non era indomito, avvegnachè da un codice cortonese, intitolato il *Registro vecchio*, dove si contiene il copiario delle lettere scritte al conte Guido Novello dei Guidi potestà di quel Comune nel 1250, si descrive il sigillo impresso sopra alcune lettere scrittegli a nome degli Aretini, il quale portava un uomo a cavallo col motto « ARRETII DIGNUM VOS URBIS NOSCITE SIGNUM. »

Digitized by Google

V.

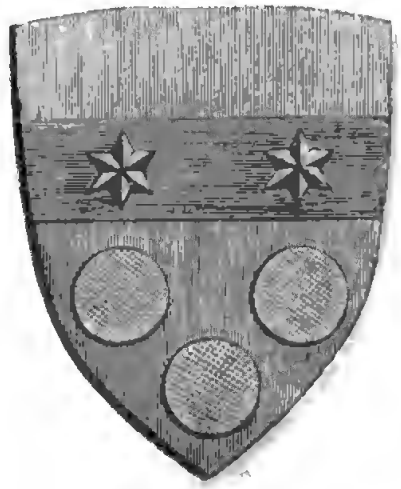
ASCIANO

(Compartimento Senese)

L' ascia costituisce un arme parlante : ignoro poi a che alludano la stella e la luna che nulla hanno di relativo alla storia del paese, e che, inoltre, non si veggono nelle armi più antiche.

Digitized by Google

VI.



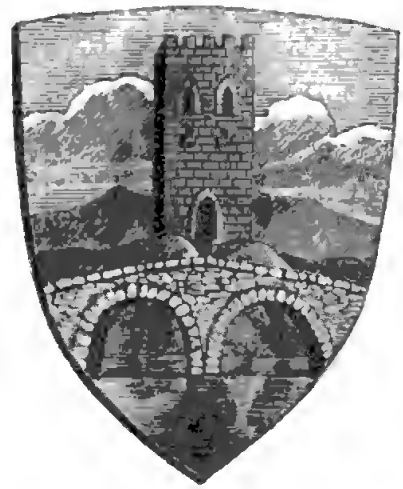
BADIA TEDALDA

(Compartimento Aretino)

Fu questo luogo patrimonio dei conti di Montedoglio, dei Faggiolani, dei Tarlati, e finalmente dei monaci della Badìa Fiorentina; e restò soggetto alla repubblica fiorentina il 31 dicembre 1489. A che alluda lo stemma in verità non può dirsi, perchè nulla presenta che abbia rapporto alle insegne dei dominatori della Badìa: e assai probabilmente è l'arme propria di taluna privata famiglia che il Municipio, trovandola, ha creduto esser la sua.

Digitized by Google

VII.



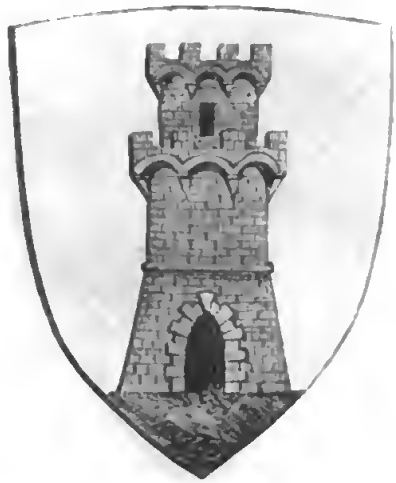
BAGNI DI S. GIULIANO

(Compartimento Pisano)

La torre rappresentata nell'arme è quella di Ripafratta, antichissima baronìa di nobil casa pisana da cui sono venuti i Roncioni, poi comunità che fu soppressa e riunita ai Bagni, nel 1776: il ponte è quel famoso che attraversava il Serchio dirimpetto ai Bagni, distrutto fino dal 1315.

Digitized by Google

VIII.



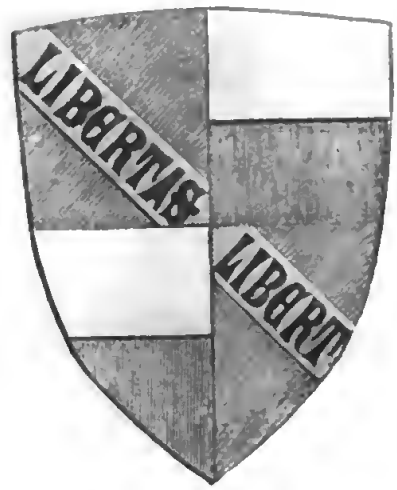
BAGNO DI ROMAGNA

(Compartimento Fiorentino)

L'antica rocca che domina questa terra, edificata dai conti Guidi, ad essi tolta dai Fiorentini nel 1405, ceduta ai Gambacorti dopo la capitolazione di Pisa nel 1406, e ad essi ritolta per ribellione nel 1448, costituisce lo stemma di questa Comunità.

Digitized by Google

IX.



BAGNI DI LUCCA

GIÀ DETTI BAGNI A CORSENA

(Compartimento Lucchese)

L' arme della Repubblica e della città di Lucca, insieme inquartate, costituiscono lo stemma di questo luogo che fu sempre sottoposto ai Lucchesi.

Digitized by Google

X.

BAGNO A RIPOLI

(Compartimento Fiorentino)

Il contado dell' antico dominio della Repubblica Fiorentina era diviso in leghe composte di varii popoli: le quali, in occasione di guerra, erano obbligate a somministrare al Comune il loro contingente di balestrieri. Perciò questo Comunello ha per arme il leone emblema della forza, che si appoggia sulla balestra, e sostiene un mazzetto di fiori; probabilmente il giglio di Firenze così ridotto

Digitized by Google

per corruzione, il quale infatti si vede nelle armi più antiche. Le insegne pontificali alludono all' antica pievanìa di S. Piero in Ripoli che era la maggior chiesa della lega.

Digitized by Google

XI.

BARBERINO DI MUGELLO

(Compartimento Fiorentino)

La Testa barbuta costituisce un arme parlante.

Digitized by Google

XII.

BARBERINO DI VALDELSA

(Compartimento Fiorentino)

La tigre, fiera dell' Affrica, e come anticamente dicevasi di Barberìa, fa di quest' arme una di quelle che diconsi allusive.

XIII.

BARGA

(Compartimento Lucchese)

L'armolario dei castelli toscani esistente nell'archivio della Segreterìa sopra la Nobiltà, raccolto nel secolo XVII, darebbe a questa terra per arme la barca e sovr'essa il giglio Fiorentino. Questo io faceva osservare a quel Gonfaloniere come cosa più naturale e più ragionevole. Ma egli replicavami trovarsi l'arme del suo Municipio nei documenti del secolo XVI effigiata col pino che serve d'albero alla

barca, e volerla così conservare: laonde, rispettando la sua volontà, così l'ho fatta rappresentare. Come ben vedesi, è un arme parlante.

Digitized by Google

XIV.

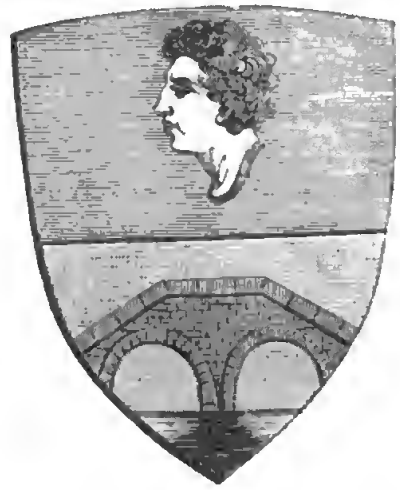
BIBBIENA

(Compartimento Aretino)

Il leone che tiene alto levata la bandiera del popolo Fiorentino è evidente allusione al dominio che su questa terra acquistò la repubblica nel 1360. Lo stemma è così rappresentato sopra una cassetta adoperata per li squittinii, non più moderna del secolo XVI, conservata nell'officio del Municipio.

Digitized by Google

XV.



BIBBONA

(Compartimento Pisano)

Quest'arme di Bibbona è antica, e trovasi nel libro delle armi dei municipj esistente nell'archivio della Deputazione sopra la Nobiltà. La testa umana in essa rappresentata, era probabilmente una volta l'immagine di qualche santo patrono della terra, e forse di S. Ilario. A richiesta del municipio è stato ora aggiunto nella parte inferiore un ponte di color rosso nel campo d'oro, per denotare il Ponte di Cecina, che è il luogo principale, e la residenza del Municipio.

Digitized by Google

XVI.

BIENTINA

(Compartimento Pisano)

Questo Comune usava già da oltre due secoli per proprio stemma, un capro posante sopra una tinca, forse a denotare che la pastorizia e la pesca erano le principali risorse degli abitanti. A poco a poco il capro fu cangiato in leone; ma attualmente avendo quei Comunisti domandato di sopprimere nel loro Stemma la tinca e di porre invece un manipolo di spighe tra le zampe del leone, per

Digitized by Google

denotare la ubertà dei campi dati a cultura dopo il prosciugamento del padule, è stato accondisceso alla domanda, ma in luogo del leone è stata ripresa la capra.

Digitized by Google

XVII.

BORGO S. LORENZO

(Compartimento Fiorentino)

Stemma parlante, perchè la terra ha preso il suo nome dalla pieve dedicata a S. Lorenzo, che era antichissima e ricca di molti beni.

Digitized by Google

XVIII.

BORGO A BUGGIANO

(Compartimento Lucchese)

Per le alterazioni che la ignoranza coll' andare dei secoli apporta nelle armi, la Comunità di Buggiano usava di un bue rosso rampicante nel campo azzurro accostato da quattro gigli rossi: cioè un arme falsa. Ma fatto da me osservare a quel Gonfaloniere che l' arme primitiva esiste nell' antica torre del castello da cui ha avuto origine l' attuale borgo, e che risale al secolo XIV e probabil-

Digitized by Google

mente al 1358, epoca della sommissione a Firenze, egli ed il Municipio hanno voluto riprenderla; e così il bue (emblema parlante) andante nel campo d' argento, e il giglio fiorentino nella parte superiore dello scudo costituiscono il vero stemma di questo luogo.

Digitized by Google

XIX.

BORGO A MOZZANO

(Compartimento Lucchese)

La rocca di Mozzano, inalzata fino dal secolo XI dai Soffredinghi per tenere in fede i popoli a loro soggetti, è rappresentata in quest' arme, e il fiume è il Serchio che scorre d' appresso al borgo.

Digitized by Google

XX.

BROZZI

(Compartimento Fiorentino)

Arme poco felicemente inventata, e da pochi anni presa dal Municipio, alludente ai terreni marazzosi che contornano il capoluogo.

Digitized by Google

XXI.

BUCINE

(Compartimento Aretino)

Dominarono in Bucine i conti Guidi, perciò nello stemma del comune figura il leone che aveano nell'arme loro più antica quei potenti feudatari. Non saprei poi dire a che alluda la nàssa o bertaello: ed io ritengo che invece di quell' arnese pescareccio, debba figurarvi una trombetta da cacciatore (*buccina*) insegna parlante del paese.

Digitized by Google

XXII.

BUONCONVENTO

(Compartimento Senese)

Il leone bianco nel campo rosso è lo stemma del popolo di Siena, da cui questa piccola terra fu dipendente: le chiavi che tiene nella branca destra alludono al titolo della chiesa parrocchiale dedicata a S. Pietro. Altri vorrebbero che il leone bianco nel campo rosso rammenti lo stemma di Arrigo VII imperatore che in Buonconvento finì i suoi giorni; ma parmi più naturale la prima interpretazione.

Digitized by Google

XXIII.

CALCINAIA

(Compartimento Pisano)

L' arme di Calcinaia trovasi nel rammentato libro di stemmi della Deputazione sopra la Nobiltà. Da esso è desunta quella qui espressa; ma non so invero qual cosa esprimano i segni che la distinguono.

Digitized by Google

XXIV.

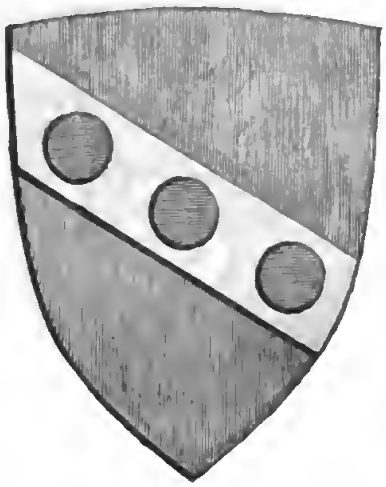
CALENZANO

(Compartimento Fiorentino)

Il leone rammenta il dominio che ebbero di questo luogo i celebri conti Guidi: per altro i colori sono invertiti, probabilmente per corruzione apportatavi coll'andare dei tempi. Il giglio è memoria del dominio fiorentino, non saprei peraltro a che appelli la banda, che vedesi nello stemma di tutte le famiglie provenienti da questo luogo.

Digitized by Google

XXV.



CAMAIORE

(Compartimento Lucchese)

Ignoro la ragione di questo stemma.

Digitized by Google

XXVI.

CAMPAGNATICO

(Compartimento Grossetano)

Arme parlante.

Digitized by Google

XXVII.

CAMPI

(Compartimento Fiorentino)

Non conosco la ragione per cui questa terra usa per arme un levriero, se non è forse la consonanza che vi è tra la parola cane e il nome della Comunità, tale quasi da renderla un arme parlante.

Digitized by Google

XXVIII.

CAMPIGLIA

(Compartimento Grossetano)

Il cane di Campiglia, che si sottomesse a Firenze il 12 giugno 1406, per consonanza di nome, pretendesi che esprima un arme parlante. Per altro essa è antica: e nei più vecchi esemplari il cane posa sopra di uno scudo diviso orizzontalmente d' oro e di azzurro, e ne contraria i colori.

Digitized by Google

XXIX.

CANTAGALLO

(Compartimento Fiorentino)

Parlante è questo stemma, e ben lo dice il motto « SOMNOLENTOS INCREPAT ».

XXX.

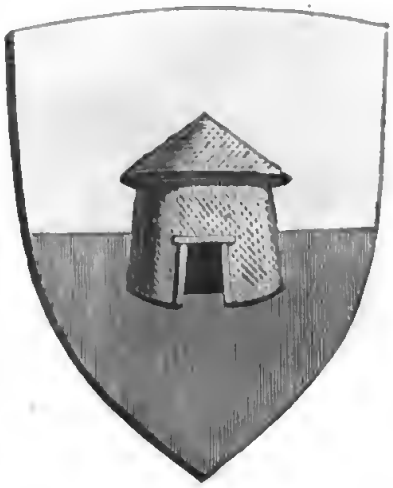
CAPANNOLI

(Compartimento Lucchese)

Quest'arme, di cui mal saprebbesi trovare la ragione, piuttosto che alla Comunità, deve essere appartenuta a qualche famiglia. Il vero stemma lo dà il *Manni* nella sua opera sui sigilli antichi.

Digitized by Google

XXXI.



CAPANNORI

(Compartimento Lucchese)

Una capanna, impresa parlante, in mezzo allo scudo di Lucca forma l'arme di questa Comunità; la quale è di per sè stessa chiara abbastanza da non aver bisogno di spiegazioni.

Digitized by Google

XXXII.

CAPOLONA

(Compartimento Aretino)

Il Comune dicevasi anticamente Castellaccio di Capulona, e questa sarebbe la causa parlante dell' arme. La rocca già baronale dei signori di Montedoglio rappresentata nello stemma fu da essi edificata; e su quella posa la testa di leone, allusione anch'essa parlante al nome del luogo. Alcuni poi vogliono che la testa del leone rammenti la signorìa di Gualtieri di Brienne duca di Atene; il quale,

Digitized by Google

mentre tiranneggiava in Firenze, nel 1343, aiutò di privilegi e d'immunità i guelfi di Capolona affinchè potessero attendere a fortificare il loro cassero che egli avrebbe voluto appellato il castello di Atene. Io per altro nol credo.

Digitized by Google

XXXIII.

CAPRAIA

(Compartimento Fiorentino)

Questa pure, siccome vedesi, è un arme parlante.

Digitized by Google

XXIV.

CAPRESE

(Compartimento Aretino)

Al luogo selvoso, e al nome del castello, alludono la capra e la quercia.

Digitized by Google

XXXV.

CARMIGNANO

(Compartimento Fiorentino)

Ignoro la ragione di questo stemma.

Digitized by Google

XXXVI.

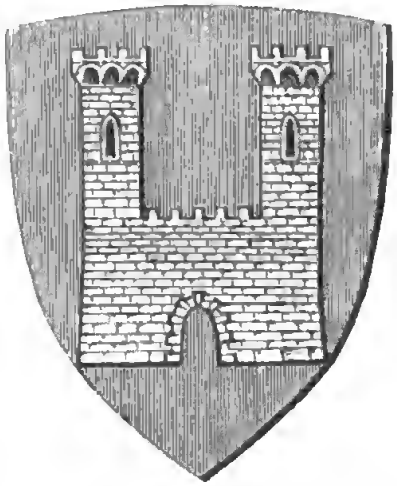
CASALE

(Compartimento Pisano)

Arme parlante.

Digitized by Google

XXXVII.



S. CASCIANO

(Compartimento Fiorentino)

L' antico cassero di questa terra incominciato nel 1343 d' ordine del duca di Atene per farne un antemurale dalla parte di Siena; poi condotto a termine dalla Repubblica, dopo che ebbe scosso il suo giogo intorno, al 1354; più tardi, nel secolo XVII, barbaramente guastato e convertito in villa da Santi Lucardesi; destinato quindi a convento di mo-

Digitized by Google

nache; e ora cadente in rovine, è rappresentato nello stemma del Municipio. Così era nel secolo XV.

Digitized by Google

XXXVIII.

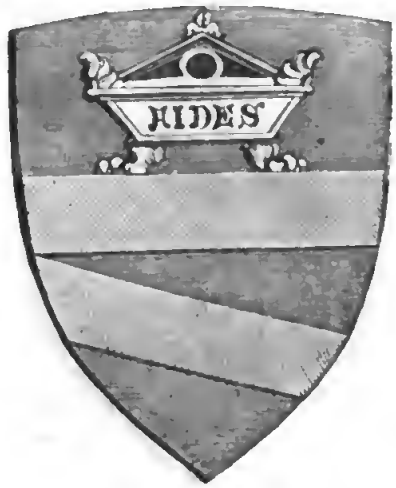
S. CASCIANO DEI BAGNI

(Compartimento Senese)

Quest' arme parlante è desunta da un antico sigillo illustrato da Domenico Maria Manni nella sua celebre opera sopra i sigilli antichi.

Digitized by Google

XXXIX.



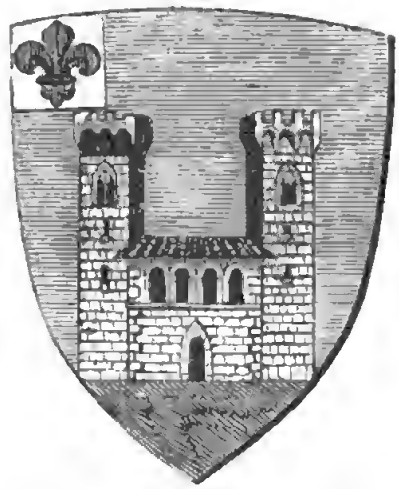
CASCINA

(Compartimento Pisano)

Il nome latino ed antico della terra, *Cassina,* ha fatto adottare per arme parlante una cassa su cui stà scritta la parola *Fides;* presa durante la guerra tra la Repubblica Pisana e la Fiorentina, per denotare che gli abitanti di Cascina volevano starsi fedeli alla prima. Più in antico portarono i Cascinesi un' asta di argento con banderuola, posta in palo nel campo rosso.

Digitized by Google

XL.



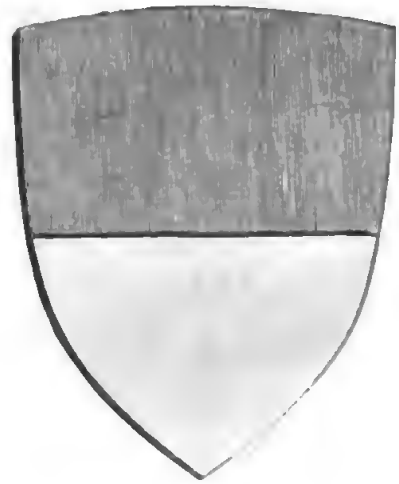
CASELLINA E TORRI

(Compartimento Fiorentino)

Stemma parlante, da pochi anni inventato, e adottato per suo da quel Municipio con approvazione sovrana.

Digitized by Google

XLI.



CASOLE

(Compartimento Senese)

I colori bianco e rosso dell' arme di Casole, abbenchè disposti diversamente, rammentano lo stemma della famiglia del Porrina che n' ebbe un tempo la signoria.

Digitized by Google

XLII.

CASTAGNETO

(Compartimento Pisano)

Arme parlante, ma moderna; avendo questo castello cessato di essere un feudo dei conti della Gherardesca ai tempi del granduca Pietro Leopoldo.

Digitized by Google

XLIII.

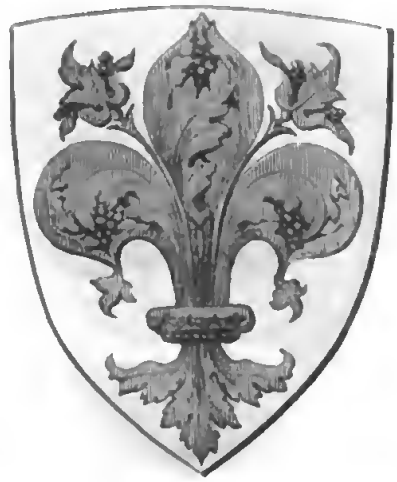
CASTEL DEL PIANO

(Compartimento Grossetano)

Ancora il castello di questa terra, che ora serve di torre per l'orologio, fu inalzato dagl' Ildebrandeschi; ed è quello che figura nell' arme.

Digitized by Google

XLIV.



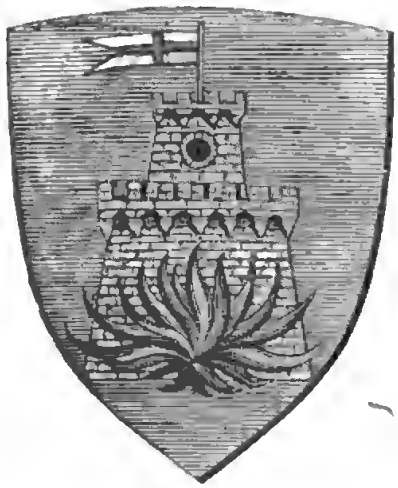
CASTELFIORENTINO

(Compartimento Fiorentino)

Dipendente dai vescovi, poi dal comune di Firenze fino dal secolo XIII, questo municipio volle aggiungersi il nome di fiorentino per denotare la propria devozione; e la repubblica lo contraccambiò dandogli il proprio stemma.

Digitized by Google

XLV.



CASTEL FOCOGNANO

(Compartimento Aretino)

Il castello che si vede in quest' arme fu eretto dagli Ubertini, e distrutto da Guido Tarlati vescovo d'Arezzo, dopo di averlo occupato, nel 1322. Non saprei, peraltro, con sicurezza determinare se le fiamme che ardono la porta rammentino quel fatto, o piuttosto se abbiasi voluto col fuoco alludere al nome del castello.

Digitized by Google

XLVI.

CASTELFRANCO DI SOTTO

(Compartimento Fiorentino)

La chiesa dedicata a S. Pietro ha dato motivo alle insegne pontificali che veggonsi nel mezzo dello scudo; le quattro croci indicano le quattro antiche e limitrofe parrocchie ch' erano unite in lega a questo comune, cioè Caprognano, Catiana, Vigesimo e Paterno.

XLVII.

CASTELFRANCO DI SOPRA

(Compartimento Aretino)

Costruito dai Fiorentini, nel 1296, sul castello di Sofena tolto ai Pazzi del Valdarno, prese questo luogo per sua insegna il leone, e gli fu posta tra le branche la palma per denotare la vittoria che per questo fatto riportavasi su quei nemici della repubblica, facendo servire un antico loro possesso come un baluardo destinato a tenerli in soggezione.

Digitized by Google

XLVIII.

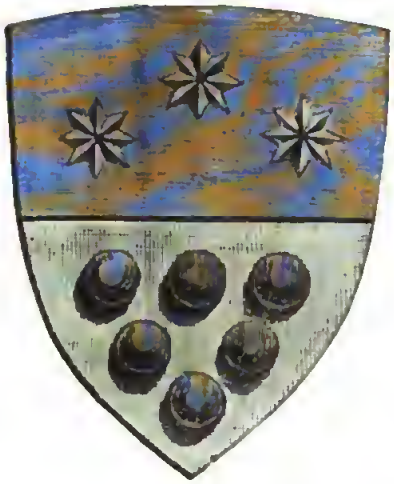
CASTELLINA DEL CHIANTI

(Compartimento Senese)

La chiesa di S. Salvatore coll' antica e semidiruta torre compongono lo stemma della Castellina, e sulla torre posa il gallo, arme della lega del Chianti, di cui quel luogo faceva parte.

Digitized by Google

IXL.



CASTELLINA MARITTIMA

(Compartimento Pisano)

Ignoro a che alludano le tre stelle poste nella parte superiore dello scudo, seppure non vogliono indicare il montuoso territorio dipendente dalla comunità: l'arme Medicea collocata nell' inferiore rammenta il dominio feudale dei Medici, a favore dei quali fu questa terra eretta in marchesato nel 1628.

Digitized by Google

L.

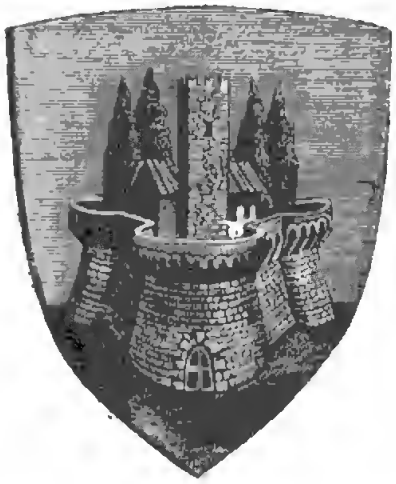
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA

(Compartimento Pisano)

Il castagno di questo stemma esprime i vasti castagneti che rivestono il monte situato a ponente di Castelnuovo, dai quali trae il suo sostentamento gran parte degli abitanti; vivendo con l'industria di quel legname, col farne masserizie campestri che vendono nei limitrofi luoghi.

Digitized by Google

LI.



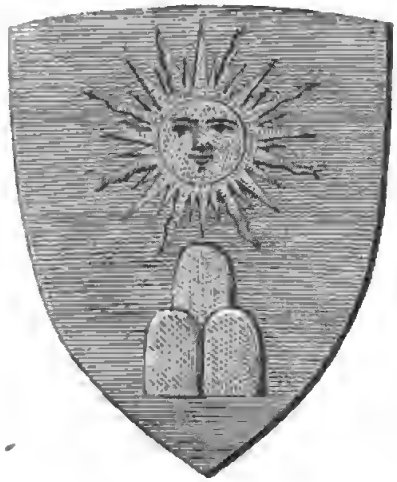
CASTELNUOVO DELLA BERARDENGA

(Compartimento Senese)

Arme parlante che rappresenta lo stato antico del paese.

Digitized by Google

LII.



CASTEL S. NICCOLÒ

(Compartimento Aretino)

Gli abitanti di Castel S. Niccolò furono tolti dai Fiorentini alla tirannìa dei conti Guidi nel 1342. Ottenuto di costituirsi in comune, si elessero per arme il monte per denotare il luogo da cui venivano; cioè da un castello posto sopra un' altura dominante il borgo di Strada che per opera loro andava allora sorgendo, e vi aggiunsero il sole per rammentare il torrente Solano che bagna le rive di quella terra.

Digitized by Google

LIII.

CASTIGLION FIORENTINO

(Compartimento Aretino)

Il titolo della chiesa collegiata dedicata all' Arcangelo S. Michele ha dato motivo all' arme della terra e del municipio, e ne risale l' uso certamente al secolo XV. Più in antico questa terra portava nel suo stemma un castello d'argento, murato e chiuso di nero, fiancheggiato da due torri, in campo azzurro.

Digitized by Google

LIV.

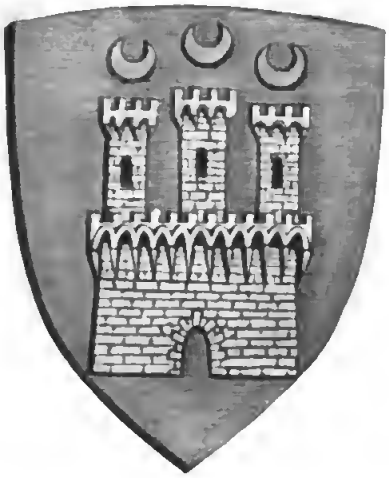
CASTIGLION D' ORCIA

(Compartimento Senese)

Il castello rappresentato dall'arme fu inalzato dagli Ildebrandeschi a difesa del loro feudo, sulla sommità di un poggio posto a cavaliere del fiume Orcia, di contro ai bagni di Vignone.

Digitized by Google

LV.



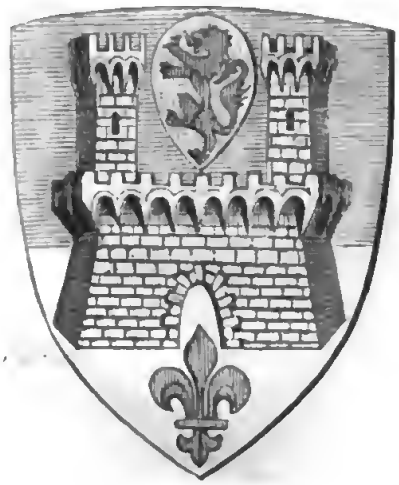
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

(Compartimento Grossetano)

Il castello sormontato dalle tre torri, oltre a costituire un arme parlante, rammenta quello che in questo luogo cressero i Pisani mentre ne avevano il dominio, e che più tardi i Piccolomini riedificarono, dopo che ne furono diventati signori per dono di Pio II. Allo stemma appunto di questa famiglia appellano le tre lune poste sopra le torri.

Digitized by Google

LVI.



CASTIGLION UBERTINI

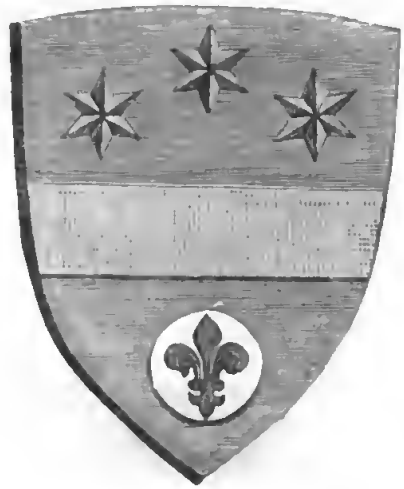
(Compartimento Aretino)

Dovendosi comporre lo stemma di questa comunità, fu scelto il campo azzurro spaccato di argento per denotare la vita tranquilla menata da quei popoli, lontani dai civili tumulti; fu posta nel centro la rocca, quale aveanla edificata gli Ubertini che ne tenevano il dominio, rammentato dall' arme loro posta al di sopra; mentre col giglio fiorentino messo al

di sotto, si è indicato il pieno dominio che n' ebbe la Repubblica per la cessione d' ogni loro diritto fatta dai feudatari nel 1385.

Digitized by Google

LVII.



CAVRIGLIA

(Compartimento Aretino)

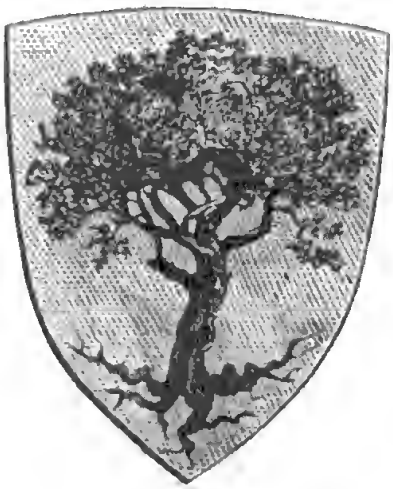
Quest' arme è stata inventata non è gran tempo; e mal saprei dire a che alludano i segni che vi sono espressi, perchè non hanno verun rapporto colla storia del luogo. Soltanto dello scudetto coll' arme fiorentina può dirsi che rammenta il dominio che vi ebbe la Repubblica dopo la potente famiglia Ricasoli. Tutto peraltro si spiega quando si noti che si

Digitized by Google

è presa pèr quella del municipio l' insegna di una famiglia che da quel luogo prese il suo nome, e che trovasi notata nel sepoltuario fiorentino.

Digitized by Google

LVIII.



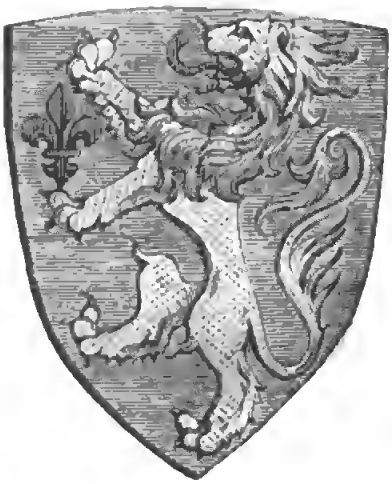
CERRETO GUIDI

(Compartimento Fiorentino)

Il cerro dice di per sè stesso che questa è un' arme parlante.

Digitized by Google

LIX.



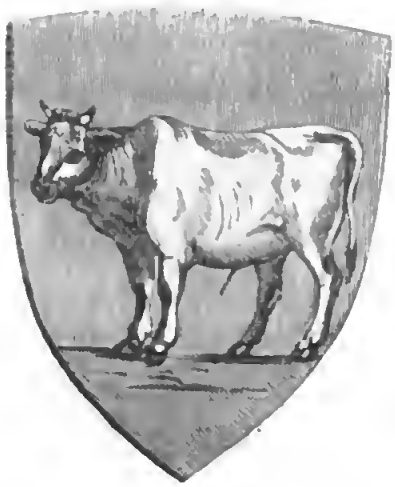
CERTALDO

(Compartimento Fiorentino)

L' antico stemma di Certaldo era una cipolla rossa nel campo bianco, denotante la principale produzione di quei luoghi: e così vedesi dipinto nel gran salone del palazzo vecchio. Parve ad un gonfaloniere troppo ignobile cotesto stemma, e chiese al governo granducale, ed ottenne facilmente ma senza ragione, nel 1858, di mutarlo nell' attuale che non ha verun significato.

Digitized by Google

LX.



CETONA

(Compartimento Senese)

Questa ora ricca ed ubertosa comunità era nei secoli antichi incolta e infeconda per i ristagni che vi facevano le acque della Chiana e della Paglia: laonde il terreno serviva soltanto ai pascoli, ed il traffico del bestiame era la principale risorsa degli abitanti. Di qui forse l' origine dello stemma, che è antico. Ma non improbabile opinione si è pure che la quan-

Digitized by Google

tità grande di amuleti e d' idoletti etruschi scavati nel territorio cetonese, e rappresentanti per la più gran parte dei tori, abbia dato motivo a quest' arme.

Digitized by Google

LXI.

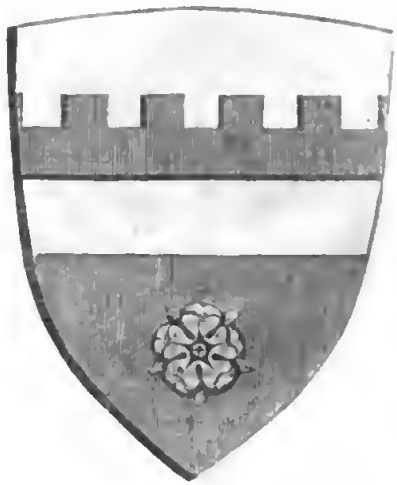
CHIANCIANO

(Compartimento Senese)

La stella dell' arme di Chianciano vuolsi che alluda ad un tempio esagono eretto ad onore di Giano, posto nel luogo dell' attuale collegiata, da cui ebbe origine quella terra.

Digitized by Google

LXII.



CHIANNI

(Compartimento Pisano)

È uno tra gli stemmi i di cui simboli non danno significato veruno che si riporti alla istoria del luogo a cui appartiene: e assai probabilmente l' arme di una casa che da quella terra desunse l' origine e il nome.

Digitized by Google

LXIII.

CHITIGNANO

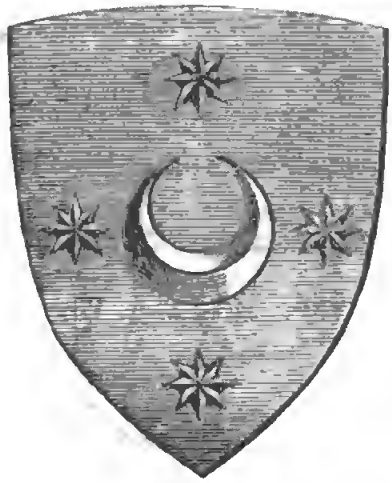
(Compartimento Aretino)

Così è rappresentata nel libro d'armi esistente nell' archivio della Deputazione sopra la nobiltà. Oltre il non poter dire a cosa alludano questi due draghi, io sono d' avviso che quest' arme non possa essere la vera. Chitignano, feudo dei conti Ubertini fino dal 967, tale si mantenne fino al 1775, e per conseguenza non ebbe prima di quell' anno vita

autonoma nè un segno che distinguesse un corpo che non esisteva. Trovandola non pertanto riportata in quel libro che risale al secolo XVII, è stato creduto conveniente di adottarla, affinchè, se non lo è stata finora, cominci ad esserlo per l' avvenire.

Digitized by Google

LXIV.



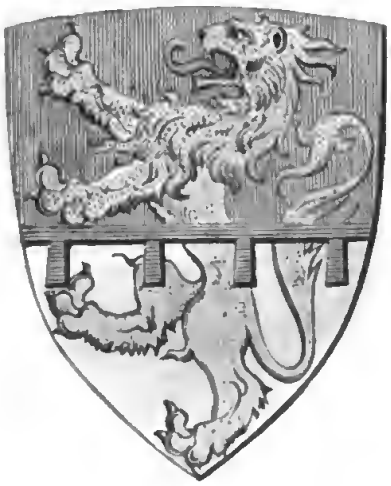
CHIUSDINO

(Compartimento Senese)

È questa un' arme del genere delle allusive. Chiusdino sorse sulle rovine del castello di Serena abbattuto nel 1134; perciò il campo azzurro colle stelle e la luna, allude al bel cielo di una notte serena.

Digitized by Google

LXV.



CHIUSI

(Compartimento Senese)

Il leone etrusco, spesso confuso colla chimera, rammenta che Chiusi fu una delle dodici lucumonie, ma non saprei poi dire perchè campeggi nello scudo dimezzato rosso e bianco, e perchè sia attraversato dal rastrello turchino. Secondo la scienza araldica, lo scudo così diviso denota la libertà difesa con valore: ed in tal caso potrebbe alludere agli

eroici fatti che accompagnarono la rivendicazione della propria libertà fatta dai Chiusini nel 1337, cacciando gli Orvietani che si erano fatti signori della città.

Digitized by Google

LXVI.

CHIUSI DI CASENTINO

(Compartimento Aretino)

Lo stemma che questo luogo insignificante alza per suo è quello dei suoi antichi signori, spenti fino dal secolo XVI; siccome può rilevarsi dalla sepoltura del conte Orlando cattano di Chiusi, di quell' uomo pio che donò a S. Francesco il sacro monte dell' Alvernia.

Digitized by Google

LXVII.

CINIGIANO

(Compartimento Grossetano)

Il cigno allude al nome del luogo.

Digitized by Google

LXVIII.

CIVITELLA

(Compartimento Aretino)

La rocca inalzata dai vescovi Aretini, che ne furono signori, costituisce lo stemma della terra e del municipio.

Digitized by Google

LXIX.

COLLE

(Compartimento Senese)

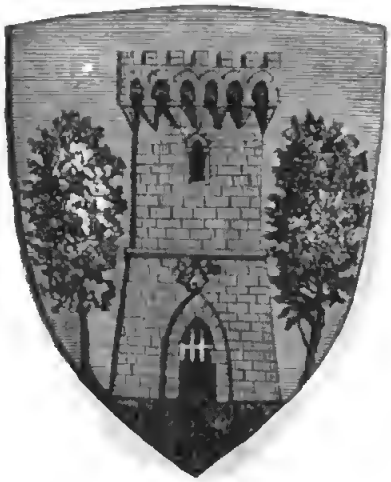
La testa e *collo* di cavallo sono di per sè uno stemma parlante. La scelta del cavallo fu fatta per denotare la libertà in cui i Colligiani, nell' erigersi in comune, avevano determinato di vivere; ma erano troppo piccoli per poterla mantenere, e soggiacquero alternativamente alla tirannìa dei Tancredeschi e dei Rossi, poi ai Senesi e ai Fiorentini. Nei

Digitized by Google

sigilli usati dal comune al cadere del secolo XIV vedesi la testa del cavallo posta in franco quartiere sullo scudo del popolo di Firenze: ed in altri si scorge il cavallo infrenato, col freno legato al giglio Fiorentino.

Digitized by Google

LXX.



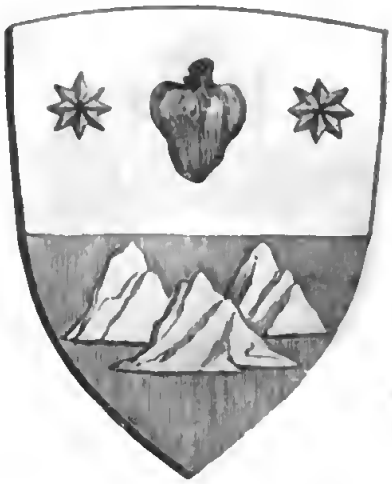
COLLE SALVETTI

(Compartimento Pisano)

L' arme è moderna e non più antica del 1810, anno in cui fu istituita la comunità. Fu perciò composta a capriccio, ponendosi nel centro l' antica rocca appartenuta, a quanto credesi, al famoso Coscetto dal Colle.

Digitized by Google

LXXI.



COREGLIA

(Compartimento Lucchese)

L' arme di Coreglia campeggia nello scudo lucchese. Il cuore è impresa parlante: le due stelle stanno ad indicare i due popoli di Coreglia, quello cioè del piano e l' altro della terra; e le tre sommità montane esprimono una delle più alte montuosità dell' appennino, esistente nel distretto della comunità, quella cioè che vien detta delle tre Potenze.

Digitized by Google

LXXII.

CORTONA

(Compartimento Aretino)

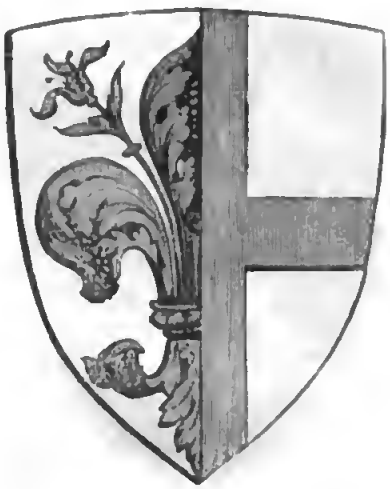
Il primo dì del febbraio 1258 fu funesto ai guelfi Cortonesi, perchè per tradimento del loro vescovo fu occupata la città dai ghibellini di Arezzo, ed essi ne furono cacciati fuora. Durante l'esilio, ricordandosi che S. Marco era patrono di Venezia e protettore della sua libertà, si posero sotto il suo patrocinio, e ne invocarono la tutela. I successivi avvenimenti, e il trattato di pace firmato alla Badia al Pino il

Digitized by Google

20 aprile 1261, riportarono i guelfi alla patria; dove rientrarono il 25 di quel mese, giorno appunto dedicato a S. Marco. Per questo fatto fu dichiarato quell' evangelista patrono della città; e, come a Venezia, il leone alato (suo simbolo) fu adottato per arme dal comune. Deve peraltro notarsi che nel secolo XIV la foggia dello stemma era assai diversa da quella che si usa al presente. Allora il leone era andante ed alato, e insieme col libro teneva nella destra zampa una palma in segno del trionfo riportato sui ghibellini. Dattorno allo scudo leggevasi *Tute Cortone sis semper Marce patrone.* Adesso il leone è rampicante, senz' ali, e non ha più tra le zampe la palma.

Digitized by Google

LXXIII.



S. CROCE

(Compartimento Fiorentino)

Le armi della città e popolo di Firenze accollate furono adottate dagli abitanti di Santa Croce per lo stemma a fine di mostrare la loro divozione alla repubblica e al popolo fiorentino. Non credo, peraltro, che debbasi tacere come in alcuni più antichi libri di stemmi, l'arme di questa terra vedesi rappresentata da una croce rossa piantata sopra una piramide di sei monti verdi, nel campo di argento.

Digitized by Google

LXXIV.

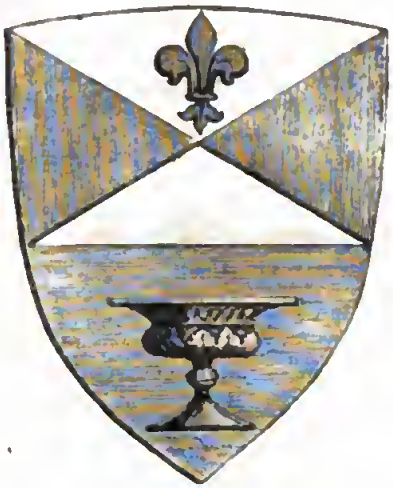
CUTIGLIANO

(Gompartimento Fiorentino)

L'orso emblema della montagna Pistoiese era in antico lo stemma di Cutigliano; il quale diventò in progresso di tempo un leone, non so se per alterazione apportatavi dall'ignoranza, ossivvero per far mostra d' ossequio alla repubblica fiorentina a cui i Cutiglianesi si sottomessero. La banda azzurra gigliatà denota la devozione a parte guelfa, capitanata allora in Italia dalla casa d'Anjou.

Digitized by Google

LXXV.



DICOMANO

(Compartimento Fiorentino)

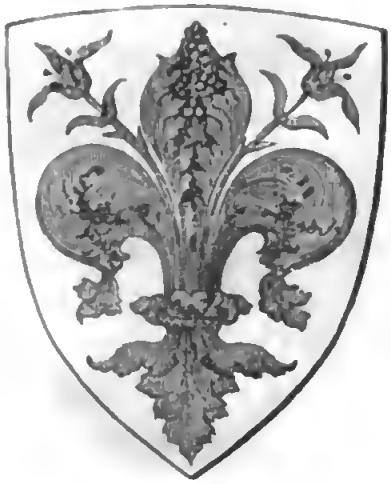
Il calice, a poco a poco cangiato in coppa, era lo stemma primitivo di Dicomano, a rammentare la signorìa della terra che avevano un giorno tenuto i vescovi di Firenze: il campo d'argento fiancheggiato di rosso (arme di una diramazione dei conti Guidi) appella alla signorìa che questa casa potente n'ebbe per concessione di Federico II, siccome il gigliet-

Digitized by Google

to rosso sta a denotare che finalmente, intorno al 1360, Dicomano fu sottoposto alla repubblica di Firenze.

Digitized by Google

LXXVI.



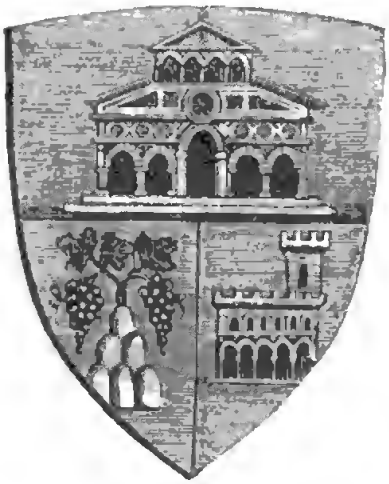
DOVADOLA

(Compartimento Fiorentino)

Anche Dovadola fu patrimonio dei Guidi e ne portò lo stemma, che cangiò poi nel giglio fiorentino; quando, nel 1407, fu ceduta alla repubblica dal conte Malatesta e dai figli. Notisi peraltro che nel più volte rammentato libro di stemmi, Dovadola ha per sua insegna il ponte che attraversa il Montone, rosso, a due archi, fiancheggiato da due torri e murato di nero nello scudo d'argento.

Digitized by Google

LXXVII.



EMPOLI

(Compartimento Fiorentino)

Il Manni illustra un sigillo di questa comunità nel volume XI. della sua opera sopra i *Sigilli antichi*, a pag. 87. Fino dal 1183 vuolsi che il comune Empolese avesse uno stemma proprio; la facciata della sua antica chiesa retta dal leone dei conti Guidi signori del luogo, e fondatori della nuova Empoli: ma più in antico, stando a quello che lasciò scritto un tal Polidoro dei Polidori, usò di uno

scudo scaccato di bianco e di nero, con delle stelle rosse entro gli scacchi bianchi. Quando poi la terra fu venduta dai conti Guidi alla repubblica di Firenze, nel 1254, gli Empolesi aggiunsero allo stemma due gigli rossi che posero ai lati della facciata. Poco peraltro durò l'uso di questo, perchè, unitosi in lega coi comunelli di Monterappoli e di Pontormo, Empoli riprese la sola arme sua, mendovi quella dei nuovi collegati. Perciò nella parte inferiore dello scudo fu posta dal lato destro la vite ricca di grappoli, piantata sopra sei monti, impresa parlante dell'uno dei comuni; e fu collocato dall'altra il portico della chiesa di Pontormo. Al qual proposito vuol notarsi che in un sigillo relativo al comune di Pontormo, illustrato anch'esso dal Manni, invece del loggiato, si scorge un ponte a due archi fiancheggiato da una porta merlata al lato sinistro, mentre più in alto sta la immagine di S. Michele, a cui è dedicata la bella ed antica chiesa di quel castello.

LXXVIII.

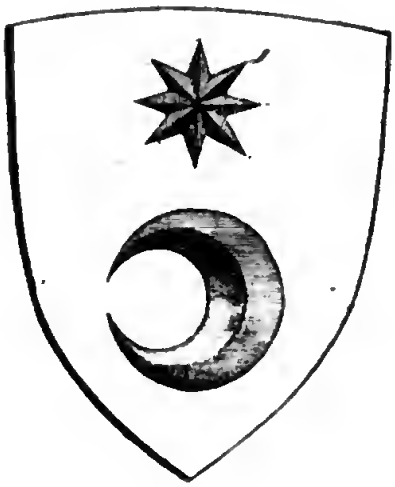
FAUGLIA

(Compartimento Pisano)

Non so dire a che alludano i due castelli di quest' arme e il leone andante sopra uno di essi.

Digitized by Google

LXXIX.



FIESOLE

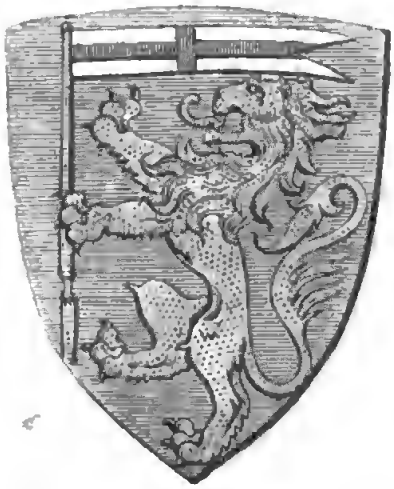
(Compartimento Fiorentino)

Dire quando, come e perchè la città di Fiesole prendesse per arme la luna e la stella, mal si potrebbe: certamente l' aveva nel secolo XI, quando sottomessa a Firenze, e dei due municipii fattone un solo, si elesse per arme del nuovo comune il campo diviso verticalmente, rosso a destra e bianco a sinistra, per rammentare i colori dello scudo Fio-

rentino (allora il campo rosso col giglio bianco) e del fiesolano. Non deve peraltro tacersi che non manca chi vuol trovare la ragione dell' arme fiesolana nel culto prestato a Diana, a cui è fama fosse dedicato un magnifico tempio dove ora sorge la villa Guadagni; siccome della stella, nell' altezza del monte su cui siede l' etrusca città.

Digitized by Google

LXXX.



FIGLINE

(Compartimento Fiorentino)

Perchè questa terra usi il leone io non sò, seppure non rappresenta il marzocco fiorentino; certamente la bandiera del popolo che tiene levata, indica la gagliardìa con cui la si vuole difendere.

LXXXI.

S. FIORA

(Compartimento Grossetano)

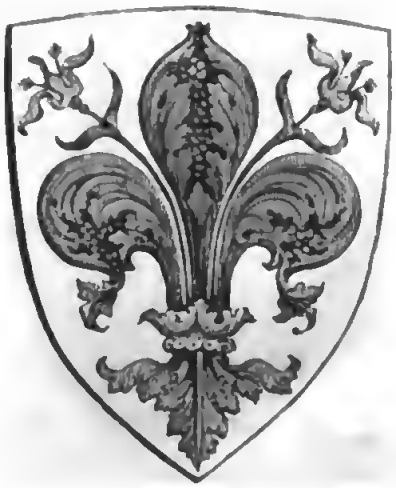
Le Sante Flora e Lucilla, alle quali è dedicata l'arcipretura, figurano nello stemma del municipio. L'anello è una memoria del dominio che v'ebbe la casa Sforza fino ai tempi di Pietro Leopoldo; avvegnachè l'anello è una delle imprese che accompagnano l'arme di quella storica famiglia, per concessione fattane da Niccolò II marchese di Ferrara a Sfor-

Digitized by Google

za Attendolo nel 1409, in benemerenza dei servigi prestatigli nella guerra contro Ottobuono Terzi di Parma.

Digitized by Google

LXXXII.



FIRENZE

L' arme di Firenze è una di quelle che si dicono parlanti, e rappresenta un giglio sparpagliato; che da molti vuolsi invece sia il fiore della pianta detta *Iris alba florentina*, e volgarmente giaggiolo, la quale nasce spontanea sopra le mura della città. L'uso di questo stemma è antichissimo, e risale certamente al secolo XI; ritiensi inoltre che distinguesse le schiere nostre alle Crociate. Il giglio era in

Digitized by Google

principio bianco nel campo rosso; e lo aveano comune la parte guelfa e la ghibellina: ma, nel 1251, quando i ghibellini furono cacciati da Firenze, da cui si partirono raccolti sotto la bandiera della città, i guelfi, per distinguersi, invertirono i colori dello stemma, adottando il giglio rosso nel campo bianco. A che volle allndere il divino poeta nel canto XVI del Paradiso, quando scriveva

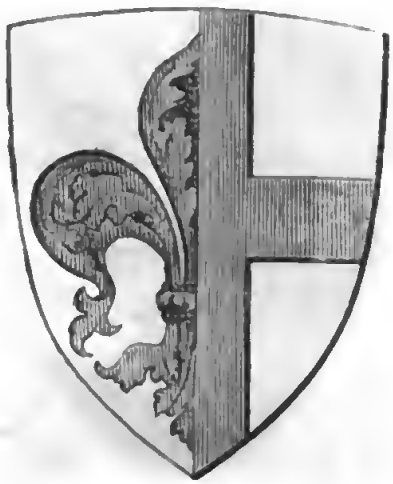
Con queste genti vid' io glorioso
E giusto il popol suo tanto, che 'l giglio
Non era ad asta mai posto o a ritroso,
Nè per division fatto vermiglio.

Da quel tempo in poi l'arme di Firenze è stata sempre la stessa. Usarono i nostri padri di far sostenere l'arme loro da un leone stante o sedente, nel qual caso soleva chiamarsi marzocco; e dallo stemma trovansi i fiorentini in alcuni cronisti detti i marzoccheschi. Ignorasi l'etimologìa della voce *marzocco* e forse può ritrovarsi in qualche parola di barbara latinità allusiva a Marte, per cui i Fiorentini, anche dopo il trionfo del Cristianesimo, ebbero superstiziosa venerazione fino alla metà del secolo XIV. Noto è bensì che il leone,

antica impresa dell' Etruria, fu unito al loro stemma dai Fiorentini quasi per denotare che essi erano i discendenti degli antichi etruschi, e che la loro città era la capitale della nuova Etruria. Sulla foggia dell' arme della città modellarono i Fiorentini la loro, e ben spesso vedonsi gli stemmi dei nostri antenati, in specie se dei secoli XIV e XV, sorretti dal leone sedente e col capo chiuso in un elmo. Il motto che accompagna il marzocco fiorentino è *Si leo rugiet quis non timebit?* di cui soltanto restavano traccie, quasi cancellate dal tempo, sulla colonnetta che sta a piè della scala grande nel cortile del palazzo pretorio. Napoleone I volle, nel 1809, mutare lo stemma dei Fiorentini, ordinando con suo decreto che la città per l' avvenire portasse una pianta di giglio fiorito, nascente su verde campagna, il tutto al naturale nel campo d' argento; col capo delle grandi città dell' impero, cioè rosso con tre api dorate poste in fascia: ma questa concessione non piacque, e restò lettera morta.

Digitized by Google

LXXXIII.



FIRENZUOLA

(Compartimento Fiorentino)

Eretta dalla repubblica fiorentina nel 1332, prese le armi della madre patria, insieme accoppiando il giglio della città e la croce del popolo.

Digitized by Google

LXXXIV.

FOIANO

(Compartimento Aretino)

Porta lo stemma eguale a quello di Firenze, sebbene diverso nei colori, per alludere all' antico nome del luogo, che si trova nelle più vetuste pergamene detto Floriano. Antichi armolari danno invece per insegna di questa terra un bue dorato giacente sopra una campagna al naturale, per alludere ai suoi ricchi pascoli, posto in mezzo da due cipressi, e con una luna di argento, nella parte superiore dello scudo, che è di colore azzurro.

Digitized by Google

LXXXV.

FUCECCHIO

(Compartimento Fiorentino)

Non sò perchè il comune di Fucecchio usi quest' arme, nè quale essere ne possa il significato. Non è certamente lo stemma degli antichi suoi conti (i Cadolingi, dai quali sono derivati i Bonaparte ora imperanti in Francia), nè quello dei visconti ad essi succeduti: nulla rammenta di Lucca, di Pisa o Firenze, che ne hanno avuta in seguito la signorìa.

Digitized by Google

Credo, e con fondamento, che sia l' arme di una famiglia di quella terra posta nel suffitto di una chiesa da essa fondata, poi dal municipio creduta propria.

Digitized by Google

LXXXVI.

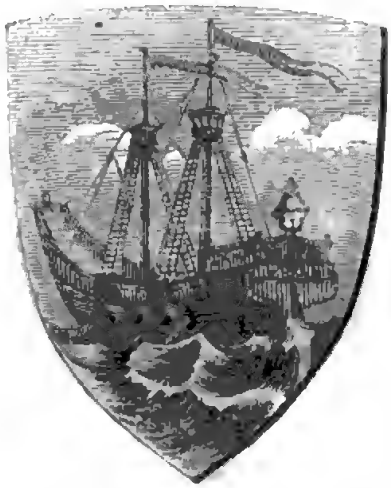
GAIOLE

(Compartimento Senese)

I tre alberi che figurano nell' arme di Gaiole rammentano lo stato selvoso della contrada, da cui appunto viene il nome al piccolo borgo capoluogo della comunità. *Gagio*, *Gaio*, *Gaiolo* nomarono i Longobardi i luoghi boschivi.

Digitized by Google

LXXXVII.



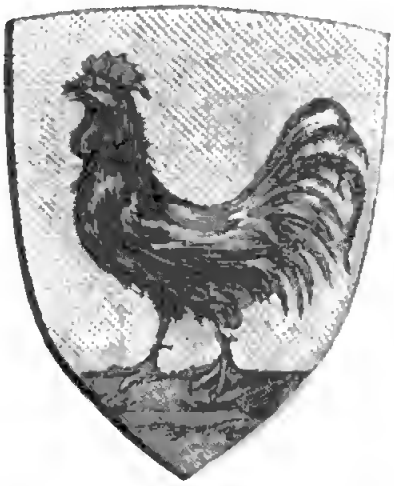
GALEATA

(Compartimento Fiorentino)

Arme parlante.

Digitized by Google

LXXXVIII.



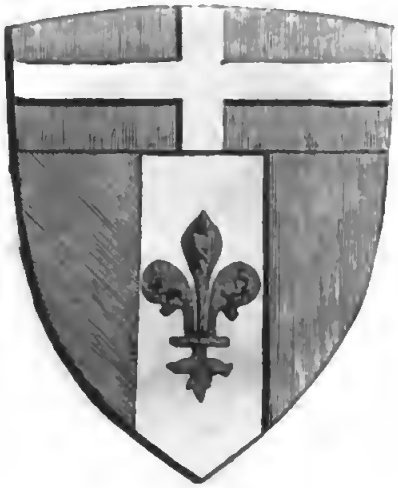
GALLUZZO

(Compartimento Fiorentino)

Arme anch'essa parlante.

Digitized by Google

LXXXIX.



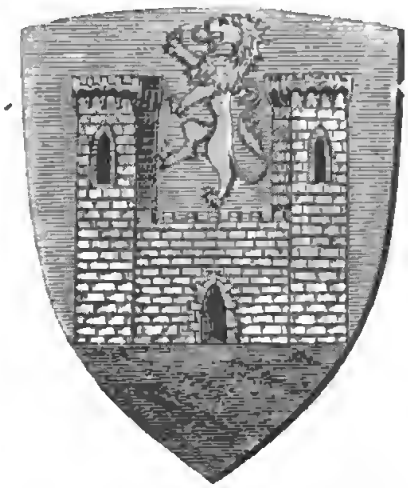
S. GAUDENZIO

(Compartimento Fiorentino)

Non aveva arme propria; e dovendo ora sceglierla, ha voluto quel municipio rammentare il tempo nel quale è stata composta. Perciò, collocata nel capo, a segno di reverenza, la Croce Sabauda, fu diviso lo scudo verticalmente nei tre colori nazionali, ponendo nel campo bianco un giglietto rosso per rammentare l'antico dominio della repubblica fiorentina.

Digitized by Google

XC.



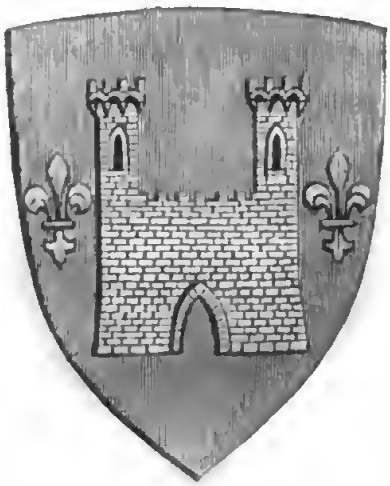
GAVORRANO

(Compartimento Grossetano)

I conti Alberti fino dal secolo XI ebbero signorìa in Gavorrano, ai quali nel secolo XIII subentrarono i Pannocchieschi di Siena, ed a questi i Malavolti nel 1328. Ignoro quale delle tre potenti famiglie erigesse il castello, ora diruto, che figura nell' arme, e forse tutte vi ebbero parte o nel costruirlo o nell' ampliarlo: so certo che il leone fu adottato nel 1464 quando i Gavorranesi si sottomessero al popolo di Siena.

Digitized by Google

XCI.



GIGLIO (Isola del)

(Compartimento Grossetano)

Gl' Ildebrandeschi eressero un castello in quest'isola nel secolo XIII per tenere soggetti i loro vassalli; ma l' attuale, che figura nell' arme, fu opera dei Piccolomini, dopo che n' ebbero conseguito il dominio per concessione degli Aragonesi di Napoli nel 1459. I gigli alludono al nome dell' isola, e forse anco ad un temporaneo dominio che vi ebbe la repubblica fiorentina dopo la occupazione di Pisa, nel 1406.

XCII.

S. GIMIGNANO

(Compartimento Senese)

Si ha certa notizia dagli statuti datisi dal comune di S. Gimignano nel 1255, che in quel tempo la bandiera del potestà era di color rosso e portava l'immagine del santo vescovo patrono di quella terra. Ma nel 1267 la bandiera era affatto diversa; perchè preponderando la parte ghibellina, era stata adottata l'aquila nera nel campo d'oro. A loro volta i

guelfi, avendo ripreso il di sopra, scelsero l'arme data dal papa alla loro fazione, cioè l'aquila rossa che abbatte il drago nel campo di argento; e sotto questo vessillo vennero più volte alle mani con i nemici. Nella occasione peraltro di una effimera pace, fu tra i patti che dovesse modificarsi l'arme del comune; componendo un insieme in cui ambedue le parti fossero rappresentate. E perciò composero allora lo stemma di uno scudo orizzontalmente diviso, rosso su oro; prendendo il campo dell'antica bandiera senza l'immagine del santo protettore, e il campo dei ghibellini senza dell'aquila. Di cotal modo fu l'arme di S. Gimignano fino al 1354, nel quale anno, essendosi quel comune sottomesso a Firenze, ottenne privilegio di aggiungere allo stemma primitivo il leone fiorentino, rampante e colorito d'argento, con una palla caricata del giglio rosso tra le zampe. Di questa bene spesso fu fatto a meno, e talvolta ancora fu usata di colore azzurro con i fiordalisi d'Anjou.

XCIII.

S. GIOVANNI
DI VAL D' ARNO
(Compartimento Aretino)

Stemma parlante di una terra che i Fiorentini edificarono nel 1296 per tenere a freno gli Ubertini e i Pazzi di Valdarno, dedicandola al loro protettore San Giovanni Battista. Data lo stemma dal 1300, epoca in cui fu compiuta la costruzione della terra.

Digitized by Google

XCIV.

S. GIOVANNI D' ASSO

(Compartimento Senese)

Stemma parlante, perchè come dalla chiesa maggiore toglie nome il paese, così ne ha tolto lo stemma.

Digitized by Google

XCV.

GREVE

(Compartimento Fiorentino)

Questa terra che nel secolo scorso contava appena 48 famiglie è sorta, può quasi dirsi, ai giorni nostri: è priva affatto di memorie istoriche, io non so per qual motivo usi di uno stemma che rammenta quello dell' arte della lana e dell' Opera del nostro duomo. Siccome uno dei principali prodotti agrari del luogo era la lana: forse da ciò ne è derivata l' arme attuale.

Digitized by Google

XCVI.

GROSSETO

(Capo luogo di Compartimento)

Grosseto è città che pretende ad origini etrusche perchè sorta in luogo della distrutta Roselle; ed è per questo che alza l'ippogrifo nell'arme. Campeggia in uno scudo rosso, uno dei colori prediletti alla parte ghibellina, probabilmente perchè la città, soggetta agl' Ildebrandeschi, seguiva la parte imperiale allora quando incominciò a far uso di uno

Digitized by Google

stemma; e fu posto uno stocco nella zampa destra del grifo in memoria della eroica difesa fatta dai Grossetani contro Lodovico il Bavaro nel 1328.

Digitized by Google

XCVII.

GUARDISTALLO

(Compartimento Pisano)

Guardistallo fece parte del vasto dominio dei conti della Gherardesca, ai quali, ad istigazione della repubblica fiorentina, si ribellò nel 1406. Ebbe una torre eretta dai feudatari: ed è quella rappresentata nell'arme.

Digitized by Google

XCVIII.

INCISA

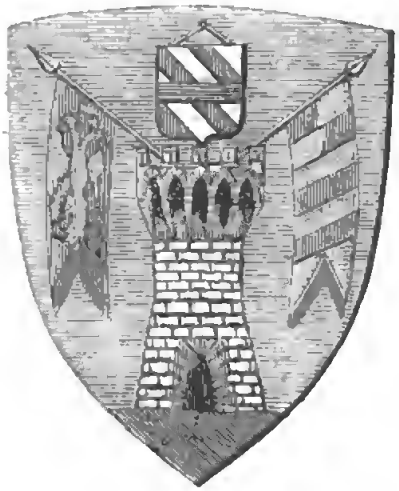
(Compartimento Fiorentino)

Questa terra faceva parte della lega di Cascia che aveva per arme un orso. Piccolo luogo, ebbe fino dai tempi andati per proprio stemma una parte dell' orso; una zampa ferita, cioè *ancisa*. Il gonfaloniere Brucalassi, nel riprendere, nel 1860, l' antico stemma da lunghissimi anni dimenticato, volle pur ricordare il tempo in cui lo fece: perciò, diviso il campo

orizzontalmente nei tre colori nazionali, collocò la zampa dell' orso nella parte di mezzo, e divise tra le altre due il verso della divina Commedia « *Di tre colori e di una contenenza*, » scritto a caratteri d' oro.

Digitized by Google

XCIX.

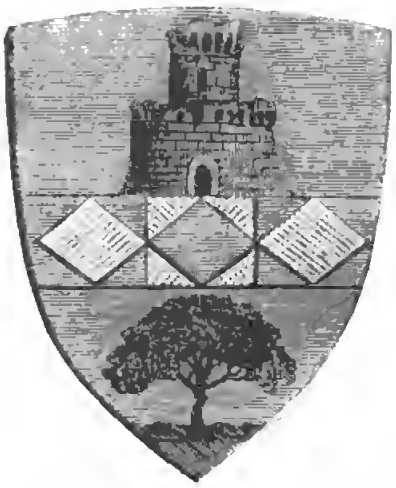


LAIATICO

(Compartimento Pisano)

Lo stemma di Laiatico è di recente invenzione, e risale al 1848. Rappresenta il castello, su cui sventolano le tre bandiere delle famiglie che vi ebbero dominio. Quella a destra è dei Pannocchieschi di Siena, l'altra a sinistra dei Gaetani di Pisa, la media dei Corsini di Firenze; i quali ne furono infeudati nel 1624, e ne portano tuttora il titolo marchionale.

C.



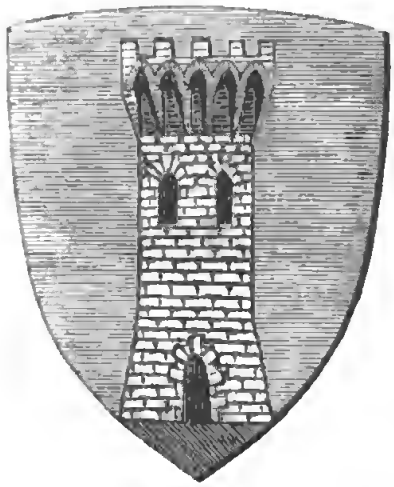
LAMPORECCHIO

(Compartimento Fiorentino)

Vuolsi che desse nome alla contrada una torre, ora diruta, posta già nel luogo detto il Castellaccio, e perciò questa figura nell'arme: l'olivo ricorda uno dei più ricchi prodotti di quel paese: la fascia alternata di losanghe azzurre nel campo d'oro, e d'oro nel campo azzurro, allude allo stemma dei Rospigliosi che ebbero origine appunto da Lamporecchio, dove conservano tuttora vasti possedimenti.

Digitized by Google

CI.



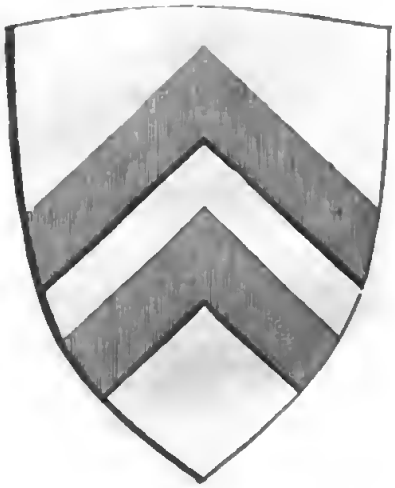
LARI

(Compartimento Pisano)

Lari ebbe un ben munito castello e una torre che tutto dominava il paese, e questa il comunello prese per arme sua. E lo stemma è antico, perchè vedesi sopra la porta fiorentina, postovi fino dal 1534.

Digitized by Google

CII.



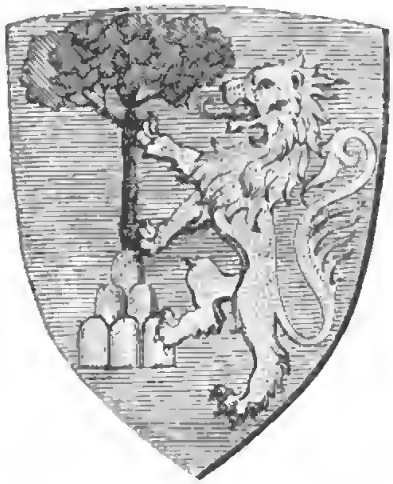
LASTRA A SIGNA

(Compartimento Fiorentino)

Porta due archipenzoli per rammentare le squadre che si adoperano per riquadrare le lastre di macigno, la lavorazione delle quali costituisce una delle principali risorse per li abitanti di questi luoghi. Da quelle prende pur nome il capoluogo.

Digitized by Google

CIII.



LATERINA

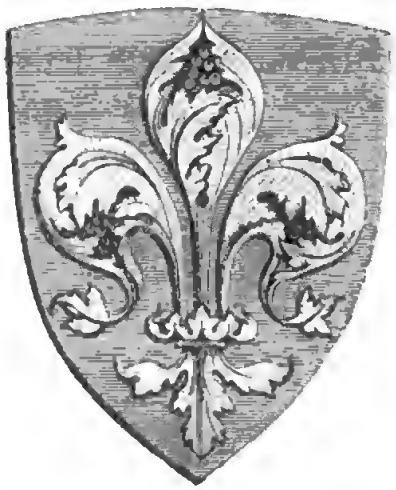
(Compartimento Aretino)

La ragione del leone nello stemma di Laterina può trovarsi nell'arme degli Ubertini che dominarono lungamente in questo luogo; seppure non voglia desumersi dal nome di Monteleone dato al paese da Gualtieri duca d'Atene, quando, durante il breve tempo della sua tirannia, ordinò che vi fosse edificato un castello. Così potrebbe dirsi ancora perchè vi fi-

gurino i monti: ma non saprei peraltro dir cosa che fosse certezza rapporto all'albero; seppure quest' emblema non dovesse prendersi nel più stretto e naturale significato, trattandosi di un comune rurale. Nelle armi più antiche l'albero non si vede, ed un rastrello rosso attraversa nel mezzo lo scudo: il quale indicava la cinta delle mura che incastellava la terra.

Digitized by Google

CIV.



LATERINA (DUE COMUNI DI)
(ORA CASTIGLION FIBOCCHI)

(Compartimento Aretino)

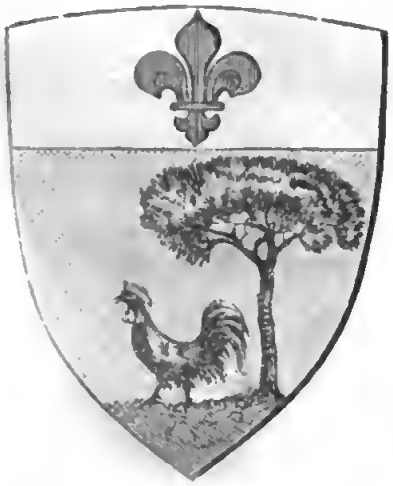
Questa comunità dicesi ora di Castiglion Fibocchi, ed ha tal nome perchè questo luogo fu sottoposto ai figli di Ottaviano dei Pazzi chiamato Bocco per soprannome, cioè *de filiis Bocchi*. Di essa fa parte il popolo di Gello Biscardo; e credo che a questo, piuttosto che all' altro, appartenga lo stemma rappresentante

Digitized by Google

un fiore di giaggiolo, cioè un fiore di campo, essendo abbastanza noto che la voce italiana gello è una derivazione della latina *agellum*.

Digitized by Google

CV.

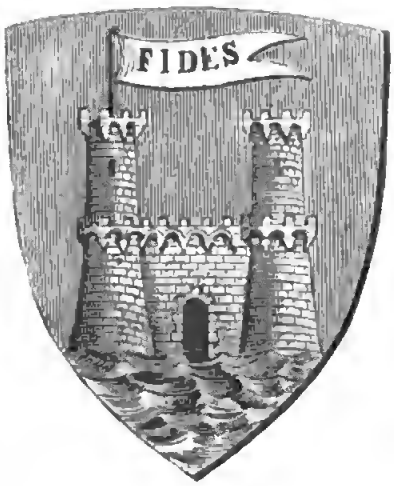


LEGNAIA

(Compartimento Fiorentino)

L' albero, da cui traesi la legna, costituisce un arme parlante: il gallo rammenta che questo comunello faceva un giorno parte della lega del Galluzzo, il giglio denota l'antico dominio della repubblica Fiorentina.

CVI.



LIVORNO

(Capo luogo di Compartimento)

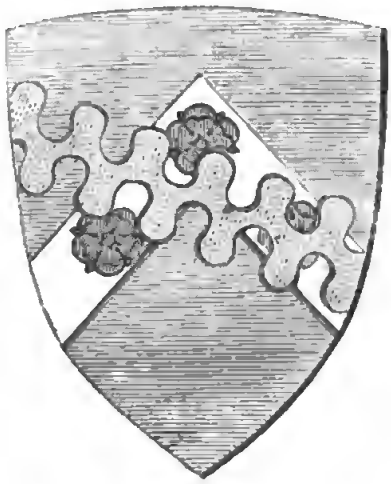
L' importanza della città di Livorno non è antica, perciò neppure lo stemma può risalire ad epoca molto lontana. Rappresenta questo la rocca vecchia eretta sul mare quando la città era sotto il dominio dei Genovesi; porta piantata sopra una delle sue torri la bandiera bianca colla parola *Fides*, per concessione della repubblica Fiorentina, in memoria della fe-

Digitized by Google

deltà mostrata contro le armate di Massimiliano imperatore, dei Veneziani e dei Genovesi, i quali nel 1496 invano assalirono Livorno dalla parte di terra e di mare.

Digitized by Google

CVII.



LONDA

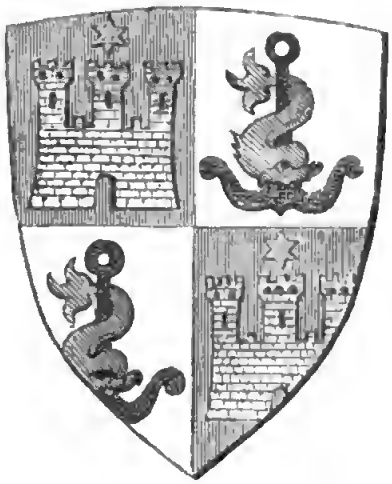
(Compartimento Fiorentino)

Nacque questo paesello dalla casa di fattoria dei Passerini, che vi avevano nel medio evo una tenuta vastissima (di cui sono padroni in parte ancora al dì d'oggi), perchè intorno a quella si riunirono al piano, detto allora l'Isola dell'Onda, le case degli artigiani che trovavano il loro sostentamento nel lavorare per quella famiglia. Così a poco a poco

nacque il borghetto di Londa. Per questo usa, almeno sino dal secolo XVII, lo stemma dei Passerini, ossia l'archipenzolo d'argento caricato di tre rose rosse nel campo azzurro, e lo differenzia colla onda dorata, che attraversa in banda tutto lo scudo.

Digitized by Google

CVIII.



LONGONE

(Compartimento Livornese)

A due luoghi appartengono le armi qui insieme riunite. Il castello è proprio di Porto Longone; il quale, come indica la stella, fu inalzato sopra la sommità di un promontorio, che domina tutta la terra, da Filippo III re di Spagna nel 1604: da cui nell'assegnarsi l'arme al paese, fu ordinato che andasse distinta con i colori di Castiglia. Il delfino at-

Digitized by Google

tortigliato all'àncora appartiene al comunello di Capoliveri, riunito oggi all'altro di Longone, e denota assai chiaramente la vicinanza del mare.

Digitized by Google

CIX.

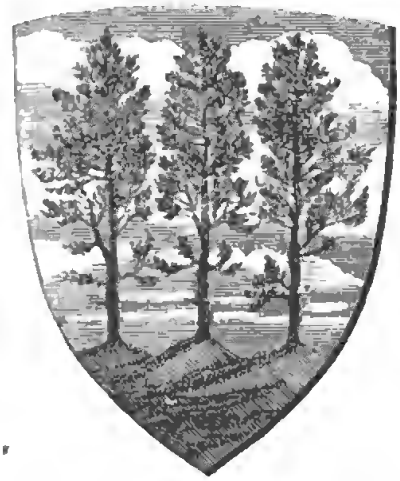
LORENZANA

(Compartimento Pisano)

I merli che coronano le mura del castello edificato sulla vetta del colle sovrastante al paese figurano nell' arme, ai quali si sono aggiunti i due rami di lauro torti in corona, per farne un arme parlante.

Digitized by Google

CX.

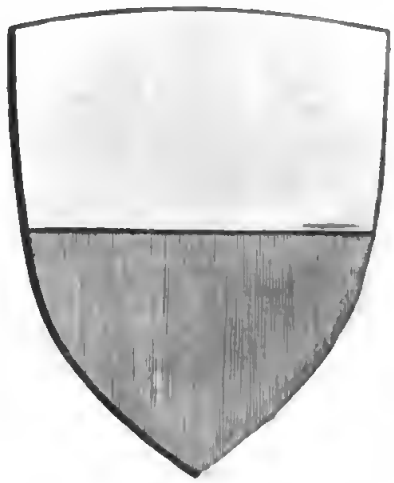


LORO

(Compartimento Aretino)

Le tre piante di alloro sono stemma parlante di questo paesello che con voce latina appellasi *Laurus;* siccome i monti indicano che fu dai conti Guidi edificato sopra una delle pendici dell'alpe di Pratomagno.

CXI.



LUCCA

(Capo luogo di Compartimento)

Nulla è più difficile che determinare la origine delle armi delle città che hanno una storia anteriore al mille, perchè sono state composte in tempi nei quali mancavano i cronisti che registrassero cotali cose. Della questione si sono più tardi impadroniti gli archeologi e i cronisti del trecento; ma privi di dati certi, si sono serviti della leggenda e del-

Digitized by Google

la favola, e più spesso hanno dato corso alla loro immaginazione. Così è dell'arme di Lucca, di cui si sono scritte stranissime cose; tra le quali confuso lo storico, è costretto a dire che nulla se ne sa, e che nel secolo XI era già invalso l'uso della balzana bianca e rossa. La pantera, emblema della indomita libertà, anch'essa trovasi, fino dal secolo XIV, come sostegno dell'arme lucchese: e bene spesso col nome e l'immagine di quella fiera si è voluto rappresentare la città di Lucca.

Digitized by Google

CXII.

S. LUCE

(Compartimento Pisano)

Santa Luce non avea stemma; e dovendo pur prenderne uno, ha imitato l'esempio degli altri municipj che si intitolano da qualche santo, adottando per propria insegna la di lui immagine. Ciò nel 1859.

Digitized by Google

CXIII.

LUCIGNANO

(Compartimento Aretino)

Soggiacque questa nobile terra per qualche tempo al dominio dei Perugini: i quali nel 1339, volendosi mantenere affezionati gli abitanti, concessero loro alcuni privilegi. Fra questi fu l' uso dello stemma della città di Perugia: ed è perciò che erroneamente l'ippogrifo veniva colorito d' oro, mentre devesi figurare d'argento, siccome è stato non ha guari ridotto,

Digitized by Google

sul modello che se ne ha in un famoso reliquiario ricco di smalti, fatto a cura del municipio nel 1388. La stella indica l'altura su cui è posto il paese.

Digitized by Google

CXIV.

MAGLIANO

(Compartimento Grossetano)

Stemma parlante.

Digitized by Google

CXV.

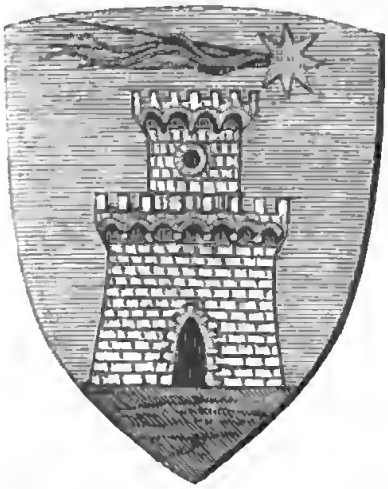
MANCIANO

(Compartimento Grossetano)

Stemma parlante.

Digitized by Google

CXVI.



S. MARCELLO

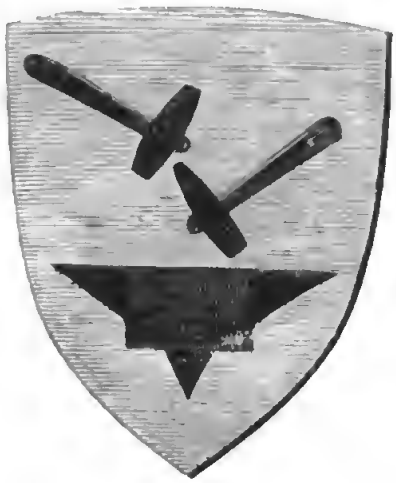
(Compartimento Fiorentino)

La rocca costruita già dai Panciatichi sulla sommità del monte Cerreto per dominare la terra, è rappresentata nell' arme di questo comune. La cometa sta forse ad indicare che S. Marcello è il più luminoso degli altri castelli della montagna pistoiese. Peraltro deve accennarsi che un sigillo antichissimo, non più vicino a noi del secolo XIV, esistente

presso la famiglia Cini, oltre la torre posta in prospettiva e vista da due lati, porta a sinistra la facciata di una chiesa sormontata da croce, colla iscrizione in giro ✠ *Sigillum chomunis Sancti Marcelli.*

Digitized by Google

CXVII.



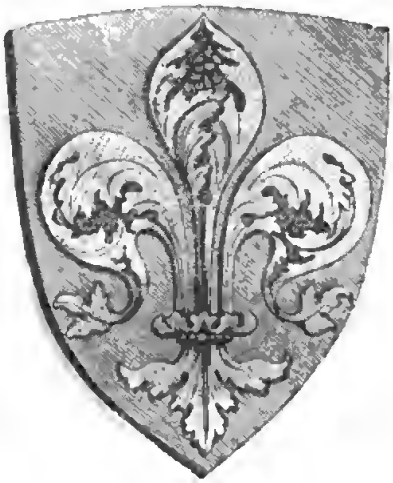
MARCIANA

(Compartimento Livornese)

La incudine ed i martelli non possono alludere che alla lavorazione del ferro. I Marcianesi trovano una delle principali loro risorse nella costruzione delle navi, e nella escavazione e trasporto del minerale di Rio.

Digitized by Google

CXVIII.



MARCIANO

(Compartimento Aretino)

Il giglio dell' arme di Marciano appella all'antico nome del luogo, che dalla sua pieve si diceva San Piero in Agello. Il campo è espresso per mezzo di un fiore che tra noi nasce spontaneo.

Digitized by Google

CXIX.

S. MARIA A MONTE

(Compartimento Fiorentino)

Arme parlante, già propria dell' antica chiesa plebana, da cui ha avuto principio la terra.

Digitized by Google

CXX.

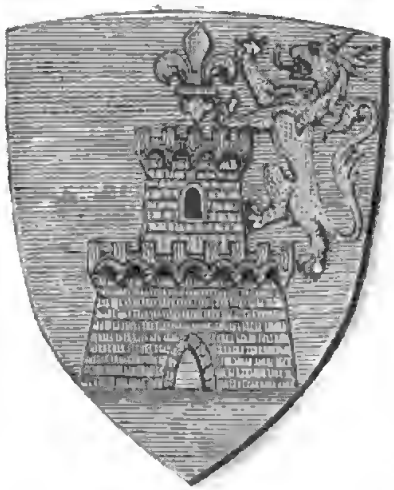
MARLIANA

(Compartimento Fiorentino)

È uno di quelli stemmi, dei quali mal potrebbero dirsi e la origine e la ragione.

Digitized by Google

CXXI.



MARRADI

(Compartimento Fiorentino)

L' antico castello di Marato, edificato dai conti Guidi prima del secolo XI, da cui ebbe principio questa terra cospicua, è rappresentato nell' arme. Lo signoreggia il leone fiorentino che tiene le zampe di dietro sui merli del castello, mentre con la sinistra anteriore posa su quelli della torre, per rammentare il dominio che cominciò ad avervi la repubblica nel 1428.

Digitized by Google

CXXII.

MASSA MARITTIMA

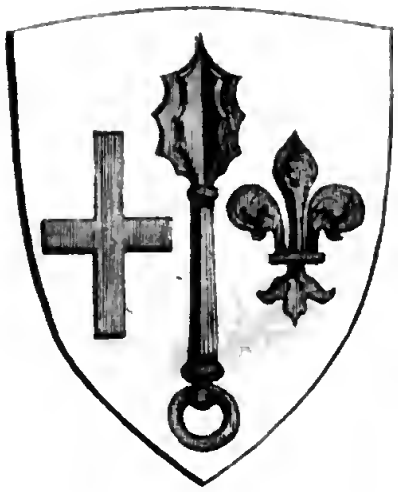
(Compartimento Grossetano)

Grandi vicende ha subìte la città di Massa, che da alto stato e da molta potenza nel medio evo decadde al punto di contare appena 400 abitanti nel 1408. Perciò non deve recarci stupore se molte delle antiche carte sono perdute, se della sua storia non si conserva piena certezza. Anche delle ragioni dell'arme poco può dirsi. È probabile che fosse adottata nel

1225 quando il popolo, scosso il giogo del vescovo che si era fatto tiranno, si costituì in libero comune. Fu certamente adottato il campo rosso, uno dei colori prediletti ai ghibellini, perchè allora in Massa seguivasi la parte imperiale, e vi fu posto il leone come emblema della forza con cui volevasi difendere la libertà.

Digitized by Google

CXXIII.



MASSA E COZZILE

(Compartimento Lucchese)

Nel modo strano con cui vedevasi non ha guari rappresentato lo stemma della comunità di Massa e Cozzile rendevasi impossibile di decifrarlo, perchè in luogo della mazza ferrata figurava un aspersorio. Fattolo rettificare, coll'autorità di antichi armolari, ha ora lo scudo argenteo diviso per mezzo da una mazza ferrata di color rosso, impresa parlante di Massa;

Digitized by Google

la quale divide l'arme del popolo da quella della città di Firenze, a cui quella terra fu sottoposta nel 1339.

Digitized by Google

CXXIV.

S. MINIATO

(Compartimento Fiorentino)

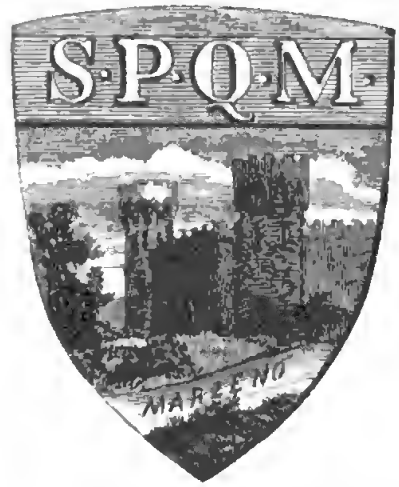
La leonessa armata di spada, argentea nel campo rosso, è arme antica del comune, e se ne ignora la origine; seppure non voglia ammettersi come simbolo del martirio del santo patrono che fu esposto nel circo alle fiere, quindi decapitato. Alcuna volta l'arme samminiatese portò i distintivi Angioini, ed un sigillo del 1309 illustrato dal Manni li ha.

Digitized by Google

Quando poi nel 1355 si dettero a Carlo IV imperatore e ne riportarono amplissimi privilegi, i Samminiatesi convertirono la leonessa in leone per uniformarsi all'arme che era propria della famiglia di quel monarca, e per concessione gli posero una corona al di sopra del capo.

Digitized by Google

CXXV.



MODIGLIANA

(Compartimento Fioretino)

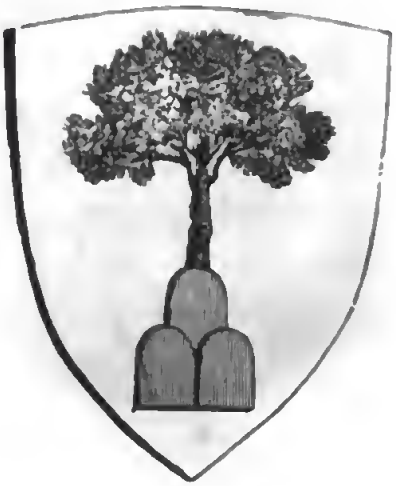
L' arme di Modigliana era il porco nero, cinghiato di argento, rampicante nel campo azzurro, col capo d'Anjou: ed alludeva al traffico di questi animali, principalissima e grande risorsa di quel luogo fino dai tempi andati. Al solito, i Modiglianesi trovarono poco nobile il loro stemma, ed un compiacente antiquario, nel fare dichiarare città nobile quella

Digitized by Google

terra nel 1838, inventò l'arme attuale e la fece sanzionare dal principe. Un fortilizio in riva al Marzeno, col nome scritto nella corrente, perchè non prendasi equivoco, col capo dello scudo azzurro portante le parole S. P. Q. M. scritte d'argento, costituiscono l' insegna attuale della città. Ma un senato e un popolo in Modigliana non sono menzogne alla storia?

Digitized by Google

CXXVI.



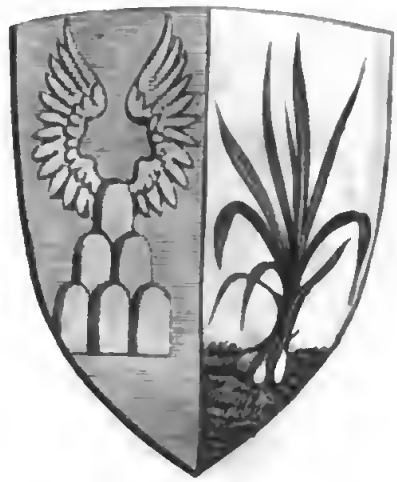
MONTALCINO

(Compartimento Senese)

Arme parlante. La quercia (*ilex*) piantata sopra una piramide di tre monti.

Digitized by Google

CXXVII.



MONTALE

(Compartimento Fiorentino)

Stemma parlante adottato nei primi anni dopo il 1200, quando i Pistoiesi edificarono il castello che destinavano ad abbattere la potenza dei conti Guidi, già loro signori e padroni del vicino cassero di Montemurlo; chiamandolo appunto Montale, quasi monte coll'ale, per denotare che dal loro volevano ascendere all' altezza del contrario fortilizio.. La cipolla (o piuttosto il mazzo di agli) appella al comunello di Agliana a questo riunito.

Digitized by Google

CXXVIII.

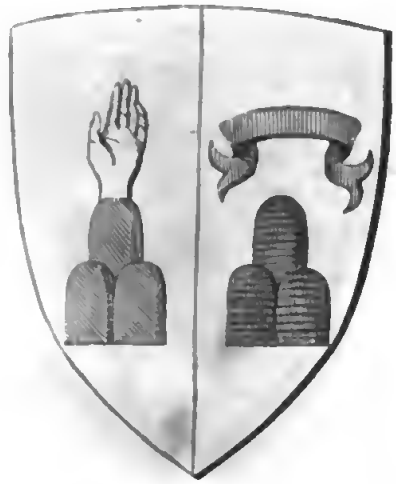
MONTAIONE

(Compartimento Fiorentino)

Non conosco l'origine di quest'arme, seppure nell' animale selvaggio non si è voluto simboleggiare il dominio della vasta selva di Camporena, che già ebbe questo comunello, e che lo portò a gravi contese con quello di S. Miniato durante il secolo XIII.

Digitized by Google

CXXIX.



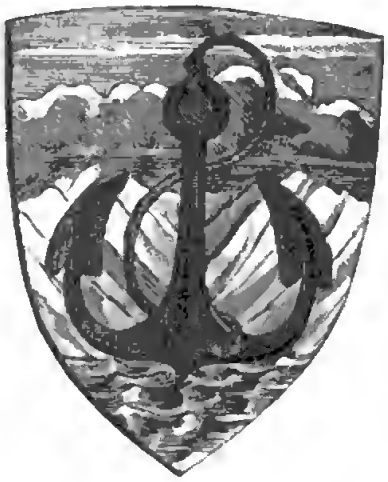
MONSUMMANO

(Compartimento Lucchese)

Mons sub manu è l'arme parlante di Monsummano; l'altro stemma appartiene a Montevettolini, antico comunello riunito a questo: ed è parlante anch'esso perchè rappresenta tre vette di monte.

Digitized by Google

CXXX.



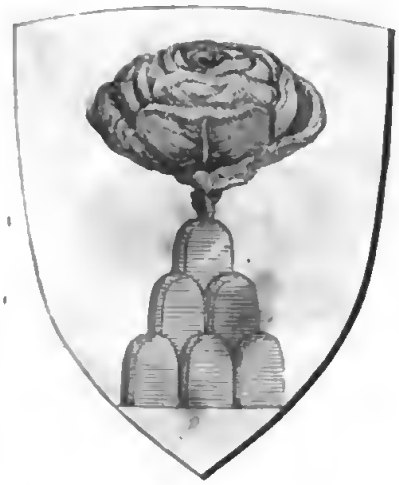
MONTE ARGENTARIO

(Compartimento Grossetano)

Il monte argenteo, l'àncora, il mare, alludono al nome ed alla topografia di questa alta montagna che ha la sua base nel mare, ed al capo luogo della comunità che è Porto S. Stefano.

Digitized by Google

CXXXI.

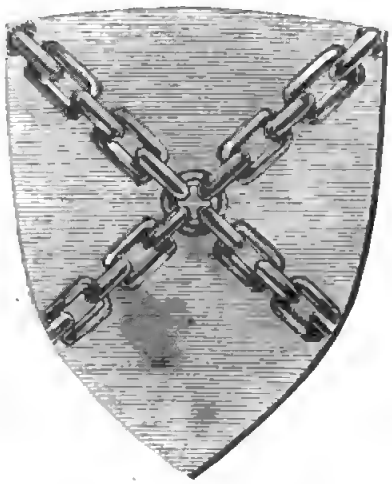


MONTECALVOLI

(Compartimento Fiorentino)

Il monte e il cavolo dicono abbastanza di per sè che costituiscono un arme parlante.

CXXXII.



MONTECARLO

(Compartimento Lucchese)

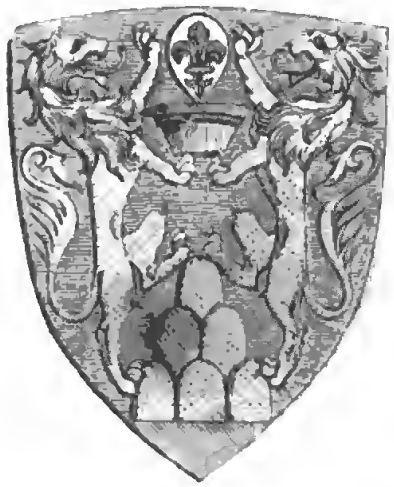
Di quest'arme pure niente può dirsi, e probabilmente è stata adottata per errore. Nulla ha di rapporto alla istoria di Montecarlo: ed è propria della famiglia Alberti di Firenze la quale ha dato dei podestà a quella terra. Il più vero stemma trovasi nell' armicinario della Deputazione sopra la nobiltà, perchè la pantera d' oro, armata di stocco e rampicante

Digitized by Google

nel campo azzurro, rammenta la bella difesa che i soldati di Castruccio duca di Lucca fecero in questo luogo, di cui eransi impadroniti dopo la morte di lui.

Digitized by Google

CXXXIII.



MONTECATINI

(Compartimento Lucchese)

I monti e il catino sono segni che fanno di quest'arme una delle così dette parlanti: i leoni ed il giglio denotano la signorìa fiorentina. Data lo stemma dal 1330.

Digitized by Google

CXXXIV.

MONTECATINI

DI VAL DI CECINA

(Compartimento Pisano)

Il monte con il catino, poi il leone col giglio fiorentino costituiscono un' arme parlante e rammentano il dominio della repubblica fiorentina.

Digitized by Google

CXXXV.

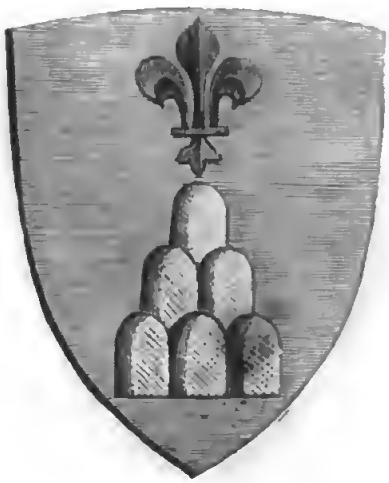
MONTELUPO

(Compartimento Fiorentino)

Il castello di Montelupo fu edificato dai fiorentini intorno al 1203 per tenere in freno i potenti signori di Capraia che infestavano il territorio della repubblica; e gli fu dato questo nome per denotare che il lupo era destinato a mangiarsi la capra. E così avvenne. Di qui lo stemma parlante.

Digitized by Google

CXXXVI.



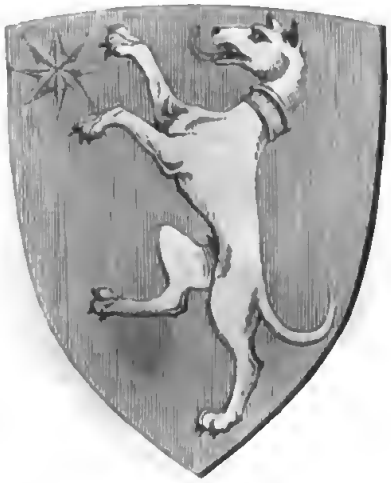
MONTEMIGNAIO

(Compartimento Aretino)

Ancora qui i monti stanno a denotare il nome del luogo e l' alpestre sua posizione, siccome il giglio ci rammenta che Firenze vi acquistò diritto di signorìa per cessione dei conti Guidi nel 1359. Ma nella capitolazione fatta allora colla repubblica fu stabilito che i gigli dell' arme dovessero essere non meno di tre, e posti su monti rossi nel campo bianco. E così dovrebbe ridursi lo stemma, volendo tenersi alla storia.

Digitized by Google

CXXXVII.



MONTEMURLO

(Compartimento Fiorentino)

Non conosco la ragione di questo stemma; seppure il cane non fosse una modificazione del leone apportata dalla ignoranza dei pittori nel decorrere dei secoli. In tal caso rammenterebbe il dominio dei conti Guidi, i quali nel 1254 furono costretti a vendere ai fiorentini questo loro castello.

Digitized by Google

CXXXVIII.

MONTEPULCIANO

(Compartimento Senese)

Il grifone di quest'arme rammenta le origini etrusche di Montepulciano. È noto che quest' animale blasonico simboleggia la chimera; e che la chimera spesso trovasi rappresentata negli amuleti, negl' idoletti, nei cammei degli etruschi: perciò ben fu scelta per propria insegna dagli abitanti di quella città che si pretende fondata dal re Porsenna.

Digitized by Google

CXXXIX.

MONTERCHI

(Compartimento Aretino)

Ercole che uccide l' idra, male espressa in un drago, è lo stemma di un paese che latinamente si disse *Mons Herculis*, e che vanta origini mitologiche che quì non giova ripetere.

Digitized by Google

CXL.

MONTEREGGIONI

(Compartimento Senese)

Montereggion di torri si corona
scriveva il divino poeta nel canto XXXI dell' Inferno: e la cinta delle sue torri che fa sì rimarchevole l' aspetto del castello, ne costituisce ancora lo stemma.

Digitized by Google

CXLI.

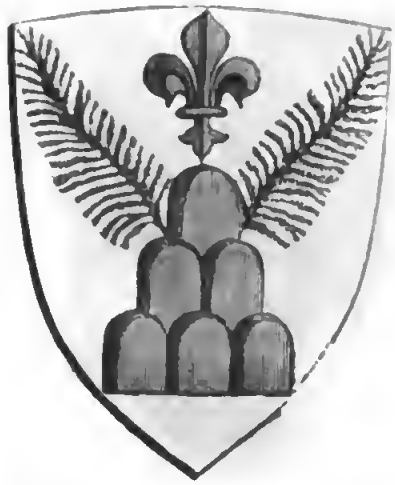
MONTERONI

(Compartimento Senese)

Le immagini dei santi vescovi Giusto e Donato, titolari della parrocchia, erano rappresentate nello stendardo della chiesa, ed ora lo sono nell'arme della comunità.

Digitized by Google

CXLII.



MONTE SAN SAVINO

(Compartimento Aretino)

I monti alludono alla posizione topografica di questa terra, e uniti alle due ciocche di savina ne costituiscono l'arme parlante, mentre il giglio fiorentino che posa al di sopra della piramide indica il dominio che cominciò ad avervi la repubblica fino dal 1287.

Digitized by Google

CXLIII.

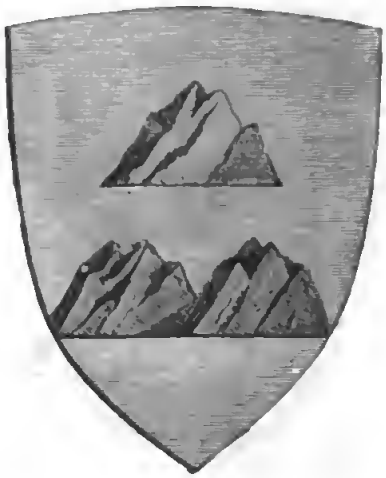
MONTE SANTA MARIA

(Compartimento Aretino)

La Vergine che posa sopra di un monte figurava nel sigillo della parrocchia, e diventò stemma parlante di questo luogo allorchè cessò di esser feudo all' epoca della invasione francese.

Digitized by Google

CXLIV.



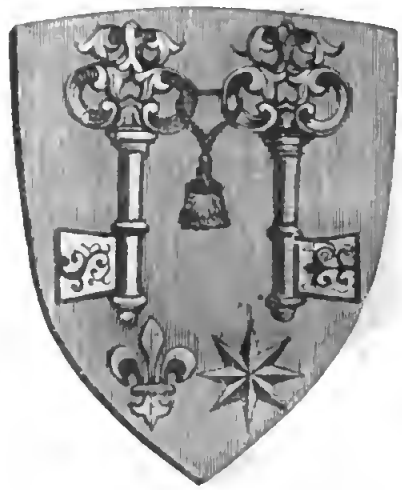
MONTESCUDAIO

(Compartimento Pisano)

Sono tre monti e rappresentano Montescudaio, Donoratico e Segalari, castelli un dì sottoposti ai conti della Gherardesca. Ora Montescudaio dà titolo marchionale alla famiglia Ridolfi.

Digitized by Google

CXLV.



MONTESPERTOLI

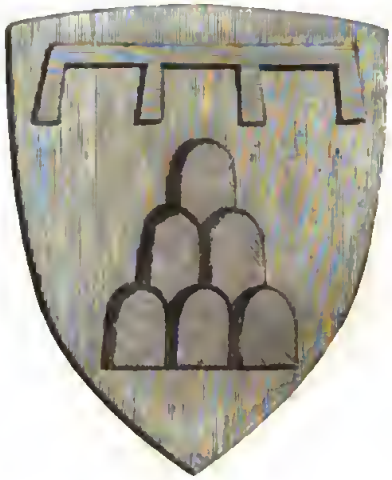
(Compartimento Fiorentino)

San Pietro in Mercato è la chiesa plebana da cui dipende questo borghetto, e la repubblica, e poi i Medici non lo distinsero mai con nome proprio, ma sempre con quello della pieve. Perciò le chiavi alludono a quella chiesa, il giglio alla città di Firenze. La stella è parte dell' arme dei conti Alberti che v' ebbero un tempo dominio. Alcuni antichi armolari

danno per stemma a Montespertoli un aquila dorata, coll' ali spiegate, nel campo azzurro; il quale era proprio dei piccoli signori ch'ebbero dominio su questo luogo, come subfendatari dei conti Alberti.

Digitized by Google

CXLVI.



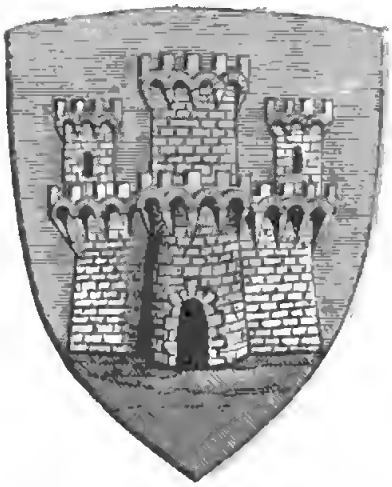
MONTEVARCHI

(Compartimento Fiorentino)

I monti costituiscono quest' arme del genere delle parlanti; ma invero non sò quello che possa indicare in uno stemma comunitativo quel lambello che vi stà sopra; il quale suol porsi soltanto per distinguere i rami cadetti, ossivvero per segno di onorificenza, quasi un baldacchino, su qualche distintivo ottenuto, come a modo di esempio sui gigli di Francia. Infatti negli antichi armicinari non si riscontra.

Digitized by Google

CXLVII.



MONTEVERDI

(Compartimento Pisano)

L' antico castello è rappresentato nell'arme. Fu dei conti della Gherardesca, poi dei monaci dell' abbazia di Palazzuolo; da essi assoggettato in seguito al comune di Volterra, con questa città venne in potere della repubblica fiorentina. Fu dato in feudo agl'Incontri insieme con Canneto nel 1665, e tuttora ne portano il titolo.

Digitized by Google

CXLVIII.

MONTICIANO

(Compartimento Senese)

Non so invero a che alluda la capra che si scorge nell'arme, seppure non vuol rammentare uno dei più grandi prodotti del paese; proveniente dai numerosi greggi di capre che vi trovano alimento adeguato nelle selve che occupano la più gran parte del territorio della comunità.

Digitized by Google

CXLIX.

MONTIERI

(Compartimento Grossetano)

I monti argentei appellano alle ricche miniere di rame che esisteveno nel medio evo presso il castello; il leone, male a proposito ridotto d' aureo colore, rammenta il dominio che su questo luogo acquistò il popolo di Siena nel 1327.

Digitized by Google

CL.

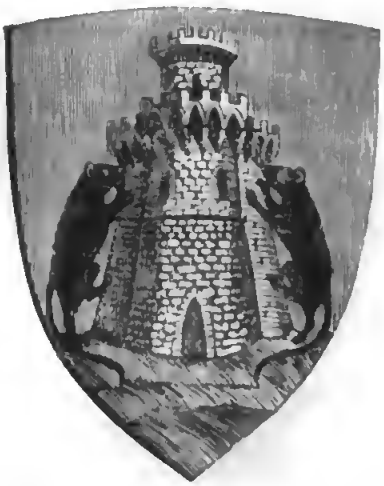
MONTOPOLI

(Compartimento Fiorentino)

Arme parlante.

Digitized by Google

CLI.



MURLO

(Compartimento Senese)

Il castello feudale dai vescovi di Siena eretto in Murlo è rappresentato nello stemma della comunità; i topi che lo sostengono sono allusivi al nome della terra per la voce latina *mus*. Questi animali trovansi effigiati negli armolari antichi; ma attualmente, sembrando forse troppo ignobile oggetto agli abitanti di quel paese, vorrebbero sostituirsi ad essi due leoni, ma senza ragione.

Digitized by Google

CLII

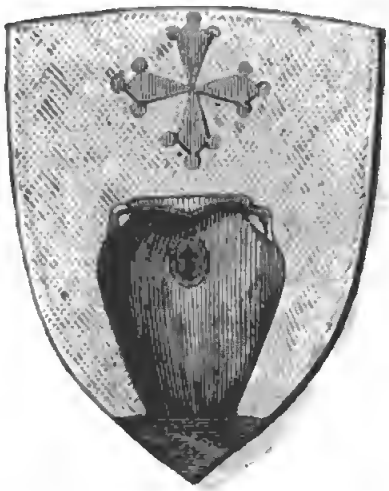
ORBETELLO

(Compartimento Grossetano)

Nell' anonimo annalista di Siena, edito dal Muratori, nel Tomo XIX degli scrittori di cose italiche, leggesi alla colonna 425. « 1414 a dì 3 di Novembre. El comune di Siena donò l'arme del popolo a Orbetello, cioè il leone bianco che nella branca dritta ha una forcina, infilzatovi un pesce, nel campo rosso ». Ecco la origine e la ragione di questo stemma.

Digitized by Google

CLIII.



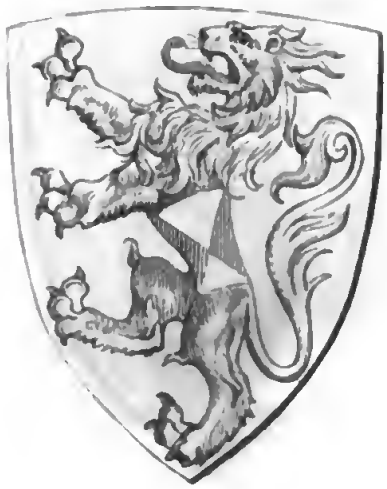
ORCIANO

(Compartimento Pisano)

Arme parlante, sormontata dalla croce pisana.

Digitized by Google

CLIV.



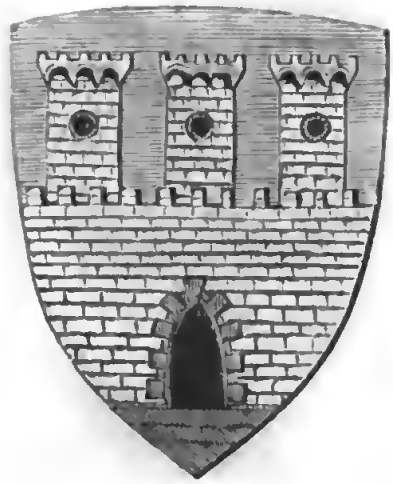
ORTIGNANO

(Compartimento Aretino)

Fu questo castello dominato dai Guidi; perciò ha nell' arme il leone usato da alcune diramazioni di quella casa, cinto da una fascia portante lo stemma di altro ramo della stessa famiglia.

Digitized by Google

CLV.



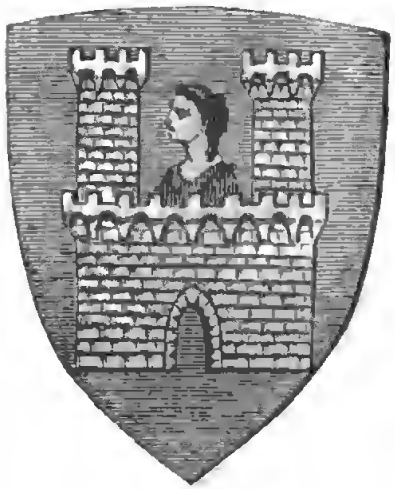
PALAIA

(Compartimento Pisano)

Il castello di Palaia eretto dai vescovi lucchesi nel secolo XI, poi ad essi preso e più volte ripreso dai Pisani, e finalmente caduto in potere della repubblica fiorentina nel 1406, è rappresentato in questo stemma.

Digitized by Google

CLVI.



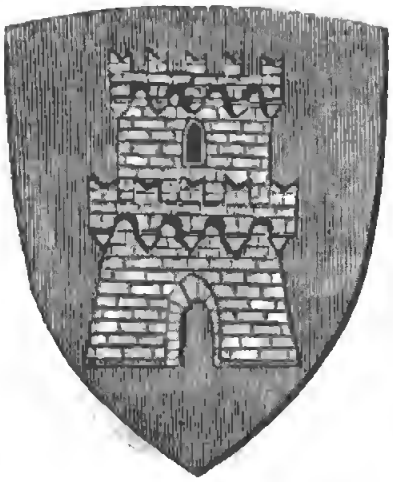
PALAZZUOLO

(Compartimento Fiorentino)

Il palazzo turrito, mentre costituisce un arme parlante, rammenta quello che intorno al 1380 costruì in codesto luogo la repubblica fiorentina per dominare e tenere in soggezione l'antico Podere degli Ubaldini; come dicevasi una riunione di varie terre lasciate al Comune da Giovacchino Ubaldini. Bisognerebbe andar troppo nel campo delle congetture, e probabilmente sognare, se volessimo dire a che alluda il busto femminile situato tra le due torri.

Digitized by Google

CLVII.



PECCIOLI

(Compartimento Pisano)

La torre che figura nell'arme fu edificata sul poggio detto della Castellaccia, che domina Peccioli, da Castruccio, durante il suo dominio su Pisa. Presa dai Fiorentini nel 1362, fu restituita ai Pisani per la pace del 1364; poi fu per sempre sottoposta a Firenze nel 1406.

Digitized by Google

CLVIII.

PELAGO

(Compartimento Fiorentino)

La parte superiore rammenta il castello di Diacceto, e le due stelle i montuosi borghetti di Diacceto e Pelago che erano riuniti sotto il dominio di un piccolo barone di contado. L' arme dei signori di Diacceto è quella posta al di sotto; di una famiglia cioè che poi figurò assai come cittadina di Firenze. Ora è spenta fino dai primi anni del secolo XVIII.

Digitized by Google

CLIX.

PELLEGRINO

(Compartimento Fiorentino)

Un ospizio destinato ad accogliere i pellegrini esisteva nei tempi di mezzo nel luogo in cui ora è situata la cancelleria di questa comunità. Da quello il nome al luogo, poi alla comunità; e dal nome lo stemma.

Digitized by Google

CLX.

PESCAGLIA

(Compartimento Lucchese)

Arme parlante perchè rappresenta un pesce notante in un fiume posto in fascia.

Digitized by Google

CLXI.

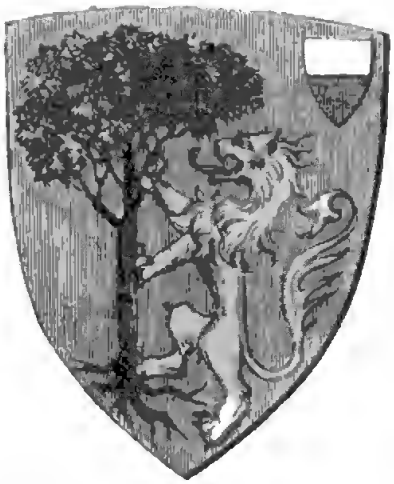
PESCIA

(Compartimento Lucchese)

Arme parlante. Il delfino fu coronato quando nel 1698 la terra fu dichiarata città. Nel secolo XIV, e precisamente nel 1339, siccome rilevasi da un sigillo illustrato dal Manni, Pescia, allora guelfeggiante, posava il delfino dorato nel campo azzurro seminato di gigli d'oro.

Digitized by Google

CLXII.



PIAN CASTAGNAIO

(Compartimento Senese)

Il castagno è un impresa parlante. È retto dal leone d' argento nel campo rosso, arme del popolo senese, a cui il castello fu soggetto, e porta al di sopra anche l' arme della città di Siena. Anticamente usavasi del solo castagno; e l'arme composta come lo è attualmente fu voluta dai Senesi nei patti della capitolazione, stabilita quando il castello si sottopose a quel comune nel 1440.

Digitized by Google

CLXIII.

PIAN DI SCÒ

(Compartimento Aretino)

Mai trovasi rammentato Pian di Scò nelle storie, laonde non può darsi ragione dell'arme di quella comunità.

CLXIV.

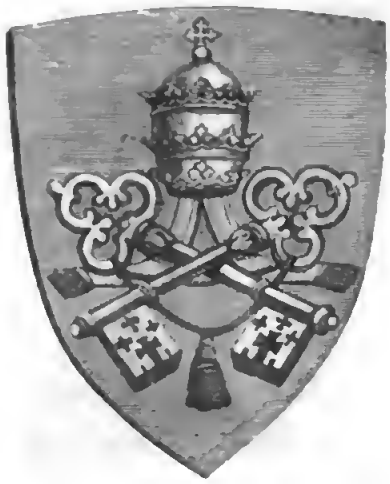
PIENZA

(Compartimento Senese)

Ignoro la ragione del grifo o della pianta di lupino nell'arme di Pienza, città fondata nel secolo XV da Pio II nel luogo in cui esisteva una oscura ed ignobile terra detta Corsignano; a che allude appunto la mezza luna che è porzione dello stemma dei Piccolomini. Gli antichi armolari hanno il leone invece dell'ippogrifo; e ben stà, perchè quella è l'arme del popolo di Siena. Così per regolarità, dovrebbe ridursi.

Digitized by Google

CLXV.



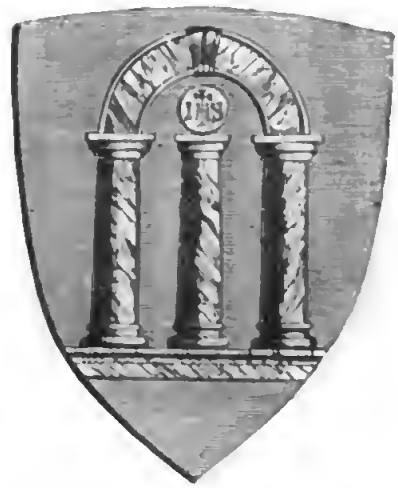
S. PIERO A SIEVE

(Compartimento Fiorentino)

Le insegne pontificie già proprie della chiesa plebana, son diventate quelle della terra, che dalla chiesa ha preso il suo nome.

Digitized by Google

CLXVI.



PIETRASANTA

(Compartimento Lucchese)

Una ostia col monogramma di Cristo, posante sul capitello di una colonna posta nel centro di un arco o di una porta, mentre simboleggia un altare o altra cosa tenuta in luogo sacro, costituisce lo stemma parlante della città, che è quello pure dell'antica ed illustre famiglia milanese dei Pietrasanta. Vuolsi infatti dagli scrittori che Guiscardo Pietrasanta fondasse questo luogo mentre era potestà di Luc-

ca nel 1255; ma altri lo impugnano, allegando trovarsi la terra così denominata in un diploma di Federigo II del 1242. A che deve aggiungersi che Pietrasanta è rammentata nel famoso marmo di Viterbo contenente il decreto del re Desiderio, il quale, sebbene ritenuto apocrifo e non del secolo VIII, risale senza dubbio ad epoca remotissima. Laonde è probabile che non la città dalla famiglia milanese; ma questa abbia da quello desunta la origine, il nome e lo stemma. Davasi, nei tempi di mezzo, l'aggettivo di santo ai luoghi che avevano diritto di asilo: quindi è che l'arco presente figura appunto uno di questi siti inviolabili.

Digitized by Google

CLXVII.

PIEVE S. STEFANO

(Compartimento Aretino)

Il ponte gettato sul Tevere, fiancheggiato da torri, quale trovavasi nella primitiva sua costruzione, è rappresentato in questo modo in un sigillo antichissimo appartenente al comune. Al di sopra del ponte sta, in mezza figura, l'immagine del protomartire Santo Stefano patrono della terra, colla bandiera di colore azzurro che nei tempi andati guidava a battaglia li uomini di questo luogo.

Digitized by Google

CLXVIII.

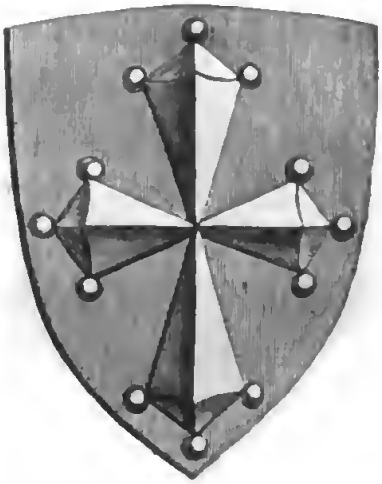
PIOMBINO

Compartimento Pisano

Il castello di Piombino risale ai tempi del dominio che in quella città ebbero gli Appiani di Pisa. La corona imperiale che vi sta sopra è una concessione dell'imperatore Napoleone I, fatta quando ne infeudò Elisa Baciocchi sua sorella.

Digitized by Google

CLXIX.



PISA

(Capo luogo di Compartimento)

Nel 1017, alloraquando il pontefice Benedetto VIII spinse i Pisani a combattere i Saraceni che avevano occupata la Sardegna, diè loro lo stendardo rosso colla croce bianca, quasi (secondo il cronista sardo) volesse dire, *va e vendica la morte di Cristo.* Questa, a mio avviso, è la origine dell'attuale stemma di Pisa. Si hanno non pertanto memorie degli ultimi anni del secolo XII, dalle quali risulterebbe

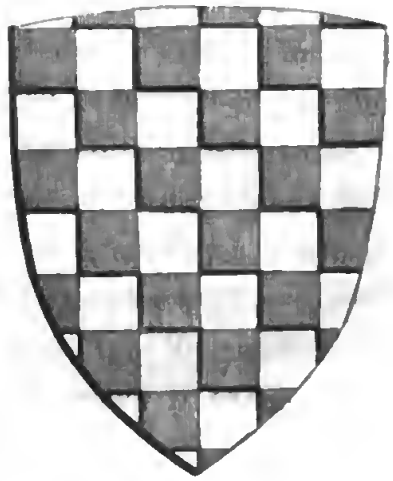
che sui sigilli fosse rappresentata la immagine della Madonna col divin figlio, forse per il titolo della chiesa primaziale, e vuolsi da taluno che quello fosse allora lo stemma della città; ma ne convince del falso la leggenda che sta d'attorno, dicente *Sigillum sanctæ Mariæ* (cioè della Chiesa) *Pisanæ civitatis.* Nei primi anni del secolo XIII lo stemma della città di Pisa era l'aquila nera col volo abbassato nel campo d'oro, come vedesi in un codice di quel tempo contenente li statuti della città: più tardi portavasi l'aquila colle zampe posanti su due colonne che uscivano dal mare, colla iscrizione in giro *Urbis me dignum Pisane noscite signum.* Così usavasi ancora nel 1254, come rilevasi da un documento citato da Flamminio dal Borgo nella dissertazione VI sulla storia pisana: e nel 1261, siccome lo dice il Muratori nella dissertazione XXXV sulle cose Italiche del medio evo. Contemporaneamente avea il Comune anch'esso uno stemma proprio, ed era l'antica croce che avea guidato i crociati in Sardegna; e ben lo denota la leggenda posta in giro dattorno al suggello, perchè diceva *Sigillum pisani comunis.* Fu probabilmente dopo

la infelice morte di Corradino di Svevia e la prevalenza presa dai Guelfi che Pisa lasciò l'aquila, diventata odiosa memoria di una fazione abbattuta; e siccome Gregorio X per dar pace all'Italia meditava di volgere le armi di tutti verso l'Oriente per una nuova crociata, a cui i Pisani aveano aderito, parmi assai probabile che allora prendessero ad usare di nuovo nel loro stemma la croce; diventando così la insegna della città quella che fino a quel tempo lo era stata del solo comune. Il chiarissimo professore Bonaini, più che altri perìto nelle cose pisane, opina che la croce fosse nel tempo istesso l'arme del comune e del popolo guelfo; e ritiene che non fosse definitivamente usata come arme della città fino al 1406, cioè fino al giorno in cui Pisa restò soggetta a Firenze. Il popolo pure ebbe la sua insegna particolare. Il Dal Borgo, nella sua raccolta di scelti diplomi pisani, riporta un sigillo rappresentante un tralcio di gramigna intorno a cui è scritto *arma populi pisani comunis*: e fu adottato per denotare, forse, che il popolo voleva, siccome la gramigna, penetrare a poco a poco in tutti i rami della pubblica

amministrazione. Il Dal Borgo seguì in questo la opinione degli storici che lo aveano preceduto, nulla curando le contrarie osservazioni fatte al principiare del secolo XVII da Raffaello Roncioni. Altro sigillo illustra il Manni che fu proprio della parte ghibellina del comune e del popolo pisano, esprimente un aquila che atterra un leone: e fu scelto per orgoglio municipale, pretendendo di far conoscere che l'aquila pisana domava il leone fiorentino. Ma fu il contrario.

Digitized by Google

CLXX.



PISTOIA

(Compartimento Fiorentino

È antichissimo l' uso della schacchiera bianca e rossa nell' arme di Pistoia, e non se ne conosce il principio. Taluni la vorrebbero desunta dal pavimento della cappella di San-t'Iacopo patrono della città, composta di marmi alternati bianchi e rossi: altri, e credo con più ragione, la credono derivata dalla conchiglia simbolo di quell' apostolo, che in una del-

Digitized by Google

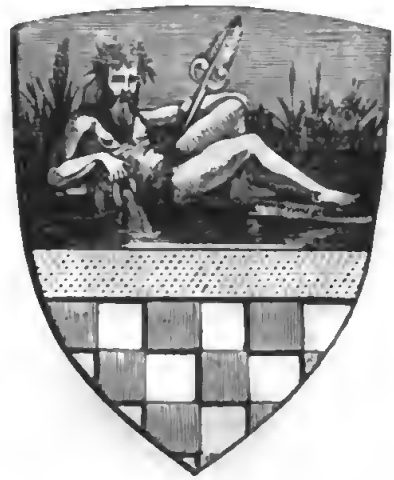
le sue varietà presenta la forma di schacchiera e bene spesso si vede in tal modo rappresentata nelle armi. Un sigillo del 1250 che resta tuttora porta la immagine del santo protettore sedente in trono nell'atto del benedire, e dappresso al capo una colomba con il ramo di olivo nel becco. Un bordone da pellegrino sta da una parte del trono e una conchiglia dall'altra; ed in giro si vede scritta la leggenda *S. Jacobus hic unit populum Pistoria munit*, composta assai probabilmente nella occasione di una effimera pace tra popolo e magnati, tra guelfi e ghibellini. Altro sigillo del 1280 rappresenta un uomo armato a cavallo, con la scacchiera sulla gualdrappa, sullo scudo e nella bandiera che tiene in mano; colla leggenda in giro *que volo tantillo Pistoria caelo sigillo.* Nei sigilli di tempo posteriore trovasi sempre la scacchiera; colla differenza che in quelli di parte guelfa e nera sono al di sopra tre gigli nel campo azzurro; e in quelli di parte bianca e imperiale l' aquila bicipite nel campo d' oro. L' orso sostenitore dell'arme fu cominciato ad usarsi nel 1360, dopo che la città coll'aiuto dei Fiorentini ebbe allontanato dalle sue mura Giovanni Vi-

sconti arcivescovo di Milano, che l'avea cinta di assedio. Dice lo storico Fioravanti che i Pistoiesi lo fecero per assomigliare la loro arme quel più che si potesse al marzocco di Firenze; adottando l'orso per denotare la selvosa montagna che era soggetta al dominio del comune, abitata allora da orsi, lupi e cinghiali. L'orso fu vestito di un mantelletto composto di scacchi; e gli fu posto tra le zampe un cartello su cui leggevasi

Domine angeli et sancti che sete a mia guardia
Me difendete da chi mal fare non tarda.

Digitized by Google

CLXXI.



PISTOIA (SUBURBIO)

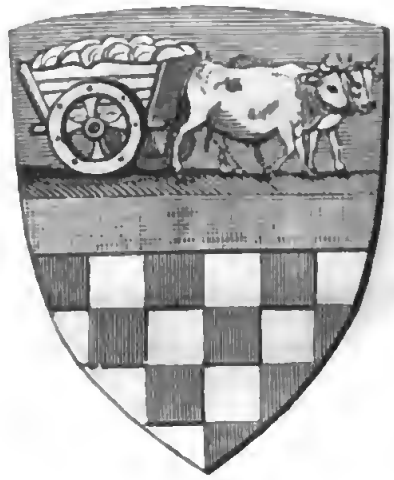
PORTA AL BORGO

(Compartimento Fiorentino)

Sono quattro comunelli suburbani a Pistoia Figura perciò in tutti la scacchiera pistoiese. Sta nel primo stemma la figura dell'Ombrone, perchè a quel fiume si va per quella porta: Il secondo ha il carro, come insegna parlante: la fornace del terzo rammenta quelle che erano un tempo fuori della porta lucchese, come la pantera denota Lucca: il leone alato del quarto è l'insegna dell' evangelista S. Marco.

Digitized by Google

CLXXII.



PISTOIA (SUBURBIO)

PORTA CARRATICA

(Compartimento Fiorentino)

Digitized by Google

CLXXIII.

PISTOIA (SUBURBIO)

PORTA LUCCHESE

(Compartimento Fiorentino)

Digitized by Google

CLXXIV.

PISTOIA (SUBURBIO)

PORTA S. MARCO

(Compartimento Fiorentino)

Digitized by Google

CLXXV.

PITEGLIO

(Compartimento Fiorentino)

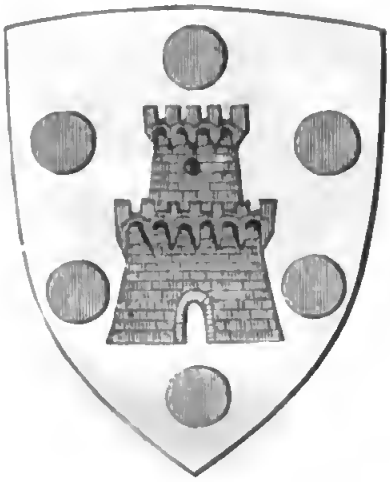
Lo stemma di questo comune è stato tolto dal palazzo pretorio di Pistoia, dove nei poco giudiziosi restauri che sono stati fatti ai dì nostri si è talmente confuso il vero col falso da non sapere più a che doversi attenere. Molte delle armi sono state inventate; molte, anzi quasi tutte quelle dei Potestà, sfigurate in modo da non potersi più riconoscere. Perciò

Digitized by Google

mal può dirsi se sia genuina l' arme di Piteglio, o se invece del cervo debba esistervi l' orso che è comune a quasi tutti i paeselli della montagna. Mancando di notizie precise, l' abbiamo tolta quale ora ritrovasi perchè, se non è lo stemma antico, di cui non esiste memoria, diventerà il nuovo, e lo sarà da oggi in poi.

Digitized by Google

CLXXVI.



PITIGLIANO

(Compartimento Grossetano)

La rocca di Pitigliano fu eretta dagli Orsini, ai quali, per eredità di un ramo degl'Ildebrandeschi, ne spettò il dominio per ben più di tre secoli. Venduto il feudo dal conte Giovanni-Antonio al granduca Ferdinando I, nel 1604, i Pitiglianesi vollero adulare il nuovo padrone ponendo le palle medicee intorno alla torre nell'arme della loro città.

Digitized by Google

CLXXVII.

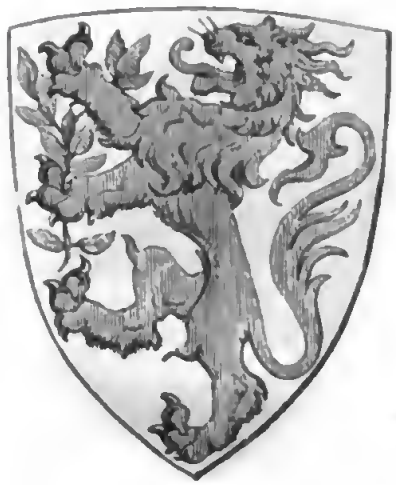
POGGIBONSI

(Compartimento Senese)

Il leone dell' arme di Poggibonsi è un privilegio di Arrigo VII che riedificò e cinse di steccati il castello, dando larghissimi favori agli abitanti per farseli affezionati: ed i distintivi Angioini furono adottati dopo il 1313 come atto di sommissione al re Roberto di Napoli, quando il comunello si trovò per la morte dell'imperatore, seguita a Buonconvento, esposto allo sdegno dei guelfi.

Digitized by Google

CLXXVIII.



POMARANCE

(Compartimento Pisano)

Se in vece dell'alloro tenesse il leone un ramo di arancio (siccome credo dovrebb' essere) potrebbe ancora questa dirsi un arme parlante. Il leone è, come è noto, l'antica insegna dell'Etruria, e in questo scudo indizio del fiorentino dominio, a cui soggiacque il paese nel 1472.

Digitized by Google

CLXXIX.

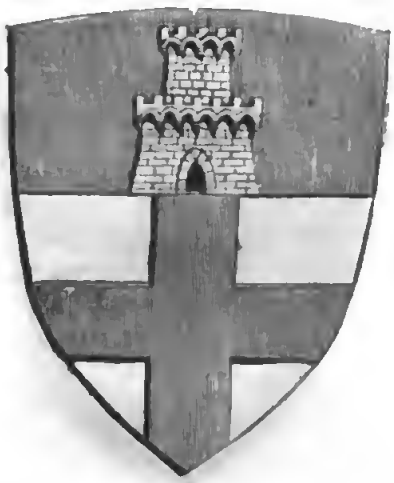
PONSACCO

(Compartimento Pisano)

Arme parlante, inventata da poco, che rileva poco genio e meno scienza araldica in chi la compose.

Digitized by Google

CLXXX.

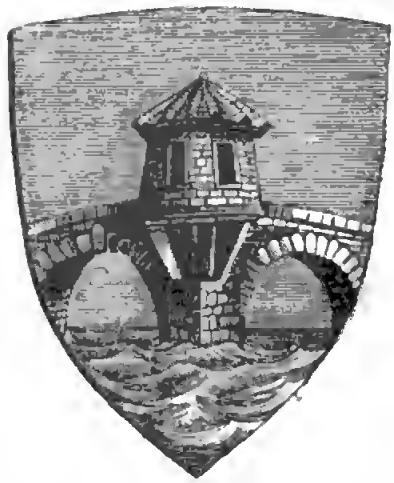


PONTASSIEVE

(Compartimento Fiorentino)

La torre di Filicaia che dette origine al paese, figura nella parte superiore dello scudo: nell' inferiore è la croce del popolo fiorentino per rammentare l' antica soggezione al nostro comune; il quale edificò il luogo per tenere in freno i conti Guidi potentissimi nella Val di Sieve e nel Casentino.

CLXXXI.



PONTEDERA

(Compartimento Pisano)

L' antico ponte posto sull' Era, lungo la strada che da Firenze conduce a Pisa, ha dato origine e nome a questa terra. Lo stemma, copiato da un sigillo del secolo XV, rappresenta il ponte come trovavasi a quel tempo.

Digitized by Google

CLXXXII.

POPPI

(Compartimento Aretino)

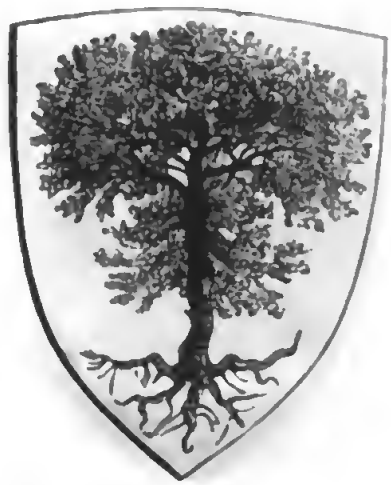
Francesco Guidi, del ramo denominato da Battifolle, che ultimo di sua casa dominò su Poppi, usò per suo stemma di due leoni rossi affrontati nel campo d'argento, per avere avuta la eredità di altra linea estinta dei conti di Battifolle. L'arme istessa, cacciati i conti nel 1440, ritenne per sua il comune di Poppi; aggiungendovi il giglio fiorentino, in modo che

Digitized by Google

i leoni lo sostenessero. Ma coll'andare dei secoli si persero le tradizioni rapporto ai colori, che furono del tutto invertiti. Ora lo si usa nel modo qui espresso.

Digitized by Google

CLXXXIII.



PORTICO

(Compartimento Fiorentino)

L'olmo dell'arme rappresenta un vasto albero di questa specie che esisteva sulla piazza della terra nei secoli XIII e XIV, sotto del quale si radunavano i rettori per deliberare ed amministrare giustizia. Così vien detto in una antica cronica manoscritta di quel paese.

Digitized by Google

CLXXXIV.

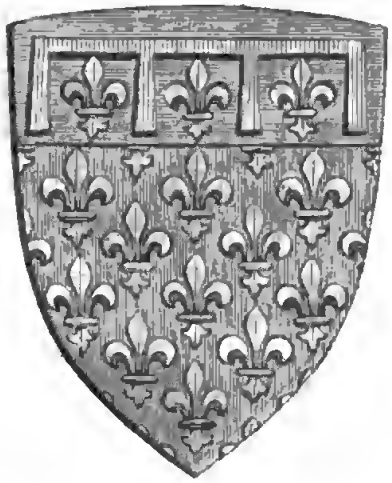
PORTOFERRAIO

(Compartimento Livornese)

Arme della città era un tempo il giglio fiorentino circondato dalle palle medicee, per rammentare che fu eretta da Cosimo I dei Medici duca allora di Firenze; dal cui nome appunto fu detta Cosmopoli. Ora, invece, il municipio ha adottata per proprio stemma la nave vogante in alto mare colle vele gonfiate dai venti.

Digitized by Google

CLXXXV.



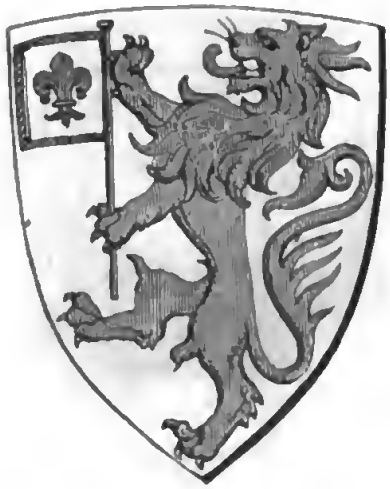
PRATO

(Compartimento Fiorentino)

Un campo sparso di fiordalisi è arme allusiva al prato sparso di fiori: e il capo d'Anjou fu adottato quando il comune si sottopose ai Reali di Napoli; dai quali poi, nel 1350, fu venduto alla repubblica Fiorentina.

Digitized by Google

CLXXXVI.



PRATOVECCHIO

(Compartimento Aretino)

Ancora Pratovecchio fu dei Guidi; e perciò nell' arme del municipio il leone rosso, proprio di un ramo di quella casa, sostiene la bandiera d' argento caricata del giglio fiorentino. Lo stemma è antichissimo, e come tale, fu riassunto quando fu fatta la riforma degli statuti nel 1757.

Digitized by Google

CLXXXVII.

PREMILCUORE

(Compartimento Fiorentino)

Una branca di leone che spreme un cuore: arme parlante.

Digitized by Google

CLXXXVIII.

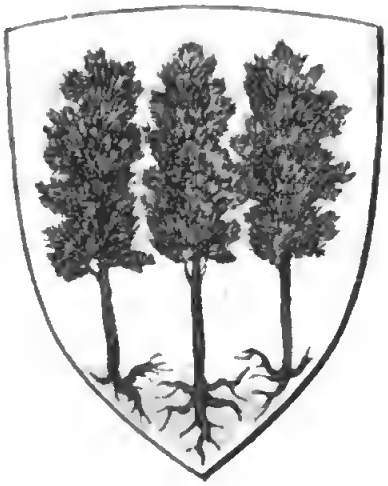
S. QUIRICO

(Compartimento Senese)

Non ho verun dato per poter discorrere intorno all'arme di questa comunità, che parmi piuttosto propria di una famiglia che di un paese.

Digitized by Google

CLXXXIX.



RADDA

(Compartimento Senese)

I tre alberi dello stemma di Radda, secondo quel che mi scrisse il già gonfaloniere di quella comunità, nel 1860, rammentano tre olmi di gran dimensione che anticamente vedevansi sulla piazza del castello. Noto è ai periti di studi archeologici che nei secoli vicini al mille solevansi piantare degli olmi presso le chiese e nei cimiteri, perchè all'ombra di

quelli trattenevansi i parrochi ad istruire i loro popoli, e dagli scabini ed anziani si rendeva giustizia. Nel linguaggio araldico l'olmo simboleggia maggioranza e protezione, ed anche per questo titolo potrebbe figurare nell' arme di quella terra che i Fiorentini nel 1415 dichiararon capitale del Chianti.

Digitized by Google

CXC.

RADICOFANI

(Compartimento Senese)

L'arme del popolo di Siena collo scudo contenente l'arme della città posto tra le branche del leone, costituisce lo stemma di una terra che fino dal 1352 è stata soggetta al comune senese.

CXCI.

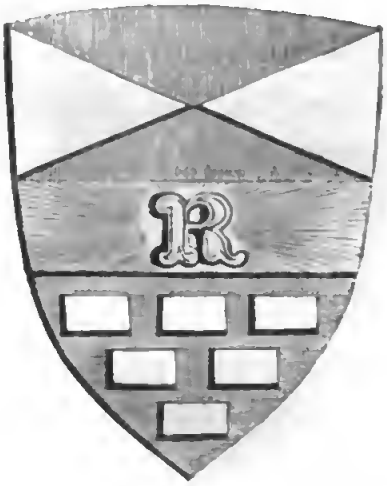
RADICONDOLI

(Compartimento Senese)

Anche Radicondoli ha per sua l'arme del popolo senese con l' aggiunta di tre radici nelle branche del leone per denotare l' insegna parlante del paese.

Digitized by Google

CXCII.



RAGGIOLO

(Compartimento Aretino)

Lo stemma attuale, composto non prima del 1847, esprime coi suoi simboli la storia di Raggiolo. Avvegnachè l' arme dei Guidi, sebbene siasi scelta quella appartenente ad una diramazione che su questo luogo non ha avuto dominio, posta nella parte di sopra, denota che il paese soggiacque a quei conti, ai quali poi lo tolsero i Tarlati di Pietramala che ne tennero

la signoria dal 1325 al 1356. Lo stemma di questi nella parte inferiore. La fascia che divide le due diverse armi contiene la lettera R in mezzo ai raggi, ed è posta per allusione parlante al nome del luogo.

Digitized by Google

CXCIII.

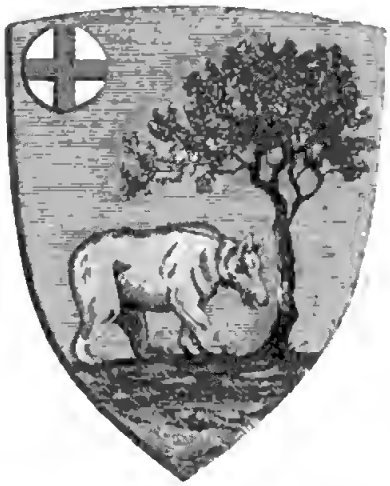
RAPOLANO

(Compartimento Senese)

Non abbisogna di spiegazione, essendo questa pure arme parlante.

Digitized by Google

CXCIV.



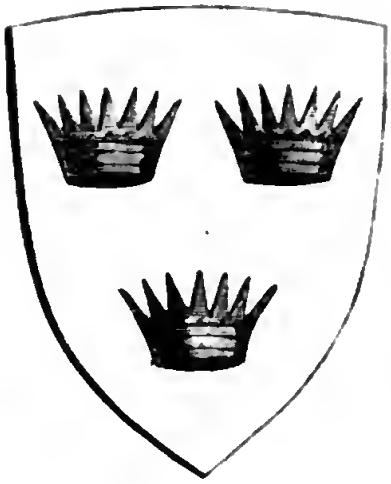
REGGELLO

(Compartimento Fiorentino)

L' orso era lo stemma della lega di Cascia, composta in gran parte di luoghi montuosi vestiti di folte selve, di cui Reggello formava parte: l' albero allude probabilmente al borgo di Leccio, uno dei più popolosi e ricchi del comunello: mentre la palla caricata della croce rossa indica la dipendenza dal popolo di Firenze.

Digitized by Google

CXCV.



RIGNANO

(Compartimento Fiorentino)

Ignoro a qual cosa abbiano rapporto le tre corone. I Rignanesi si vantano di discendere da una colonia romana che dicesi stabilita in luogo detto Ariniano. Ma tutto è spiegato quando si dica che i Rignanesi chiedendo uno stemma che li distinguesse alle feste delle riforme, nel 1847, si ebbero per proprio quello di una famiglia fiorentina, ora estinta, che da quella terra prendeva il cognome.

Digitized by Google

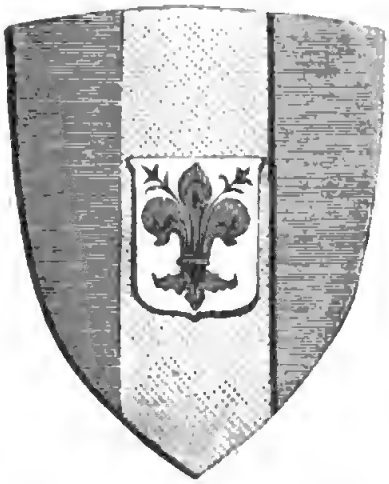
CXCVI.

RIO

(Compartimento Livornese)

I monti di color metallico, e gli arnesi da minatori che figurano in questo stemma, ben chiaramente denotano che la escavazione del ferro ha dato importanza al luogo che rappresenta.

CXCVII.



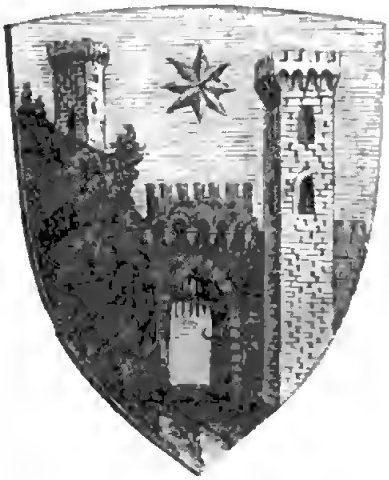
RIPARBELLA

(Compartimento Pisano)

Quando Riparbella, feudo già dei conti della Gherardesca, si diè ai Fiorentini prese per arme sua quella della città di Firenze. Ma nel 1635, essendone stato infeudato con titolo marchionale il cavaliere Andrea Carlotti, l'arme del paese fu posta nel centro dello stemma del nuovo feudatario, composto di un palo d'oro nel campo azzurro.

Digitized by Google

CXCVIII.



ROCCALBEGNA

(Compartimento Grossetano)

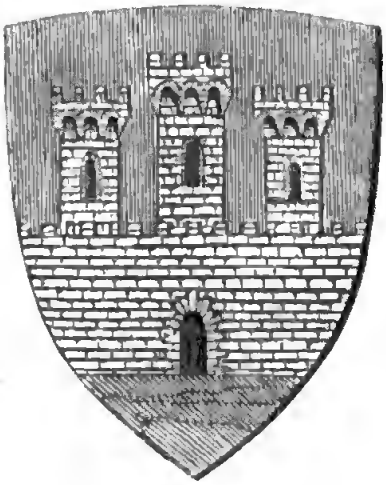
Ebbe propri dinasti, dai quali fu il castello venduto ai Senesi nel 1298. Fu prima cura dei nuovi signori quella di racconciare l'antico cassero, e di costruire una rocca sovra un' alta rupe di figura conica che sorge minacciosa sopra il paese. E il cassero e la rocca sono rappresentati in questo stemma; ed è la sola memoria che ne rimanga, avve-

Digitized by Google

gnachè nel 1403 fu ordinata dai senesi medesimi la demolizione e dell'uno e dell'altra per non sottostare alla spesa di tenervi un presidio. La stella rammenta l' eminenza su cui sorse la rocca.

Digitized by Google

CXCIX.

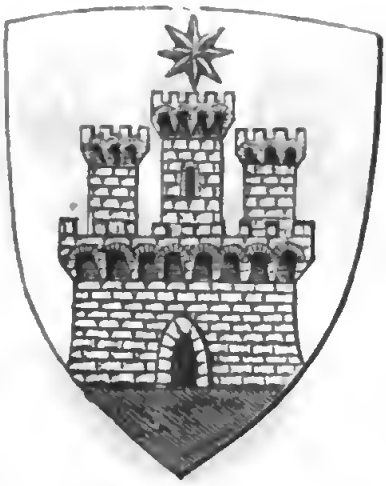


ROCCA SAN CASCIANO

(Compartimento Fiorentino)

L'antica rocca, già esistente nel secolo XIII, come diè il nome, così diè lo stemma alla terra.

CC.

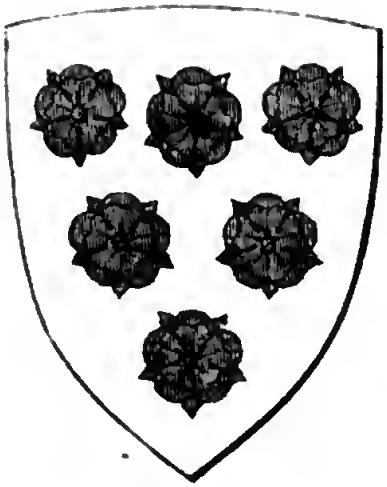


ROCCA STRADA

(Compartimento Grossetano)

Il cassero di Roccastrada è posto sulla cima di un monte, composto di scogli sovrapposti che da una parte lo rendono quasi affatto inaccessibile. Gl' Ildebrandeschi lo costruirono nel secolo XII; i Senesi lo' possederono per cessione fatta loro da quei conti al principiare del secolo XIV. La stella denota, secondo il solito, la elevazione della fortezza.

CCI.

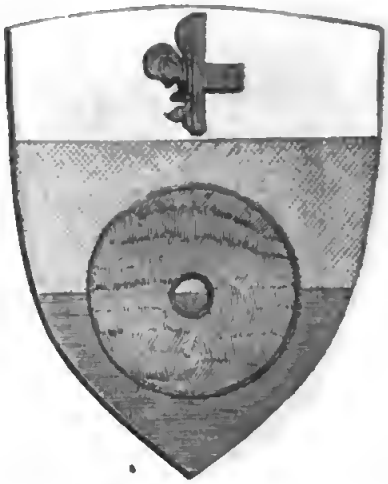


ROSIGNANO

(Compartimento Pisano)

Arme parlante, così rappresentata sulla porta di una chiesa colla data del 1608.

CCII.



ROVEZZANO

(Compartimento Fiorentino)

Fu questo luogo patrimonio dell'antica e potente casa Adimari, e utile per i suoi molini alla città di Firenze, a cui dai suoi signori fu sottoposto. Perciò nel comporre lo stemma fu avuto in mira di mettere in evidenza la macina (e più elegante sarebbe stata una ruota di molino) su di uno scudo portante l'arme Adimari, spaccata d'oro e d'azzurro, e di collocare al di sopra le memorie della città e popolo di Firenze. Fu adottata così nel 1852.

Digitized by Google

CCIII.

SAMBUCA

(Compartimento Fiorentino)

Anche quest' arme è desunta dal cortile del palazzo pretorio di Pistoia, e per conseguenza è assai facile che non sia esattamente riprodotta come stava in antico. Il castello può denotare quello che alla Sambuca esisteva già fino dal 1104; ma non so che alluda la pantera, la quale probabilmente è stata effigiata in luogo dell' orso, simbolo comune a tutti i luoghi della montagna pistoiese.

Digitized by Google

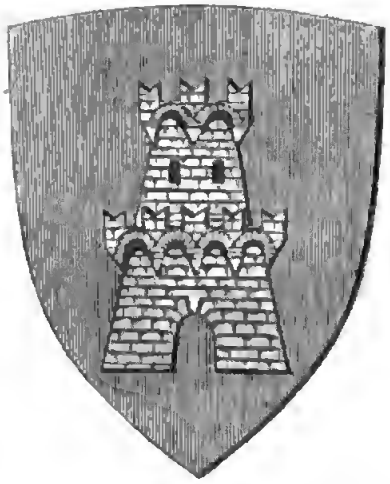
CCIV.

SARTEANO

(Compartimento Senese)

Lo stemma di Sarteano è quello proprio dei suoi conti che vi ebbero dominio dal secolo XI al XIII.

CCV.



SASSETTA

(Compartimento Pisano)

Gli Orlandi di Pisa, che ne furono signori, edificarono nel secolo XIV la torre di Sassetta rappresentata nello stemma.

Digitized by Google

CCVI.

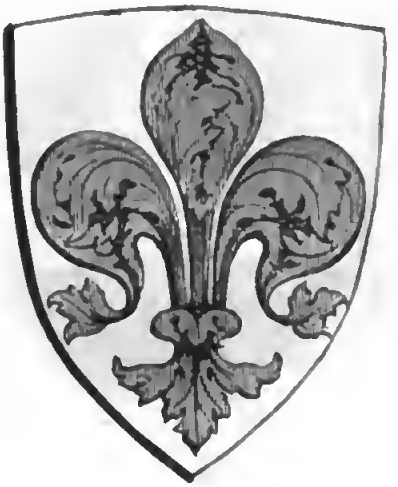
SCANSANO

(Compartimento Grossetano)

È recente la invenzione di quest' arme. La croce bianca sullo scudo diviso verticalmente di rosso e di verde, appella allo stemma Sabaudo e insieme ai colori nazionali.

Digitized by Google

CCVII.



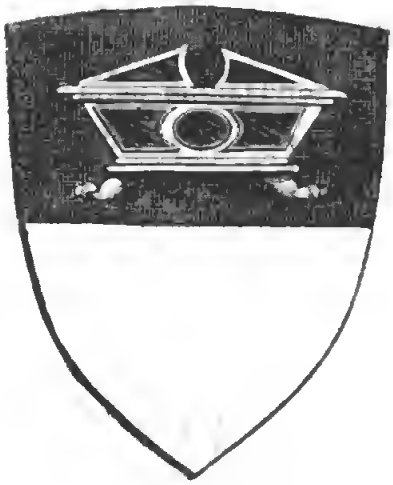
SCARPERIA

(Compartimento Fiorentino)

Questa terra fu costruita d'ordine della repubblica fiorentina nel 1306: perciò, figlia di Firenze, fino dall'epoca della fondazione ne adottò lo stemma. Alcuni antichi armolari assegnano per arme a questo luogo la immagine di S. Barnaba apostolo, forse perchè nei tempi primitivi chiamavasi Castel San Barnaba, per essere stato eretto ad onore di quel santo che i Fiorentini aveano scelto a comprotettore fino dal 1289 dopo la battaglia di Campaldino.

Digitized by Google

CCVIII.



SAN SEPOLCRO

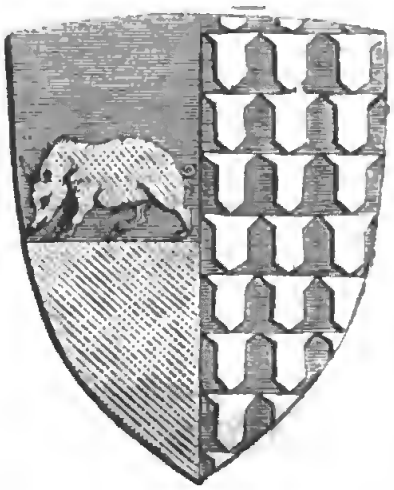
(Compartimento Aretino)

L' arca contenente le sante reliquie che due pellegrini recarono di Palestina, dove erano stati a visitare il sepolcro del Redentore, è rappresentata nell' arme della città; perchè appunto ebbe origine dalla grande venerazione dei popoli verso di quelle. Ignoro peraltro perchè campeggi nello scudo spaccato di argento e di nero, non sembrandomi meritevole di es-

sere presa sul serio l'asserzione di quei che dicono rappresentarsi nella parte nera il piccolo mantello del pellegrino che fu causa accidentale della fondazione della città. Altri, e con più ragione, vogliono vedere nella balzana la memoria di una pace fatta tra la parte nera e la bianca.

Digitized by Google

CCIX.



SERAVALLE

(Compartimento Fiorentino)

Quest' arme, desunta al solito dal Pretorio di Pistoia, si compone della unione di due stemmi di famiglie pistoiesi, i Cancellieri e i Forteguerri; ed invero non ne so la ragione, perchè nessuna delle due case ebbe dominio in quel luogo. Lo stemma di un privato individuo, e quello assai probabilmente di Francesca Forteguerri moglie di messer Giovanni dei

Cancellieri, trovato a caso nel palazzo del Municipio, fu creduto proprio di Seravalle, e come tale adottato. Nè credo il solo sbaglio di simil genere che si riscontri nelle armi dei nostri municipj: ma per rettificare cotali errori sarebbero necessari lunghi studj e autorità. A giustificazione di quanto io dissi giova notare che nei più antichi libri di stemmi trovasi quello di Seravalle configurato in due chiavi d' oro incrociate alla schisa nel campo rosso: e ben stà, perchè tale arme dettero a questo luogo i Fiorentini nel 1351, per significare che le due forti rocche ivi costruite erano le chiavi del dominio delle valli della Nievole e dell' Ombrone.

Digitized by Google

CCX.

SERRAVEZZA

(Compartimento Lucchese)

Le scogliere di marmo che si riuniscono quasi a formare una chiusa o *serra ;* i torrenti Ruosina e Rimagno, detti anche *Serra* e *Vezza*, che scorrono tra quei massi e presso la terra si mescolano in un letto comune e le danno il nome ; la rosa che esprime il *vezzo* e la beltà, costituiscono l' insieme di un arme assai male composta, ma esprimente le princi-

pali ricchezze del paese consistenti nei marmi e in quelle acque, e che è insieme un' arme parlante. Credo che l' adozione di questo stemma dati dal 1847.

Digitized by Google

CCXI.

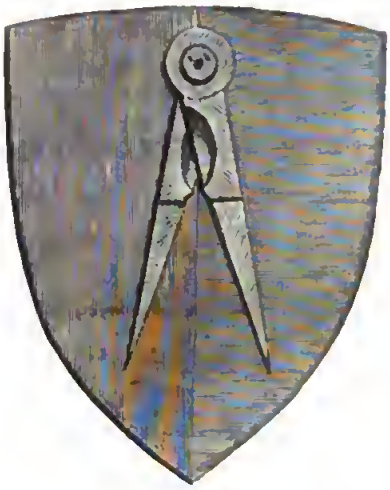
SESTINO

(Compartimento Aretino)

L'idolo Sestìo al quale prestavasi culto in un tempio posto nel luogo in cui più tardi sorse questo castello, che da esso prese il suo nome, è rappresentato nell'arme.

Digitized by Google

CCXII.



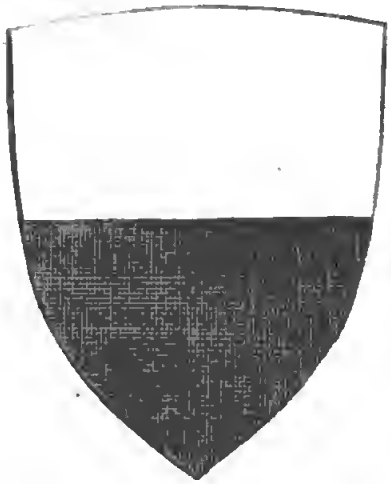
SESTO

(Compartimento Fiorentino)

Arme parlante.

Digitized by Google

CCXIII.



SIENA

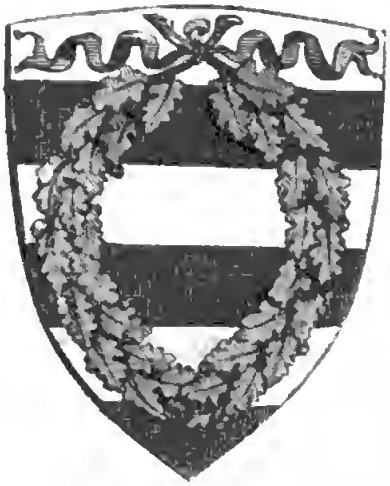
(Capoluogo di Compartimento)

Anche Siena, del pari che le altre più antiche città, ha spesso variato di stemma, a seconda delle proprie vicende. Uberto Benvoglienti in una nota posta sotto ad un passo della cronaca di Andrea Dei, edita dal Muratori nel tomo XV della sua famosa raccolta degli scrittori di cose italiane, ci ha conservata memoria che l'antico suggello rappresentava

un castello con tre porte, avente in giro la leggenda *Vos veteris Sene signum noscatis amene*. Egli accerta di aver veduti documenti del 1239 che lo avevano impresso; e dice ancora che in altri del 1266 trovasi il sigillo assai diversamente rappresentato. Sta in esso la immagine di Maria col divin Figlio, in atto di calcare un dragone, due angioli inginocchiati sostengono dei candelabri; ed in giro porta scritto *Salvet Virgo Senam quam Natus signat amenam*. Ei crede che lo adottassero i ghibellini nel 1260 quando l' oste guelfa dei Fiorentini mosse a combatterli. Non può dirsi fino a quando i Senesi continuassero a usarlo: certamente fino a dopo il 1293. Non molto dopo quest'anno cominciò il nuovo stemma, composto della balzana bianca e nera; se ne hanno, notizie come di cosa non nuova, nel 1309. Quando risorgendo li studii storici si son volute trovare le ragioni dei fatti dei nostri padri, i cronisti senesi hanno messo in campo le più strane ipotesi sul conto dell'arme loro. Alcuni hanno avuto ricorso alla favola di Seno e Aschio figli di Remo pretesi fondatori della città, e perciò li dissero quà

venuti con due cavalli, l'uno dei quali bianco e l'altro nero. Non è mancato chi, sapendo esser Siena città da molto tempo dedicata a Maria, e detta nei suoi sigilli e nelle monete la città della Vergine, ha supposto che la balzana sia una imitazione del duomo, fabbricato a marmi alternati bianchi e neri; non si ricordando forse che la costruzione di quel tempio è posteriore all' uso costatato dell' arme. Probabile opinione si è che fosse così composta in occasione della pace fatta tra i bianchi ed i neri poco dopo il 1300. La lupa coi due fanciulli fu adottata per impresa non prima della fine del secolo XIV, alloraquando si pose in chiaro che Siena aveva avuto origine da una colonia romana. Il popolo senese ebbe pure la sua arme particolare, e fu il leone d' argento rampicante nel campo rosso.

CCXIV.



SIENA (SUBURBIO)

MASSE DEL TERZO DI CITTA'

(Compartimento Senese)

La balzana di Siena divisa in tre sezioni costituisce lo stemma di questa suburbana comunità. La corona di quercia che sta sopra le fascie allude al popolo di Querciagrossa che in antico era compreso in questa comunità ed uno dei principali.

Digitized by Google

CCXV.

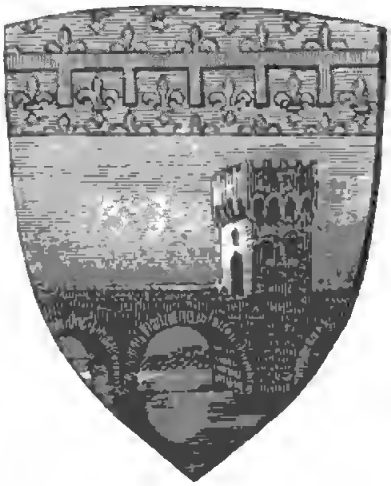
SIENA (SUBURBIO)

MASSE DEL TERZO SAN MARTINO

(Compartimento Senese)

Sull'arme di Siena sta l'immagine di San Martino. Stemma parlante.

CCXVI.



SIGNA

(Compartimento Fiorentino)

L' arme presente è desunta da un sigillo del comune, appartenente al secolo XIV e illustrato da Domenico Maria Manni nella sua opera sopra i sigilli antichi. Ho curato che il Municipio lo riprendesse, e vi sono riuscito; facendone lasciare uno erroneo composto dal cav. Bagni nel 1845: il quale, in onta alla verità istorica, figuravano le armi de' Fabbroni e dei Ridolfi che mai vi hanno avuto dominio.

Digitized by Google

Lo stemma ora usato rappresenta il ponte nell'antico stato, e al di sopra i fiordalisi Angioini; per denotare la devozione che i Signesi professavano a parte guelfa, ed ancora per rammentare il tempo in cui fu costruito il castello, cioè l'anno 1326 in cui dominava in Firenze Carlo d'Anjou duca di Calabria.

Digitized by Google

CCXVII.

SINALUNGA

(Compartimento Senese)

Il titolo della collegiata eretta ad onore di San Martino dà lo stemma alla comunità. Alcuni antichi armolari assegnano invece per arme al paese un uomo che cavalca un asino, forse alludendo al nome di Asinalunga che per corruzione aveva adottato questa terra e che ha ritenuto fino al 1860.

Digitized by Google

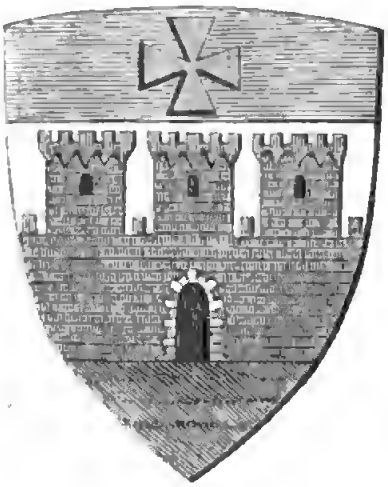
CCXVIII.

S. SOFIA

(Compartimento Fiorentino)

E questo un altro stemma di cui nulla può dirsi, e che piuttosto credo appartenente a qualche privata famiglia. È identico all' arme dei Ginazzi antica casa di quelle parti.

CCXIX.

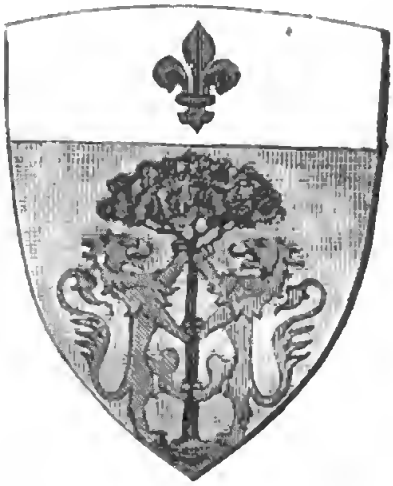


SORANO

(Compartimento Grossetano)

Ignoro se gl' Ildebrandeschi o gli Orsini edificassero la fortezza di Sorano, che è insegna del municipio: so bene che negli antichi stemmi, nel luogo della croce, vedesi una rosa rossa nel campo di argento, che è una parte dell' arme di casa Orsini. La solita ignoranza ha prodotto a poco a poco la corruzione.

CCXX.



SORBANO

(Compartimento Fiorentino)

Non aveva questa comunità un proprio stemma. Dovendo io comporlo, mi basai sulla storia del paese che le dà nome. Perciò, posto nel centro il sorbo, insegna parlante, lo feci sorreggere da un leone verde e da un altro di color rosso, nel campo d'oro. Il leone verde è proprio degli Ordelaffi, il rosso degli Ubertini; delle due famiglie, cioè, che hanno avuto Sor-

bano tra i loro feudi. Il campo d'oro è proprio di ambedue le casate. Sottoposi il tutto al giglio di Firenze per rammentare l'accomandigia e poi il dominio che su cotesto luogo acquistò la nostra repubblica nel 1428.

Digitized by Google

CCXXI.

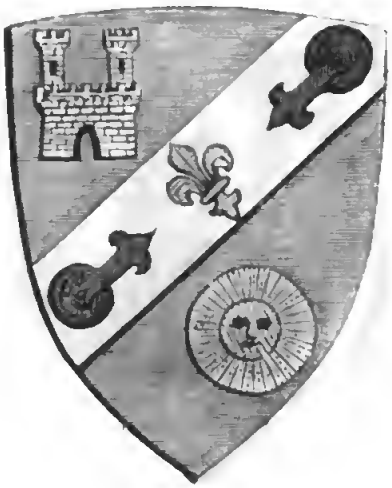
SOVICILLE

(Compartimento Senese)

Il diacono e martire San Lorenzo, a cui è dedicata la pieve, è rappresentato nell' arme della comunità che lo ritiene come suo protettore.

Digitized by Google

CCXXII.



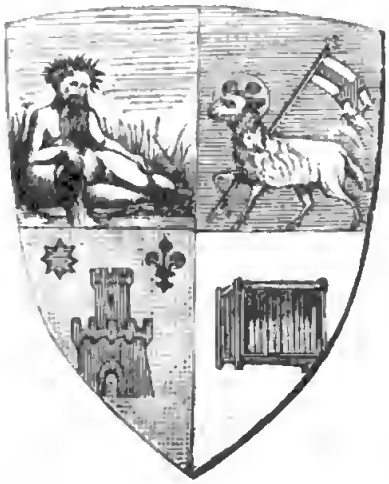
STAZZEMA

(Compartimento Lucchese)

Mal può definirsi quest' arme, perchè, secondo i principj della scienza araldica, nulla rappresenta che abbia rapporto alla storia di Stazzema.

Digitized by Google

CCXXIII.



STIA

(Compartimento Aretino)

L' arme di Stia è divisa a quartieri. Sta nel primo l' immagine del fiume Arno presso al quale fu edificata e che nasce in Falterona, nel circondario della comunità; nel secondo è l'emblema dell' arte della lana, perchè il lanificio è una delle principali sorgenti di prosperità agli abitanti del paese, ed anche per la ragione che l'Opera di Santa Maria del Fiore di

Digitized by Google

Firenze (la quale usa di quello stemma) ebbe possesso d' immense boscaglie nel territorio che fa parte del municipio, fino ai dì nostri; rappresenta il terzo la torre di Palagio, ov'era il baronale castello dei Guidi accompagnata dalla stella per indicare l' altezza su cui è posta, e dal giglio per dire che fu poi dei Fiorentini perchè del *Palagio*, non più dei Guidi ma, *Fiorentino* dicevasi questa comunità dopo la sua dedizione alla repubblica, nel 1402; finalmente, è nell' ultimo quartiere una stia impresa parlante della terra. Devesi peraltro osservare che nei capitoli dagli abitanti stipulati coi Dieci della guerra di Firenze il 5 ottobre 1402, fu determinato che l'arme del Palagio Fiorentino (l' attuale Stia) dovesse comporsi di un leone dorato rampicante nel campo azzurro, e tenente tra le branche una bandiera di argento col giglio rosso.

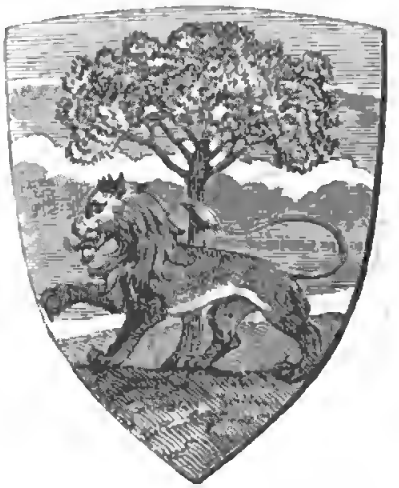
CCXXIV.

SUBBIANO

(Compartimento Aretino)

La testa bifronte di Giano rammenta la tradizione che desse nome al luogo un tempio nei secoli del gentilesimo dedicato a quel nume.

CCXXV.



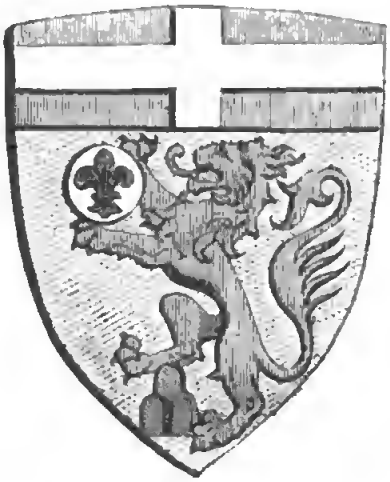
SUVERETO

(Compartimento Pisano)

La suvera costituisce un arme parlante: il leone fa parte dello stemma degl' Ildebrandeschi, che ne furono signori.

Digitized by Google

CCXXVI



TALLA

(Compartimento Aretino)

Questo municipio non avea stemma. Lo composi, avendo in mira di mettere in evidenza il dominio che ebbero su questo luogo i conti Ubertini prima della repubblica Fiorentina. Perciò su tre monti, simboleggianti Talla, la Penna, e l'Alpe di S. Trinita, collocai il leone rosso degli Ubertini rampicante nel campo d'oro, e sostenente tra le branche un piccolo scudo

dell'arme fiorentina, per indicare l' accomandigia dei feudatari alla repubblica. Posi poi nel capo dello scudo la croce Sabauda, per rammentare il tempo in cui fu cominciato l' uso dell' arme.

Digitized by Google

CCXXVII.

TERRA DEL SOLE

(Compartimento Fiorentino)

Arme parlante.

Digitized by Google

CCXXVIII

TERRANUOVA (Bracciolini)

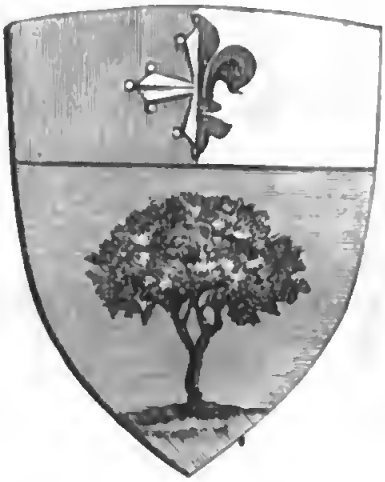
(Compartimento Aretino)

S. Antonio da Padova che gli abitanti di Terranuova si elessero a principale protettore vollero ancora rappresentato nello stemma della loro comunità. Ma più in antico gli uomini di questa terra portarono per insegna del loro comune un leone al naturale (rappresentante il marzocco fiorentino) rampicante nel campo di argento, e portante nella branca destra

anteriore una bandiera caricata della croce rossa in campo di argento. Ora il luogo aggiunge al suo nome quello dei Bracciolini, cioè di una famiglia che in esso ebbe umile principio e diè alle lettere il celebre Poggio, scrittore di storie e segretario della repubblica fiorentina. E ciò per recente concessione, e per distinguersi da altri municipj d'Italia che hanno il nome istesso.

Digitized by Google

CCXXIX.



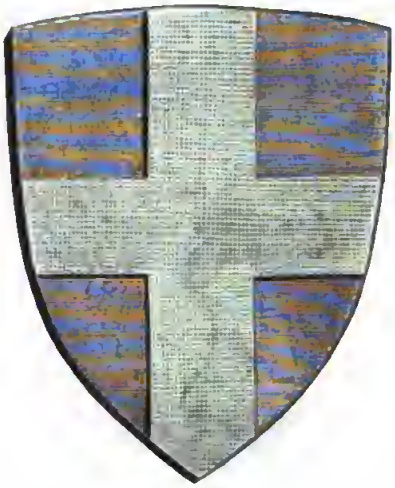
TERRICCIOLA

(Compartimento Pisano)

Ricco di oliveti è il territorio di questa comunità; fu soggetto a Pisa e poi a Firenze: ecco le ragioni dell'arme che fu composta nel 1850.

Digitized by Google

CCXXX.



TIZZANA

(Compartimento Fiorentino)

Ignoro la ragione di questo stemma. Gli antichi armolari danno al contrario la fascia scaccata in due file, di rosso e d'argento, nel campo azzurro; e ben stà perchè rammenta che questo luogo fu un tempo soggetto al comune di Pistoia, di cui la scacchiera è lo stemma.

Digitized by Google

CCXXXI.

TORRITA

(Compartimento Senese)

Il leone del popolo senese denota l'antica subiezione di Torrita a quel comune, siccome le spighe rammentano i ricchi prodotti dei suoi fertili campi.

Digitized by Google

CCXXXII.

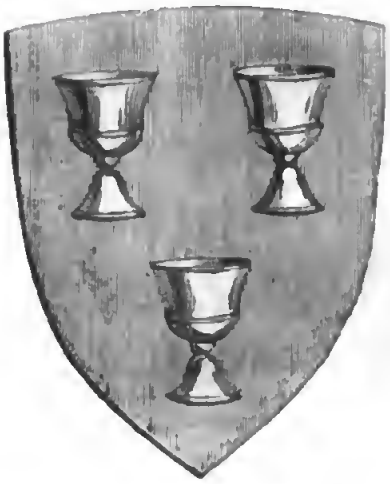
TREDOZIO

(Compartimento Fiorentino)

Il leone di quest' arme, rammenta quello dei conti Guidi: ed è stato diversificato nel colore per non contrariare alla regola blasonica del non doversi mettere smalto su smalto, perchè il leone dei Guidi è rosso. La bandiera portava un tempo la croce rossa del popolo Fiòrentino nel campo di argento: ma fino dal secolo scorso quest' arme era stata ridotta nel modo in cui attualmente si trova.

Digitized by Google

CCXXXIII.



TREQUANDA

(Compartimento Senese)

La manifattura del cristallo in Trequanda è antichissima, e ad essa alludono i tre calici cristallini che ne compongono lo stemma.

Digitized by Google

CCXXXIV.

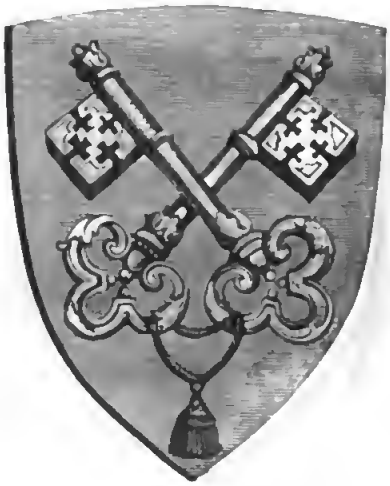
UZZANO

(Compartimento Lucchese)

Arme allusiva, desunta dal verbo latino *Urere* che significa abbruciare.

Digitized by Google

CCXXXV.



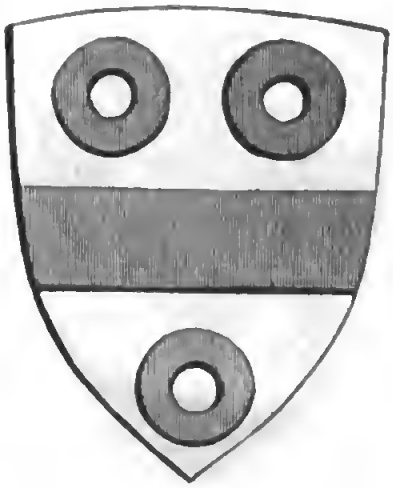
VAGLIA

(Compartimento Fiorentino)

Questo luogo fece parte un tempo della lega di San Piero a Sieve, e perciò le chiavi pontificie figurano nel suo stemma.

Digitized by Google

CCXXXVI.



VALDAMBRA

(Compartimento Aretino)

Questa è una delle armi che ritengo dal municipio erroneamente tolta per sua, avendo tutte le apparenze di appartenere piuttosto a qualche privata famiglia. Almeno nella istoria del viscontado della Val d' Ambra non vi è alcuna ragione che giustifichi i segni espressi nello stemma.

Digitized by Google

CCXXXVII.

VECCHIANO

Compartimento Pisano

Essendo questo piccolo luogo situato in riva al Serchio, è perciò che la figura simbolica di questo fiume trovasi rappresentata nell' arme lasciando scorgere in lontananza la torre di Ripafratta.

Digitized by Google

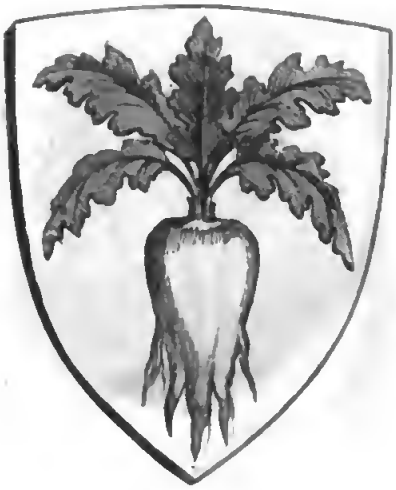
CCXXXVIII.

VELLANO

(Compartimento Lucchese)

Un boschetto di nocciòli (avellane) costituisce un arme parlante.

CCXXXIX.



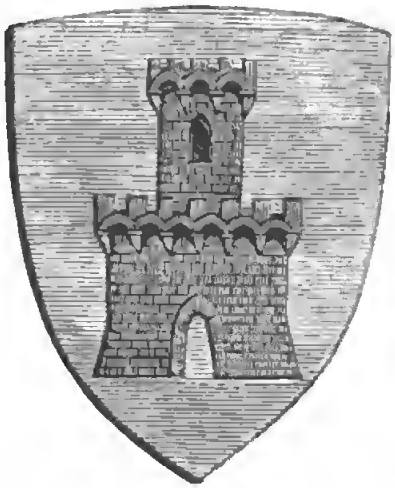
VERGHERETO

(Compartimento Fiorentino)

Ignoro l' origine e la ragione di quest' arme.

Digitized by Google

CCXL.



VERNIO

(Compartimento Fiorentino)

L'antica rocca di questo castello edificata dai conti Alberti figura anche nello stemma dei conti Bardi; i quali, per compra fattane dagli Alberti nel 1332, lo hanno dominato fino ai tempi della occupazione francese.

Digitized by Google

CCXLI.

VICOPISANO

(Compartimento Pisano)

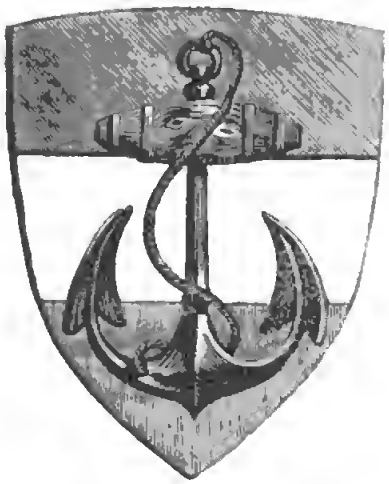
La torre di Vico era già in piedi nel 1053; ma nel modo in cui vedesi espressa nell'arme fu rifatta dai Fiorentini col disegno del Brunellesco. I manipoli di spighe e i rami di olivo simboleggiano la ricchezza della provincia: le armi poste al di sotto rammentano la bella e valorosa difesa della loro terra fatta dagli abitanti contro le truppe fiorentine comandate

Digitized by Google

da Guidubaldo da Montefeltro duca di Urbino, nel 1495. Peraltro prima di sottostare a Firenze, Vicopisano portava per suo stemma il leone d'oro giacente nel campo azzurro, e sostenente una bandiera rossa caricata della croce pisana.

Digitized by Google

CCXLII.



VIAREGGIO

(Compartimento Lucchese)

L'ancora è stemma di questa moderna città marittima, ma il fondo dello scudo distinto nei colori nazionali, è una innovazione recente.

Digitized by Google

CCXLIII.

VICCHIO

(Compartimento Fiorentino)

Questo castello fu edificato dai Fiorentini nel 1324 per tenere in soggezione i conti Guidi, e prese per suo stemma il pino per rammentare la fortissima rocca di Ampinana che la repubblica avèa con grande sforzo tolta a quei dinasti nel 1291. Le due stelle appellano ai popoli di Rostolena e Botena. Domenico Maria Manni illustrò un sigillo di questo

comunello nel volume XVII della sua celebre opera sopra gli antichi sigilli; e la impressione che ne dà, tolta da un bronzo del secolo XV, è perfettamente eguale all'arme qui riprodotta.

Digitized by Google

CCXLIV.

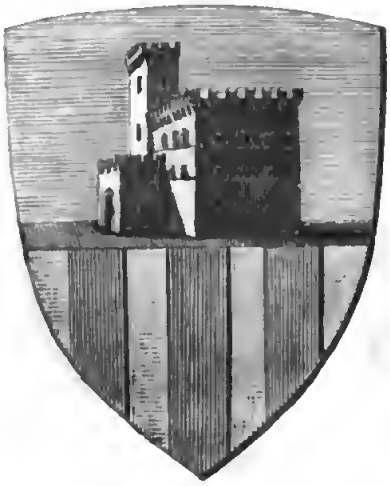
VILLA BASILICA

(Compartimento Lucchese)

La pianta di basilico è impresa parlante; ma non saprei a che alludano lo scorpione e le due spade, seppure queste non denotano l'*jus gladii et sanguinis* che i vescovi di Lucca avevano sulla insignificante borgata, per concessione imperiale, fino dal 1121.

Digitized by Google

CCXLV.



VINCI

(Compartimento Fiorentino)

Questa comunità, un tempo unita a quella di Cerreto Guidi, non àvea uno stemma proprio. Dovendolo perciò comporre, ha adottato per insegna l' antico castello, ora cadente in rovina, che stà sopra il borgo, quale trovasi in un antico sigillo illustrato dal Manni: al di sotto ha desiderato il municipio che fosse posta l'arme che fu propria dell' uomo illustre

che da quel luogo trasse la origine, perchè la famiglia di Leonardo da Vinci usò di tre doghe rosse nel campo d'oro.

Digitized by Google

CCXLVI.

VOLTERRA

(Compartimento Pisano)

Questa città trae certamente l'origine dagli Etruschi; quindi è ben naturale che debba portare nell'arme, l'ippogrifo, animale simbolico che spesso trovasi effigiato nei monumenti e negli amuleti che restano di quelle genti. I più antichi stemmi della città hanno solamente l'ippogrifo rosso rampicante nel campo di argento; ma nel 1250 gli fu posta sotto i piedi una biscia per denotare la vittoria dalla parte

guelfa riportata sulla imperiale; e così vedesi descritto in un documento del 1253 citato dal Cecina nelle *Memorie storiche di Volterra*. Più tardi, per la solita corruzione, la biscia diventò basilisco. Nel secolo XIV, come si ha da un sigillo illustrato dal Manni, l'arme era accompagnata dalla leggenda *Urbi Volaterre pareatis undique terre*. Anche il comune ebbe il suo stemma particolare, e fu lo scudo diviso orizzontalmente nel centro, argenteo al di sopra, rosso al di sotto: e fu cangiato nella croce bianca nel campo nero quando, nel 1220, ebbero i Pisani qualche supremazìa nella città. Ed allorchè il popolo, fattosi potente, cominciò ad aver parte nella pubblica amministrazione, volle anch'esso un'insegna che gli fosse propria, e scelse la croce rossa nello scudo di argento.

FINE

Digitized by Google

INDICE

Dedica . . . . . Pag. III
Prefazione . . . . . » V
Avvertenza . . . . . » XIII

A

I. Abbadia S. Salvadore (Compartimento Senese) » 1
II. Anghiari (Compartimento Aretino) . . » 2
III. Arcidosso (Compartimento Grossetano) . » 3
IV. Arezzo (Compartimento Aretino) . . » 4
V. Asciano (Compartimento Senese) . . » 6

B

VI. Badia tedalda (Compartimento Aretino) . » 7
VII. Bagni di s. Giuliano (Compartimento Pisano) » 8
VIII. Bagno di Romagna (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 9
IX. Bagni di Lucca già detti Bagni a Corsena (Compartimento Lucchese) . . . . . » 10
X Bagno a ripoli (Compartimento Fiorentino) » 11
XI. Barberino di Mugello (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 13

Digitized by Google

XII. Barberino di Valdelsa (Compartimento Fiorentino) . . . . . Pag. 14
XIII. Barga (Compartimento Lucchese) . . » 15
XIV. Bibbiena (Compartimento Aretino) . . » 17
XV. Bibbona (Compartimento Pisano) . . » 18
XVI. Bientina (Compartimento Pisano) . . » 19
XVII. Borgo s. Lorenzo (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 21
XVIII. Borgo a Buggiano (Compartimento Lucchese) . . . . . » 22
XIX. Borgo a Mozzano (Compartimento Lucchese) . . . . . » 24
XX. Brozzi (Compartimento Fiorentino) . » 25
XXI. Bucine (Compartimento Aretino) . . » 26
XXII. Buonconvento (Compartimento Senese) . » 27

C

XXIII. Calcinaia (Compartimento Pisano) . » 28
XXIV. Calenzano (Compartimento Fiorentino). » 29
XXV. Camaiore (Compartimento Lucchese) . » 30
XXVI. Campagnatico (Compartimento Grossetano) . . . . . » 31
XXVII. Campi (Compartimento Fiorentino) . » 32
XXVIII. Campiglia (Compartimento Grossetano) » 33
XXIX. Cantagallo (Compartimento Fiorentino) » 34
XXX. Capannoli (Compartimento Lucchese) . » 35
XXXI. Capannori (Compartimento Lucchese) . » 36
XXXII. Capolona (Compartimento Aretino) . » 37
XXXIII. Capraia (Compartimento Fiorentino). » 39
XXXIV. Caprese (Compartimento Aretino) . » 40

Digitized by Google

XXXV. Carmionano (Compartimento Fiorentino) *Pag.* 41
XXXVI. Casale (Compartimento Pisano) . » 42
XXXVII. S. Casciano (Compartimento Fiorentino) » 43
XXXVIII. S. Casciano dei Baoni. (Compartimento Senese) . . . . . » 45
XXXIX. Cascina. (Compartimento Pisano) . » 46
XL. Casellina e Torri (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 47
XLI. Casole. (Compartimento Senese) . . » 48
XLII. Castaoneto (Compartimento Pisano) . » 49
XLIII. Castel del Piano (Compartimento Grossetano) . . . . . » 50
XLIV. Castelfiorentino (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 51
XLV. Castel Focognano (Compartimento Aretino » 52
XLVI. Castelfranco di Sotto (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 53
XLVII. Castelfranco di Sopra (Compartimento Aretino) . . . . . » 54
XLVIII. Castellina del Chianti (Compartimento Senese) . . . . . » 55
XLIX. Castellina Marittima (Compartimento Pisano) . . . . . » 56
L. Castelnuovo di Val di Cecina (Compartimento Pisano) . . . . . » 57
LI. Castelnuovo della Berardenoa (Compartimento Senese) . . . . . » 58
LII. Castel S. Niccolò (Compartimento Aretino) » 59
LIII. Castiolion Fiorentino (Compartimento Aretino) . . . . . » 60
LIV. Castiglion d'Orcia (Compartimento Senese) » 61

LV. Castiglione della Pescaia (Compartimento Grossetano) . . . . . *Pag.* 62
LVI. Castiglion Ubertini (Compartimento Aretino) . . . . . » 63
LVII. Cavriglia (Compartimento Aretino) . » 65
LVIII. Cerreto Guidi (Compartimento Fiorentino) » 67
LIX. Certaldo (Compartimento Fiorentino) . » 68
LX. Cetona (Compartimento Senese) . . » 69
LXI. Chianciano (Compartimento Senese) . » 71
LXII. Chianni (Compartimento Pisano) . . » 72
LXIII. Chitignano (Compartimento Aretino) . » 73
LXIV. Chiusdino (Compartimento Senese) . » 75
LXV. Chiusi (Compartimento Senese) . . » 76
LXVI. Chiusi di Casentino (Compartimento Aretino) . . . . . » 78
LXVII. Cinigiano (Compartimento Grossetano) » 79
LXVIII. Civitella (Compartimento Aretino) . » 80
LXIX. Colle (Compartimento Senese) . . » 81
LXX. Colle Salvetti (Compartimento Pisano) » 83
LXXI. Coreglia (Compartimento Lucchese) . » 84
LXXII. Cortona (Compartimento Aretino) . » 85
LXXIII. S. Croce (Compartimento Fiorentino) » 87
LXXIV. Cutigliano (Compartimento Fiorentino) » 88

D

LXXV. Dicomano (Compartimento Fiorentino) » 89
LXXVI. Dovadola (Compartimento Fiorentino) » 91

E

LXXVII. Empoli (Compartimento Fiorentino) . » 92

F

LXXVIII. Fauglia (Compartimento Pisano) . *Pag.* 94
LXXIX. Fiesole (Compartimento Fiorentino) . » 95
LXXX. Figline (Compartimento Fiorentino) . » 97
LXXXI. S. Fiora (Compartimento Grossetano) » 98
LXXXII. Firenze . . . . . » 100
LXXXIII. Firenzuola (Compartimento Fiorentino) » 103
LXXXIV. Foiano (Compartimento Aretino) . « 104
LXXXV. Fucecchio (Compartimento Fiorentino) » 105

G

LXXXVI. Gaiole (Compartimento Senese) . » 107
LXXXVII. Galeata (Compartimento Fiorentino) » 108
LXXXVIII. Galluzzo (Compartimento Fiorentino) » 109
LXXXIX S. Gaudenzio (Compartimento Fiorentino) » 110
XC. Gavorrano (Compartimento Grossetano) . « 111
XCI. Giolio (Isola del) (Compartimento Grossetano) . . . . . » 112
XCII. S. Gimignano (Compartimento Senese) . » 113
XCIII. S. Giovanni di Val d'Arno (Compartimento Aretino) . . . . . » 115
XCIV. S. Giovanni d'Asso (Compartimento Senese) » 116
XCV. Greve (Compartimento Fiorentino). . « 117
XCVI. Grosseto (Capo luogo di Compartimento) » 118
XCVII. Guardistallo (Compartimento Pisano) » 120

I

XCVIII. Incisa (Compartimento Fiorentino) . » 121

Digitized by Google

L

XCIX. Laiatico (Compartimento Pisano) . . *Pag.* 123
C. Lamporecchio (Compartimento Fiorentino). » 124
CI. Lari (Compartimento Pisano) . . . » 125
CII. Lastra a Signa (Compartimento Fiorentino) » 126
CIII. Laterina (Compartimento Aretino) . . » 127
CIV. Laterina (due Comuni di) (ora Castiglion Fibocchi) (Compartimento Aretino) . » 129
CV. Legnaia (Compartimento Fiorentino). . » 131
CVI. Livorno (Capo luogo di Compartimento) » 132
CVII. Londa (Compartimento Fiorentino). . » 134
CVIII. Longone (Compartimento Livornese) . » 136
CIX. Lorenzana (Compartimento Pisano) . » 138
CX. Loro (Compartimento Aretino) . . . » 138
CXI. Lucca (Capo luogo di Compartimento) . » 140
CXII. S. Luce (Compartimento Pisano) . . . » 142
CXIII. Lucionano (Compartimento Aretino) . » 143

M

CXIV. Maoliano (Compartimento Grossetano) » 145
CXV. Manciano (Compartimento Grossetano) . » 146
CXVI. S. Marcello (Compartimento Fiorentino) » 147
CXVII. Marciana (Compartimento Livornese) . » 149
CXVIII. Marciano (Compartimento Aretino) . » 150
CXIX. S. Maria a Monte (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 151
CXX. Marliana (Compartimento Fiorentino) . » 152
CXXI. Marradi (Compartimento Fiorentino) . » 153

CXXII. Massa Marittima (Compartimento Grossetano) . . . . . Pag. 154
CXXIII. Massa e Cozzile (Compartimento Lucchese) . . . . . » 156
CXXIV. S. Miniato (Compartimento Fiorentino) » 158
CXXV. Modigliana (Compartimento Fiorentino) » 160
CXXVI. Montalcino (Compartimento Senese) . » 162
CXXVII. Montale (Compartimento Fiorentino) » 163
CXXVIII. Montaione (Compartimento Fiorentino) » 164
CXXIX. Monsummano (Compartimento Lucchese) » 165
CXXX. Monte Argentario (Compartimento Grossetano) . . . . . » 166
CXXXI. Montecalvoli (Compartimento Fiorentino) » 167
CXXXII. Montecarlo (Compartimento Lucchese) » 168
CXXXIII. Montecatini (Compartimento Lucchese) » 170
CXXXIV. Montecatini di Val di Cecina (Compartimento Pisano) . . . . . » 171
CXXXV. Montelupo Compartimento Fiorentino) » 172
CXXXVI. Montemignaio (Compartimento Aretino) » 173
CXXXVII. Montemurlo (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 174
CXXXVIII. Montepulciano (Compartimento Senese) » 175
CXXXIX. Monterchi (Compartimento Aretino) » 176
CXL. Montereggioni (Compartimento Senese). » 177
CXLI. Monteroni (Compartimento Senese) . » 178
CXLII. Monte San Savino (Compartimento Aretino) . . . . . » 179
CXLIII. Monte S. Maria (Compartimento Aretino) » 180
CXLIV. Montescudaio (Compartimento Pisano) » 181
CXLV. Montespertoli (Compartimento Fiorentino) » 182
CXLVI. Montevarchi (Compartimento Fiorentino) » 184

CXLVII. Monteverdi (Compartimento Pisano). *Pag.* 185
CXLVIII. Monticiano (Compartimento Senese). » 186
CXLIX. Montieri (Compartimento Grossetano) » 187
CL. Montopoli (Compartimento Fiorentino) . » 188
CLI. Murlo (Compartimento Senese). . . » 189

O

CLII. Orbetello (Compartimento Grossetano). » 190
CLIII Orciano (Compartimento Pisano) . . » 191
CLIV. Ortionano (Compartimento Aretino) . » 192

P

CLV. Palaia (Compartimento Pisano) . . » 193
CLVI. Palazzuolo (Compartimento Fiorentino) » 194
CLVII. Peccioli (Compartimento Pisano) . . » 195
CLVIII. Pelago (Compartimento Fiorentino) . » 196
CLIX. Pelleorino (Compartimento Fiorentino) » 197
CLX. Pescaglia (Compartimento Lucchese) . » 198
CLXI. Pescia (Compartimento Lucchese) . . » 199
CLXII. Pian Castagnaio (Compartimento Senese) » 200
CLXIII. Pian di Scò (Compartimento Aretino). » 201
CLXIV. Pienza (Compartimento Senese) . . » 202
CLXV. S. Piero a Sieve (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 203
CLXVI. Pietrasanta (Compartimento Lucchese) » 204
CLXVII. Pieve S. Stefano (Compartimento Aretino) . . . . . » 206
CLXVIII. Piombino (Compartimento Pisano) . » 207
CLXIX. Pisa (Capo luogo di Compartimento) . » 208
CLXX. Pistoia (Compartimento Fiorentino) . » 212

CLXXI. Pistoia (Suburbio) (Porta al Borgo) (Compartimento Fiorentino) . . . . *Pag.* 215
CLXXII. Pistoia (Suburbio) (Porta Carratica) (Compartimento Fiorentino) . . . . » 216
CLXXIII. Pistoia (Suburbio) (Porta Lucchese) (Compartimento Fiorentino) . . . » 217
CLXXIV. Pistoia (Suburbio) (Porta S. Marco) (Compartimento Fiorentino) . . . . » 218
CLXXV. Piteglio (Compartimento Fiorentino) » 219
CLXXVI. Pitigliano (Compartimento Grossetano) » 221
CLXXVII. Poggibonsi (Compartimento Senese) » 222
CLXXVIII. Pomarance (Compartimento Pisano) » 223
CLXXIX. Ponsacco (Compartimento Pisano) . » 224
CLXXX. Pontassieve (Compartimento Fiorentino) » 225
CLXXXI. Pontedera (Compartimento Pisano). » 226
CLXXXII. Poppi (Compartimento Aretino) . » 227
CLXXXIII. Portico (Compartimento Fiorentino) » 229
CLXXXIV. Portoferraio (Compartimento Livornese) . . . . . » 230
CLXXXV. Prato (Compartimento Fiorentino) . » 231
CLXXXVI. Pratovecchio (Compartimento Aretino) » 232
CLXXXVII. Premilcuore (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 233

Q

CLXXXVIII. S. Quirico (Compartimento Senese) » 234

R

CLXXXIX. Radda (Compartimento Senese) . » 235
CXC Radicofani (Compartimento Senese) . » 237

CXCI. Radicondoli (Compartimento Senese) . *Pag.* 238
CXCII. Raggiolo (Compartimento Aretino) . » 239
CXCIII. Rapolano (Compartimento Senese) . » 241
CXCIV. Reggello (Compartimento Fiorentino) » 242
CXCV. Rignano (Compartimento Fioretino) . » 243
CXCVI. Rio. (Compartimento Livornese) . . » 244
CXCVII. Riparbella (Compartimento Pisano). » 245
CXCVIII. Roccalbegna (Compartimento Grossetano) . . . . . » 246
CXCIX. Rocca San Casciano (Compartimento Fiorentino). . . . . » 248
CC. Rocca Strada (Compartimento Grossetano) » 249
CCI Rosignano (Compartimento Pisano) . . » 250
CCII. Rovezzano (Compartimento Fiorentino) . » 251

S

CCIII Sambuca (Compartimento Fiorentino) . » 252
CCIV. Sarteano (Compartimento Senese) . » 253
CCV. Sassetta (Compartimento Pisano) . . » 254
CCVI. Scansano (Compartimento Grossetano). « 255
CCVII. Scarperia (Compartimento Fiorentino) » 256
CCVIII. San Sepolcro (Compartimento Aretino) » 257
CCIX. Seravalle (Compartimento Fiorentino) » 259
CCX. Seravezza Compartimento Lucchese » 261
CCXI. Sestino (Compartimento Aretino) . . » 263
CCXII. Sesto (Compartimento Fiorentino) . » 264
CCXIII. Siena (Capo luogo di Compartimento) » 265
CCXIV. Siena (Suburbio) Masse del Terzo di Città (Compartimento Senese). . . » 268
CCXV. Siena (Suburbio) Masse del Terzo San Martino (Compartimento Senese) . . » 269

CCXVI. Signa (Compartimento Fiorentino) . *Pag.* 270
CCXVII. Sinalunga (Compartimento Senese) . » 272
CCXVIII. S. Sofia (Compartimento Fiorentino) » 273
CCXIX. Sorano (Compartimento Grossetano) » 274
CCXX. Sorbano (Compartimento Fiorentino) . » 275
CCXXI. Sovicille (Compartimento Senese) . » 277
CCXXII. Stazzema (Compartimento Lucchese) » 278
CCXXIII. Stia (Compartimento Aretino) . . » 279
CCXXIV. Subbiano (Compartimento Aretino) . » 281
CCXXV. Suvereto (Compartimento Pisano) . » 282

T

CCXXVI. Talla (Compartimento Aretino) . « 283
CCXXVII. Terra del Sole (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 285
CCXXVIII Terranuova (Bracciolini) (Compartimento Aretino) . . . . . » 286
CCXXIX. Terricciola (Compartimento Pisano) » 288
CCXXX. Tizzano (Compartimento Fiorentino) » 289
CCXXXI Torrita (Compartimento Senese) . » 290
CCXXXII. Tredozio (Compartimento Fiorentino) » 291
CCXXXIII. Trequanda (Compartimento Senese) » 292

U

CCXXXIV. Uzzano (Compartimento Lucchese) » 293

V

CCXXXV. Vaglia (Compartimento Fiorentino) » 294
CCXXXVI. Valdambra. (Compartimento Aretino) » 295
CCXXXVII. Vecchiano (Compartimento Pisano) » 296

CCXXXVIII. VELLANO (Compartimento Lucchese) . . . . . Pag. 297
CCXXXIX. VERGHERETO (Compartimento Fiorentino) . . . . . » 298
CCXL. VERNIO (Compartimento Fiorentino) . » 299
CCXLI. VICOPISANO (Compartimento Pisano) . » 300
CCXLII. VIAREGGIO (Compartimento Lucchese) » 302
CCXLIII. VICCHIO (Compartimento Fiorentino) » 303
CCXLIV. VILLA BASILICA (Compartimento Lucchese) » 305
CCXLV. VINCI (Compartimento Fiorentino) . » 306
CCXLVI. VOLTERRA (Compartimento Pisano) . » 308

00568786

Digitized by Google